

ASSOCIAZIONE FRA ANTICHI STUDENTI DELLA
R. SCUOLA SUPERIORE DI COMMERCIO DI VENEZIA

(Supplemento al Boll. N. 71)

ALBO D'ONORE

dei Cafoscarini che hanno preso parte alla Guerra

(1915 - 1918)



VENEZIA

Premiate Officine Grafiche Carlo Ferrari

1920



PU 561/1 1920

ASSOCIAZIONE FRA ANTICHI STUDENTI DELLA
R. SCUOLA SUPERIORE DI COMMERCIO DI VENEZIA

ALBO D'ONORE

dei Cafoscarini che hanno preso parte alla Guerra

(1915 - 1918)



VENEZIA

Premiate Officine Grafiche Carlo Ferrari

1920

ALBO D'ONORE

dei Cafoscarini che hanno preso parte alla Guerra

(1915 - 1918)

Ad onorare gli Studenti ed ex Studenti caduti per la Patria ha già provveduto la Scuola, colla solenne cerimonia del 6 luglio 1919, in cui, presenti i Professori e gli Studenti, le Autorità cittadine, le famiglie dei Caduti e una grande folla, il direttore L. Armanni, ricordati tutti i Morti gloriosi, proclamò Dottori honoris causa quelli fra essi che erano ancora studenti, e, dopo il discorso commemorativo tenuto per incarico della Scuola dal prof. G. Secrétant, si procedette allo scoprimento, nel salone del 1° piano, della lapide che reca incisi i nomi dei 77 morti.

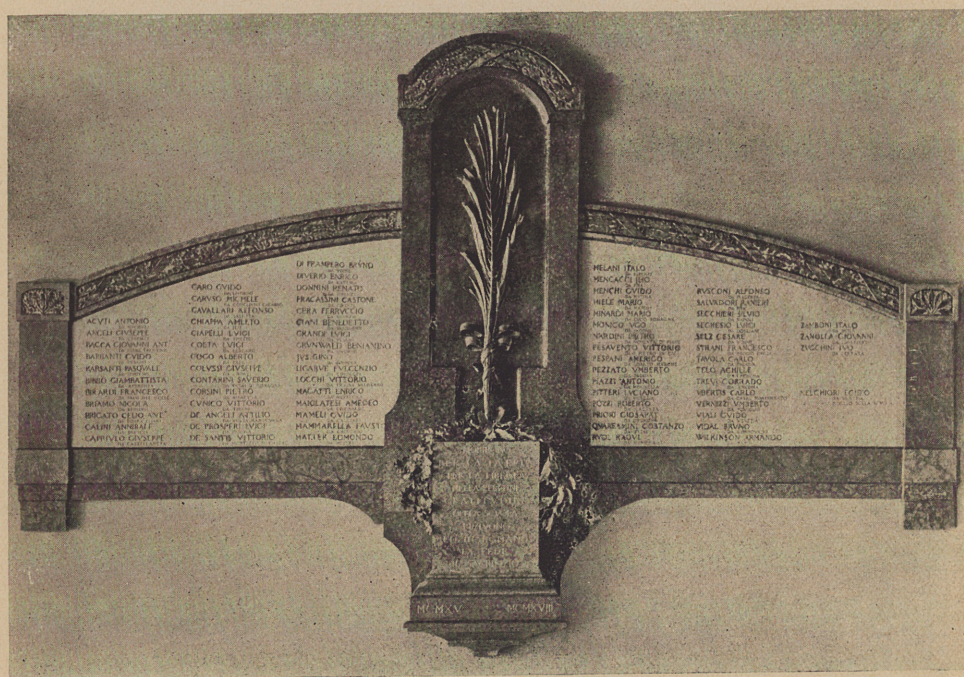
E in onore parimenti di questi venne istituita, con un capitale di circa 200,000 lire raccolte fra i professori e gli studenti, fra i parenti, gli amici e gli estimatori dei Morti, fra amici ed estimatori della Scuola, e infine fra gli ex studenti numerosissimi che sono usciti dalla medesima nei suoi 50 anni di vita, la FONDAZIONE PERPETUA in onore dei Cafoscarini caduti per la Patria.

Della lapide, opera artistica del prof. C. Lorenzetti, e del diploma di laurea, disegno di L. Sormani, diamo qui la riproduzione fotografica. La epigrafe venne dettata dal prof. Secrétan.

L'Associazione, che da oltre un ventennio accoglie in un sol fascio tutti gli ex studenti, da quelli pochi che sono usciti nei primi anni di vita dell'Istituto (fondato nel 1868 a merito specialmente di S. E. l'on. Luigi Luzzatti), alle centinaia che ne escono ora in cui la Scuola è riuscita ad avere oltre 800 iscritti, è lieta e superba di integrare ora tale magnifica attestazione patriottica di riconoscenza e di ammirazione, riunendo in questo fascicolo, oltre ai nomi, alle gesta e ai ritratti dei poveri Morti, anche i nomi e i particolari dei Feriti, dei Decorati e dei Promossi (per merito di guerra) e infine l'Elenco particolareggiato di quanti, Studenti antichi e attuali e Professori della Scuola, sono stati chiamati sotto le armi a motivo della guerra.

Marzo 1920.

PRIMO LANZONI compilatore.



LA LAPIDE



LA LAUREA AD HONOREM

Acuti Antonio da Piacenza (23 febbraio 1880), studente di II Commercio, caporale maggiore di fanteria per merito di guerra, caduto a Gorizia il 16 settembre 1916 nei fatti d'arme intesi a consolidar la conquista di quella città. Venne decorato con medaglia di bronzo.



Angeli Giuseppe da Cividale (12 febbraio 1894), studente del III Commercio, tenente nel 216 fanteria (III armata); ferito 3 volte (nel Trentino e nella zona Carisica); morto in seguito al siluramento del piroscafo Verona (11 maggio 1918).

Laureato « ad honorem ».



Bacca Giovanni Antonio da Rumo (Trentino) (1886), studente del I Commercio, tenente nel I reggimento bersaglieri. Venne prima considerato come disperso e poi dichiarato morto in seguito al combattimento di Grodeck il 7 settembre 1915.



Barbanti Guido da Pesaro (2 agosto 1893), studente laureando in Commercio, sottotenente nel 35 reggimento fanteria. Caduto il 20 novembre 1915 ad Oslavia (Monte Santo), è morto il successivo 21 in seguito a gravi ferite, ad una gamba e al ventre, riportate sul campo mentre guidava il suo plotone coraggiosamente all'assalto.

Laureato « ad honorem ».



Barsanti Pasquale di Livorno (29 Agosto 1886), dottore in Scienze commerciali e professore di Ragioneria, direttore e procuratore generale del Gomificio Italiano di Livorno, Sottotenente aiutante maggiore nel 97 regg. fanteria. Egli è morto sul campo a Monte Santo presso San Marco di Gorizia colpito in pieno da granata nemica il 10 ottobre 1916. Venne decorato con *medaglia di bronzo* con la seguente motivazione :

« Attivo, volenteroso, sprezzante del pericolo, in terreno falciato da mitragliatrici e da tiri dell'artiglieria avversaria, portava ordini e manteneva il collegamento fra i riparti, dimostrando coraggio e fermezza singolari ».



Bibbo Giovambattista da Acerenza (Potenza) (27 ottobre), laureato in Commercio a Bari e studente del IV Ragioneria a Venezia, già contabile presso la ditta W. Casagrande di Zurigo (Svizzera) e ragioniere presso la Banca Commerciale di Bari. Sottotenente nel 152 regg. fanteria (brigata Sassari) venne ferito gravemente all'addome nella trincea delle Frasche, sul Carso, il 14 Marzo 1916, ed è morto in



seguito a questa ferita in un ospedaletto austriaco il 18 marzo 1916. Fu sepolto a Hudilog presso Gorizia. Venne decorato con *medaglia d'argento* colla seguente motivazione:

« Comandante interinale di una compagnia, entrava per primo nella trincea nemica, incitando i suoi dipendenti ad avanzare e dando prove di mirabile valore, finchè venne gravemente ferito. Prima della nostra guerra si era arruolato in Francia colle schiere garibaldine ».

Birardi Francesco da Palo del Colle nel Barese (7 dicembre 1895), studente del IV corso della sezione di Lingue estere. Era tenente nel 35 fanteria quando cadde morto ai piedi della Hermada (Monfalcone) il 29 maggio 1917, mentre, colla visione di Trieste lontana, guidava valorosamente il suo plotone contro il nemico secolare.

Laureato « ad honorem ».



Bonomo Italo da Chiupane di Carrè (Vicenza) (31 ottobre 1899), studente del IV Economia, sottotenente commissario nel 269 fanteria; ammalatosi in trincea al Piave e morto all'ospedale da campo N. 121 il 19 ottobre 1918⁽¹⁾. *Laureato «ad honorem»*.



Briano Nicola da Brindisi (13 dic. 1889), dottore in scienze commerciali e avvocato procuratore iscritto al Tribunale di Lecce. Era tenente nel 37 fanteria quando venne ferito da due pallottole al petto sul S. Michele, il 5 luglio 1915. Due anni dopo, in seguito a un sanguinoso combattimento sul monte Solarolo (11 dicembre 1917), venne prima dichiarato disperso e poi riconosciuto per morto. Era iscritto alla Giovine Italia.



⁽¹⁾ Omesso in origine nella lapide perchè ignoravasi la sua morte, venne aggiunto nella medesima più tardi.

Brigato Celio Antonio da Boara Pisana (Padova) (5 luglio 1892), studente del IV Economia. Era tenente nel 15 regg. bersaglieri quando cadde morto in campo, a quota 208 sul Carso, il 16 settembre 1916, senza che se ne potesse recuperare la salma, tanto furibonda fu la mischia durata due giorni e alla fine della quale egli fu intraveduto ferito e in atto di suprema difesa con soli tre o quattro dei suoi che gli erano rimasti dell'eroica compagnia che l'adorava.

Laureato « ad honorem ».



Calini Annibale da Brescia (3 novembre 1891), dottore laureato della sezione Consolare; sottotenente nel 5 reggimento Alpini (battaglione Monsuello), dove egli, per la sua insistenza, aveva ottenuto di essere arruolato nonostante la sua gracilità. Il 10 settembre 1915 cadde gravemente ferito ai polmoni e alla spina dorsale a Cima Cosmagon (Pasubio) e morì a Brescia, in un ospedale della C. R. il 18 ott. 1916. Venne decorato di *medaglia d'argento* colla seguente motivazione:



Ferito gravemente mentre alla testa del suo plotone conduceva i suoi uomini all'assalto di una trincea, rifiutava ogni soccorso, continuando, finchè conservò la conoscenza, ad incitare i suoi uomini, mirabile esempio di fermezza e di valore.

Lasciato per morto sul campo di battaglia e sentendosi sfuggire la vita, scrisse ai Genitori una lettera di addio nella quale è degna di nota questa invocazione: « Benedite carissimi questa guerra. Senza di essa sarei miseramente finito, malato di mente e di corpo. Come il fuoco, essa ha coronato di luce la mia fine, mi ha purificato ».

Capriulo Giuseppe da Castellaneta (Lecce) (14 settemb. 1893), studente del III corso Economia; già Ragioniere presso l'Amministrazione Provinciale alla prefettura di Venezia; sottotenente nel 5 art. fortezza.

Era passato al 14 gruppo Bombardieri, quando cadde morto sul campo a S. Marco, nei pressi di Gorizia, il 24 maggio 1917, mentre con intrepidezza accorreva a sostituire spontaneamente un superiore caduto. Venne proposto per la medaglia d'argento.

Laureato « ad honorem ».



Caro Guido da Livorno, studente del III Ragioneria. Era sottotenente del 150 regg. fanteria, quando scomparve in un combattimento del 2 settembre 1917. Considerato per molto tempo come disperso venne poscia dichiarato morto. Suo padre Leone e suo fratello Aldo sono stati, al pari di lui, studenti a ca' Foscari. *Laureato « ad honorem »*.



Caruso Michele da Casole Brugio (Cosenza) dottore laureato in Economia e Diritto e Ispettore del Credito italiano a Bari. Era sottotenente mitragliere del 45 regg. fanteria, comandante di una sezione mitragliatrici Fiat, quando cadde sul Piave il 5 maggio 1918 mentre postava e dirigeva il puntamento della sua arma contro la trincea nemica.



Cavallari Alfonso da Saletta di Copparo (Ferrara (19 aprile 1893), studente del III corso Ragioneria. Era sottotenente, aiutante maggiore in II^a, nel 15 regg. bersaglieri, quando cadde colpito da pallottola di shrapnel alla gola ed al torace in un combattimento a quota 208 sul Carso e morì all'ospedale n. 205 a Malisana di San Giorgio di Nogaro il 19 sett. 1916. Venne decorato di *medaglia d'argento* colla seguente motivazione:

Funzionante da aiutante maggiore in seconda, veniva gravemente ferito mentre, sotto il vivo fuoco nemico di artiglieria, mitragliatrici e fucileria, guidava un reparto ad occupare un'importante posizione. Cionostante non volle lasciarsi trasportare al posto di medicazione, finchè non ebbe adempiuto al compito che gli era stato affidato.

Laureato « ad honorem ».



Chiappa Amleto da Jesi (Ancona) (25 giugno 1895), studente del IV ragioneria e perito agrimensore. Era tenente nel 46 regg. fanteria, quando venne ferito gravemente ad Agordo il 13 ottobre 1916. Inviato poco dopo ad Oristano di Sardegna, vi morì, in seguito a crudele brevissima malattia, il 14 ottobre 1918.

Laureato « ad honorem ».



Ciapelli Luigi da Trieste (nato alla Goletta di Tunisi l'8 luglio 1893), già studente del I corso Consolare. Era sottotenente di fanteria, quando morì sul campo il 19 agosto 1915 mentre alla testa del suo plotone dava prova di mirabile ardimento a pochi passi dalle trincee nemiche a monte Sleme (Isonzo). Ottenne la *medaglia di bronzo* colla seguente motivazione :

Dava prova di ardimento e di risolutezza non comune nell'attacco di una trincea, e, non curante del nutrito fuoco di fucileria nemica, raggiungeva il reticolato avversario presso il quale cadeva colpito a morte.

Fu il primo Cafoscarino che cadde in questa guerra sul campo dell'onore e della gloria.



Coeta Luigi da Bergamo (9 giugno 1891), residente a Milano, dottore laureato in Scienze commerciali e in Economia e Diritto. Era capitano nel 78 regg. Fanteria quando cadde morto sul campo a Col del Rosso (altipiano di Asiago) il 23 dicembre 1917, mentre guidava i suoi militi affezionati a un furioso combattimento per arrestare le orde nemiche. Venne decorato da *medaglia di bronzo* colla seguente motivazione:

Bell'esempio di virtù militare, impartiva sagge ed opportune disposizioni per l'attacco di una posizione nemica, e, mentre si slanciava arditamente all'assalto, alla testa del suo reparto, eroicamente cadeva colpito in fronte da un proiettile nemico.



Quantunque avvicendato egli aveva chiesto ed ottenuto di andare alla fronte. « Questi non sono tempi di avvicendamento », egli scriveva ai suoi Genitori, « ed io non voglio che il nome dei Coeta possa mai, per mia colpa, essere confuso con quello di tanti poltroni o vigliacchi che se ne stanno nascosti per salvare la pelle ».

Cogo Alberto da Este (15 luglio 1889), dottore laureato in Commercio, funzionario presso l'azienda del Molino Stucky, a Venezia, aspirante ufficiale nel 91 regg. Fanteria. Caduto prigioniero in combattimento, egli è morto in seguito a bronco-polmonite a Kényerinerö (Ungheria) il 4 gennaio 1918.



Colussi Giuseppe da Firenze (18 dicembre 1893), studente del III corso di Commercio, ragioniere con proprio studio a Firenze, perito commerciale della R. Corte d'Appello di quella città. Sottotenente nel regg. Genio (telegrafisti), egli è morto in zona di operazioni a Sarmego (Vicenza), il 17 novembre 1918, in seguito a bronco-



polmonite, contratta nell'inseguimento del nemico, definitivamente sconfitto. *Laureato « ad honorem ».*

Contarini Saverio da Lugo di Romagna, (5 febbraio 1894), studente licenziando dalla sezione di Ragioneria, e sottotenente nel 119 fanteria. Egli è morto valorosamente sul campo di battaglia (Mrzli), il 3 gennaio 1916, colpito da una palla in fronte, mentre, alla testa della sua compagnia, di cui era comandante, entrava nella conquistata trincea nemica.

Laureato « ad honorem »



Corsini Pietro da Siracusa (6 febbraio 1893), licenziato dalla sezione di Commercio e insegnante di Ragioneria al R. Istituto tecnico della sua città. Tenente di fanteria, venne dichiarato disperso il 4 giugno 1917 nel combattimento di Jamiano e poscia presunto morto. *Laureato « ad honorem »*.

Cunico Vittorio da Thiene (Vicenza) (2 luglio 1897), studente del II Ragioneria. Era ufficiale nel 6 reggimento alpini, quando cadde sul campo nell'altipiano della Bainsizza (a monte Fezza), il 24 ottob. 1917. Venne decorato di *medaglia d'argento* colla seguente motivazione:

Riuscì, alla testa dei suoi alpini, a conquistare la posizione, lottando accanitamente finchè cadde colpito a morte da una palla in fronte.

Laureato « ad honorem ».



De Angeli Attilio da Volta Mantovana (22 luglio 1891), studente del IV Ragioneria, avvocato patrocinatore nella R. Pretura di Volta, tenente nel 9 regg. artiglieria d'assedio. È morto nell'ospedale militare di Sabbio Chiese (Brescia), il 15 ottobre 1918, in seguito a bronco-polmonite contratta in servizio (osservatorio di montagna nei pressi di Bezzecca). *Laureato « ad honorem ».*



De Prosperi Luigi da Padova (11 luglio 1882), già studente a ca' Foscari, poi dottore in Scienze Sociali, e giornalista valente e coscienzioso. Capitano (per merito di guerra) nel 14 regg. fanteria, egli è morto nell'ospedaletto da campo N. 47 a Monastero, il 26 maggio 1916, in seguito a ferite riportate alcuni giorni prima opponendosi eroicamente alla furibonda avanzata austriaca sull'altipiano Carsico. Venne decorato di *medaglia di bronzo* colla seguente motivazione:

Di propria iniziativa, con slancio e coraggio, conduceva all'assalto il proprio reparto in aiuto di altro già impegnato alla baionetta. Rodi, 4 maggio 1912.

Fu decorato inoltre di *medaglia d'argento* colla seguente motivazione:

Costante esempio di alte virtù militari, di abnegazione, serenità e cosciente sprezzo del pericolo, gravemente ferito mentre, nelle trincee più avanzate, trasfondeva la propria fermezza nel suo reparto soggetto a violento bombardamento nemico, suggerì la sua nobile vita con una stoica morte. Selz, 22 maggio 1916.

Uno tra i primi e più ferventi assertori in Roma del nazionalismo italiano, nutrito di severi studi dai quali ritrasse i maggiori compiacimenti, egli era inoltre l'autore conosciuto di un « Saggio sui Salarî operai » e di una Relazione sulle « Condizioni commerciali dell'isola di Rodi ».



De Sanctis Vittorio da Montalto di Castro (10 maggio 1890), studente del IV. Economia, tenente nella 235 batteria d'assedio, addetto alla XXII squadriglia aereoplani, è caduto il 14 settembre 1918 in volo di guerra, sul monte Grappa. Ebbe la *croce di guerra* e la *medaglia d'argento* al valore colla seguente motivazione:

Osservatore, dall'areoplano, in ognuno dei numerosi e arditi voli di guerra compiuti, dava fulgida prova di puro sentimento del dovere, di spirito di sacrificio, di abilità, di coraggio. Benchè ferito, portava a termine il mandato affidatogli, e, non ancora guarito, si offriva volontariamente, per prendere parte ai bombardamenti e mitragliamenti del Montello (giugno 1918) durante i quali si abbassava a minime quote per meglio assolvere il proprio compito, sfidando la violenza delle offese nemiche e dando nobile esempio di eletta virtù. In volo di guerra, durante l'azione della Grossella, trovava morte gloriosa. — Cielo di Tolmino, ottobre 1917, Grappa, Montello, Val Brenta, settembre 1918.



Di Prampero Bruno da Tavagnacco di Udine (6 settembre 1892), studente del III corso Consolare, sottotenente di cavalleria, addetto all'altiglieria, fulminato alle falde del Podgora il 15 novembre 1915. Venne decorato con *medaglia d'argento*, di motu proprio di S. M. il Re, colla seguente motivazione:

Ufficiale osservatore di una batteria soggetta al tiro bene aggiustato delle artiglierie nemiche di maggior calibro, fu esempio ammirevole di calma e di sprezzo al pericolo, contribuendo a far sì che la batteria continuasse il suo fuoco, finchè venne colpito a morte da una granata nemica. Sul suotaccuino si legge: « Muoio felice, glorioso e fiero di versare il mio sangue per la Patria. Muoio qui alle falde del Podgora collo sguardo anelo a Gorizia, colla mente e col cuore ai miei pezzi ».

Laureato ad « honorem ».



Diverio Enrico Emilio di Luigi, da Catania (8 genn. 1894), licenziando in Ragioneria, capitano nel 159 regg. fanteria è morto a Catania, dopo 30 mesi circa di indicibili sofferenze, il 17 ottob. 1918 in seguito a ferita alla colonna vertebrale riportata il 9 magg. 1916 sul Mirzl. Aveva avuto sul Trentino un encomio solenne. *Laureato « ad honorem ».*



Donnini Renato da Firenze (19 luglio 1894) studente di III corso Commercio. Era tenente nel 117 Fanteria (con funzione di capitano in seguito a nomina a Comandante di compagnia), quando cadde colpito in fronte da una palla, il 23 maggio 1917, nella nostra vittoriosa avanzata sul Carso. Era stato proposto per *la medaglia d'argento* per aver portato i tubi di gelatina sotto i reticolati nemici ed averli fatti esplodere, e perchè, nel grande assalto del 10 ottob., mentre i soldati nostri si ritiravano scompigliati, egli li fermò e difese una trincea che stava per esser presa dal nemico, respingendo questo nelle sue trincee.

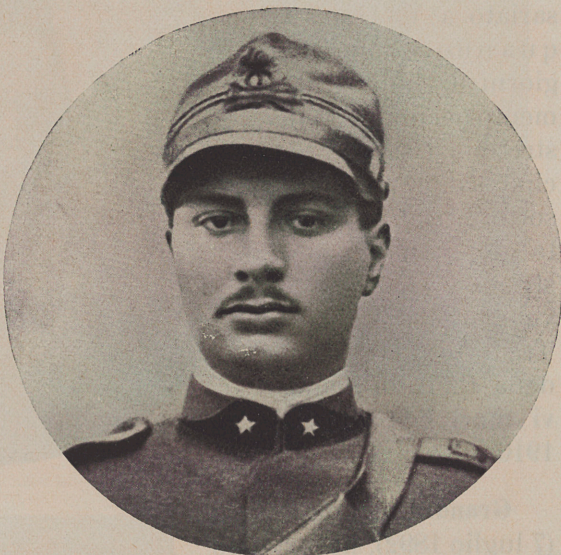
Laureato « ad honorem ».



Fracassini Gastone da Firenze (25 febbraio 1895), studente del II corso di Economia o Diritto. Era tenente nel 2 regg. Artiglieria Campale pesante, quando, in un ardua ricognizione, cadde fulminato da granata nemica, al monte Tomba, il 18 novembre 1917. Venne proposto per la *medaglia d'argento* colla seguente motivazione:

Con sangue freddo, energia e coraggio, seppe compiere una pericolosa ricognizione sulle prime linee sotto violentissimo bombardamento nemico di ogni calibro. Dopo aver riferito al comandante del gruppo, mentre si recava, nonostante l'intenso fuoco d'interdizione avversaria, al comando di raggruppamento, veniva colpito a morte da granata di grosso calibro. Moriva poco dopo, dando bell'esempio di calma e serenità e d'alto sentimento del dovere.

Laureato « ad honorem ».



Gera Ferruccio da Venezia (7 luglio 1889), dottore in Ragioneria, Direttore della succursale in Lendinara della Banca Popolare Coop. di Rovigo, sottotenente nel 12 Fanteria (brigata Casale). Caduto l'8 agosto 1916 sul Podgora per la conquista di Gorizia, venne decorato di *medaglia d'argento* colla seguente motivazione:

Volontariamente assumeva il comando di un reparto rimasto privo di ufficiale e lo portava con mirabile ardore all'assalto. Colpito da una granata nemica cadeva eroicamente sul campo.

La vedova è stata essa pure studente a cà Foscari.



Giani Benedetto da Valdagno (13 giugno 1876), licenziato e diplomato in Economia e Diritto, già segretario per 15 anni della Società Umanitaria di Milano. Era sottotenente del Commissariato a Vallarsa quando, dopo 15 giorni di bombardamento nei quali fu costretto a risalire precipitosamente la valle sotto il tiro incessante dei cannoni austriaci, cadde gravemente ammalato. Tradotto all'ospedale della C. R. di Schio, vi morì l'11 giugno 1916.



Grandi Luigi da Pesaro (7 luglio 1892), licenziando in Commercio, era tenente nel 21 reggimento bersaglieri, quando cadde sul monte Vodice il 23 maggio 1917, colpito all'addome da pallottola di fucile nemico. Venne decorato di *medaglia d'argento* colla seguente motivazione:

Comandante di compagnia dava costante prova di ardimento e di serenità, guidando più volte e con irresistibile slancio il proprio reparto all'assalto e raggiungendo gli obiettivi assegnati, finchè, arrivato primo fra tutti su di una posizione nemica, cadeva colpito a morte.

Laureato « ad honorem ».



Grünwald Beniamino detto Benno da Livorno (22 marzo 1892), licenziato della sezione di Commercio, impiegato alle Assicurazioni generali di Venezia. Italianissimo di sentimenti e fervido interventista, nonostante il nome straniero, egli era sottotenente nel 55 reggimento fanteria quando cadde sul campo presso Opacchiasella, il 18 agosto 1916 in uno dei combattimenti che insanguinarono il Carso per estendere e consolidare la presa di Gorizia.

Laureato « ad honorem ».



Jus Gino da Zoppola (Pordenone) (16 agosto 1889), dottore laureato in Commercio, capo contabile della Società elettrica Trevigiana, aspirante ufficiale nel 24 reggimento Fanteria (brigata Como), morto a Cilledon (Quero), il 22 novembre 1917, in seguito a gravi ferite riportate sul monte Tese (Quero).



Ligabue Fulgenzio (detto Enzo) da Chioggia (2 dicembre 1894), studente del III Commercio. Era tenente nel 8 regg. fanteria, quando cadde fulminato da una palla in fronte il 14 dicembre 1917, mentre guidava la sua compagnia alla riconquista del cocuzzolo di monte Pertica. Gli venne accordata la *medaglia d'argento* colla seguente motivazione :

Alla testa della propria compagnia, la guidava con slancio ed ardimento mirabili in replicati attacchi di una difficile ed importante posizione, sotto il violento fuoco nemico, finchè cadde colpito a morte.

Laureato « ad honorem ».



Locchi Vittorio da Figline Valdarno (8 marzo 1889), studente del I corso Lingue, già segretario alle Poste di Venezia, poi addetto alla Posta militare da campo della 12 divisione di fanteria. È morto in mare, in seguito al siluramento della nave che lo trasportava in Macedonia, il 15 febbraio 1917. È l'autore celebrato del poema « La sagra di Santa Gori-zia ». Aveva conseguito un encomio solenne e la proposta per una medaglia al valore.



Magatti Enrico da Mezzegra (lago di Como) (25 giugno 1891), dottore laureato e diplomato in Economia e Diritto e in Ragioneria, e professore di Economia e Diritto all'Istituto tecnico di Lecco, con studio aperto di Ragioneria e Amministrazione nella città di Como. Sottotenente nel 111 regg. fanteria (brigata Piacenza), cadde sul campo a villa Berti di Nervesa, il 17 giugno 1918, ed ebbe la *medaglia d'argento* colla seguente motivazione:

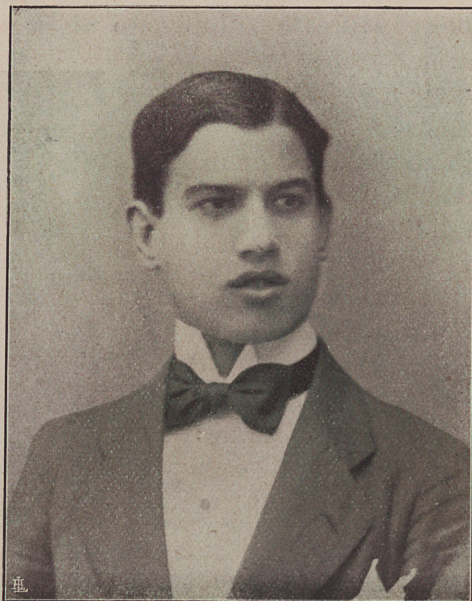
Aiutante maggiore di un battaglione attaccato da forze soverchianti, con molto coraggio, percorrendo zone battutissime da fuoco avversario, si recava a portare ordini ai reparti in linea, finchè cadeva ucciso sul campo.



Majolatesi dott. Amedeo da Corinaldo (Ancona) (30 settembre 1889), laureato e diplomato in Ragioneria, sottotenente nel 35 regg. fanteria, è caduto sul campo a monte Cismon (Trentino) il 29 luglio 1916. Per concorde attestazione di compagni, amici e parenti, era buono, mite, studioso e avrebbe fatto senza dubbio una bella carriera.



Mameli Guido da Fluminimaggiore di Cagliari (27 marzo 1896), studente del II Consolare, morto al fronte il 3 settembre 1915, in uno di quegli episodi magnanimi in cui più rifulse il valore dei nostri nella guerra contro il nemico, terribilmente afforzato dall'arte. Fu il secondo Cafoscarino che cadde per la Patria. Coll' olocausto della sua giovane vita, egli si è mostrato degno del suo cognome così glorioso nei fasti del Risorgimento italiano.



Mammarella Fausto da Crecchio (Chieti) (25 aprile 1897), studente del II Ragioneria e volontario di guerra. Era sottotenente nel 69 regg. fanteria quando scomparve in un combattimento nei pressi di Val Culazzo il 15 maggio 1916. Reputato per molto tempo come disperso, venne poscia dichiarato morto.

Laureato « ad honorem ».



Matter Edmondo da Mestre (22 agosto 1886), dottore laureato in Scienze commerciali, addetto all'industria paterna in Mestre. Capitano nel 55 regg. Fanteria, aveva combattuto nel Cadore (dove era stato ferito alla testa, alle Tre cime di Lavaredo, il 5 agosto 1915), nell'Isonzo, in Albania, e di nuovo in Patria contro gli Austriaci, quando cadde da eroe, in un assalto sulla fronte Giulia, a Oppacchiasella, il 16 settembre 1916. A lui primo, unico fra tutti i Cafoscarini, venne concessa la *medaglia d'oro* colla seguente motivazione:

Durante tutta la campagna compì numerose ed ardite imprese, dando costante e magnifica prova di sè, e, una volta, benchè ferito, non si ritrasse dal combattimento. Il 16 settembre, alla presa di Oppacchiasella, con slancio e coraggio mirabile, precedeva la propria compagnia, trascinandola all'attacco delle linee avversarie e, sotto violento fuoco del nemico, riusciva, colla sua salda fermezza, a mantenere saldo lo spirito di sacrificio nei suoi uomini, per tentare di aprire un varco attraverso le difese accessorie quasi intatte. Ferito gravemente, non curante di sè, non cessava di incitare i dipendenti e di impartire ordini per il proseguimento della difficile azione. Fulgido esempio di virtù militari, moriva poco dopo all'ospedale da campo volgendo serenamente il suo ultimo pensiero alla bandiera e ai suoi buoni soldati.

Nella natia Mestre venne collocata una lapide sulla sua casa, e intitolata del suo nome l'attigua piazzetta. Colpito a morte egli diceva al Capellano militare « Portatemi il tricolore, lasciate che io lo baci, lo stringa, che me ne inebri. Io la ho voluta la guerra. Muoio perchè ho amato tremendamente la Patria fin da fanciullo e un tale amore consacro col sacrificio della mia vita. Riconducetemi sulla linea di combattimento ove possa continuare a incuorare i miei bravi soldati ed ivi morire in vista di Trieste. Riconducetemi, riconducetemi..... ».



Melani rag. Italo da Firenze (11 dicembre 1893), studente del IV corso di Lingue estere e sottotenente di complemento nel 22 regg. fanteria, è caduto eroicamente, in seguito a ferite, il 3 luglio 1916, a quota 121 di Monfalcone. Era stato decorato di una prima *medaglia di bronzo* colla seguente motivazione:

Guidò, con coraggio e perizia, il proprio plotone all'assalto di forti posizioni nemiche e, sotto violento fuoco, concorse, con grande fermezza, a riordinare e ricondurre sulla propria linea uomini dispersi, rimasti privi di ufficiali. — Monfalcone 21 ottobre 1919.

Ricevette più tardi una seconda *medaglia di bronzo* con la seguente motivazione:

Aiutante maggiore del battaglione, adempì lodevolmente il suo compito, coadiuvando efficacemente il proprio comandante. Portando ad una compagnia l'ordine d'attacco, entrò, col comandante di questa, in un trinceramento nemico e ne uscì solo a conquista compiuta. Fortemente contuso, non volle allontanarsi dal suo posto. — Monfalcone 15 maggio 1916.

Laureato « ad honorem ».



Melchiori Egidio da Venezia, bidello della Scuola, caporale del 116 fanteria, fulminato sul S. Gabriele il 7 settembre 1916.



Mencacci Ilio da Massa Marittima (22 aprile 1898), studente del I Commercio, ragioniere presso il Credito Italiano a Pisa. Sottotenente nel 154 regg. d'assalto (fanteria). È morto sul campo a Case Pisani (Cavazuccherina), il 2 luglio 1918. Ebbe la croce al merito di guerra e venne proposto per due medaglie d'argento, la prima per l'iniziativa e il valore spiegati a Fagarè il 17 novembre 1917 e la seconda a seguito dell'azione gloriosa che determinò la sua morte.

Laureato « ad honorem ».



Menchi Guido da Pistoia (29 luglio 1889), studente licenziando in Ragioneria, sottotenente nel 160 regg. fant.. Ferito gravemente, il 19 agosto 1917 al monte Jelenik nell'avanzata della Bainsizza, egli è morto il 9 settembre successivo, nell'Ospitale militare Bargagli di Firenze, dopo oltre un anno di inaudite sofferenze.

Laureato « ad honorem ».

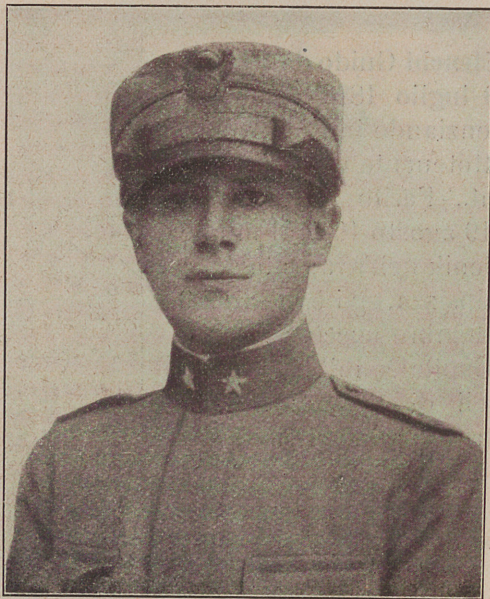


Miele Mario da Napoli (26 dicembre 1892), dottore laureato e diplomato in Ragioneria, già assistente alle cattedre di Ragioneria e Banco modello presso la nostra Scuola, e poi professore incaricato di Ragioneria al R. Istituto tecnico « G. B. Della Porta » in Napoli. Era tenente Commissario presso la Direzione del Commissariato dell'armata del Grappa e degli Altipiani, quando cadde morto (per polmonite fulminante contratta in servizio) a Vicenza il 3 ottobre 1918.

La vedova fu come lui e con lui studente a cà Foscari.



Minardi Mario da Lugo di Romagna (9 giugno 1893), licenziando della sezione di Commercio. Era tenente nel 139 regg. fanteria (688^a compagnia mitragliatrici), quando venne gravemente ferito nell'avanzata del suo battaglione verso le trincee dell'Asolone, e morì al posto di medicazione della 18^a sezione di Sanità il 14 gennaio 1918, al grido di « Viva l'Italia » ... *Laureato « ad honorem ».*



Monico Ugo da Riese Veneto, dottore laureato nella sezione di Commercio, viaggiatore internazionale di una forte ditta di Padova, tenente volontario di fanteria, morto sul campo a Cima Novogno il 13 giugno 1916. Venne decorato di *medaglia d'argento* colla seguente motivazione:

Assunto il comando di una compagnia durante un violento bombardamento nemico che aveva cagionato gravi perdite, tenne saldi con fermezza i suoi uomini, rimanendo sempre in piedi fra di loro, esempio di calma e coraggio mirabili. Tenne uguale contegno anche in altro combattimento, durante il quale cadde colpito a morte da una granata nemica.



Nardini Pietro da Noventa di Piave (1 agosto 1895), studente del II corso di Economia e Diritto, sottotenente nel 7 regg. bersaglieri. Comandava una sezione di mitragliatrici quando cadde valorosamente in una delle vittoriose avanzate sul Carso (a Veliki Kribak) il 12 ottobre 1916. Venne decorato di *medaglia d'argento* colla seguente motivazione:

Compiendo il suo dovere serenamente non si ritirò mai dal suo posto e cadde sulla sua mitragliatrice, colpito da una palla al cuore, dopo aver resistito fino all'ultimo.

Laureato « ad honorem ».



Pesavento Vittorio da S. Pietro in Gu (18 luglio 1887), dottore laureato in Commercio, commerciante in legnami, tenente nel 1 regg. artiglieria da montagna, caduto sul campo a Cortellazzo (Piave) il 2 luglio 1918. Venne decorato di *medaglia d'argento* colla seguente motivazione:

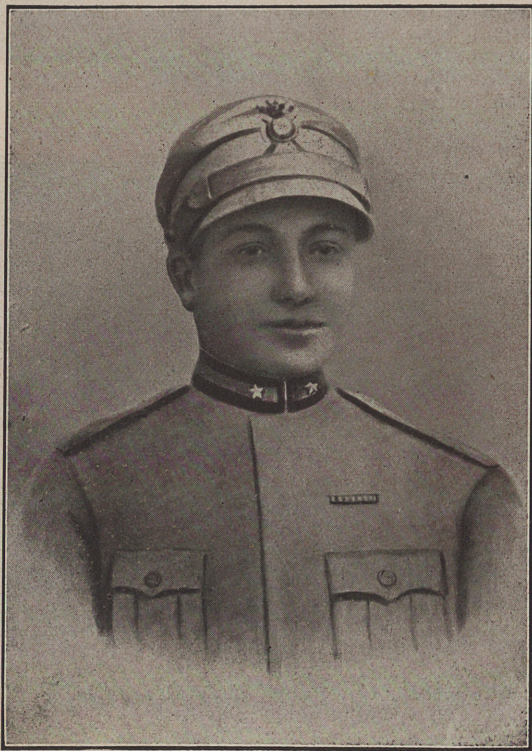
Comandante di una batteria d'artiglieria da montagna, allo scopo di permettere alle fanterie la conquista di un nido di mitragliatrici, non curante dell'intenso tiro nemico, piazzava i suoi pezzi su di un argine scoperto in modo da poter battere in breccia l'ostacolo che veniva conquistato. Colpito da granata nemica cadeva sul campo.



Pespani Amerigo da Loreto (Marche) (25 febbraio 1897), studente nel I corso di Lingue estere. Era sottotenente osservatore nel 94 regg. fanteria, quando cade da bravo nell'avanzata del 19 agosto 1917 sul S. Gabriele (Cima Verde). Venne decorato di *medaglia di bronzo* colla seguente motivazione:

Ufficiale osservatore di un reggimento, dalla trincea di I linea, fortemente battuta da tiri dell'artiglieria e di bombe avversarie, assolveva con grande calma il proprio arduo dovere, resistendo, senza riposo, due giorni e due notti, sotto il violento bombardamento, finchè venne colpito a morte.

Laureato « ad honorem ».



Pezzato Umberto da Padova (26 settembre 1895), studente del I Commercio, sottotenente del 119 fanteria, morto il 18 dicembre 1915 a Dolje presso Tolmino. Venne decorato con *medaglia di bronzo* al valore militare colla seguente motivazione:

Comandante di un settore pericoloso cui, dietro suo desiderio, era adibito, era stato di esempio ai suoi dipendenti per lo sprezzo del pericolo nell'adempimento del proprio dovere. Nell'esecuzione di un ordine cadeva mortalmente ferito.



Piazzì Antonio da Molinella (3 giugno 1892), studente nel I Commercio, e impiegato al Credito Italiano a Milano. Era sottotenente nel 119 regg. fanteria, quando, colpito in pieno da una granata, cadde sul campo, nella grandiosa offensiva a est di Gorizia, in una posizione antistante al S. Gabriele (quota 100), il 28 agosto 1917. Riposa in Gorizia sotto un modesto monumento eretogli dai soldati che lo adoravano.

Laureato « ad honorem ».



Pitteri Luciano da Venezia (20 sett. 1887), ragioniere e dottore in Scienze commerciali, e capo dell'ufficio Informazioni del Credito Italiano (sede di Milano). Era sottotenente nel 159 regg. fanteria, quando, alla testa di un'ardita e pericolosa ricognizione, cadde sul campo a Dolje presso il Mrzli il 2 aprile 1916. Suo padre, Demetrio, segretario della Scuola, aveva contemporaneamente tutti e 4 i suoi figli sotto le armi e ne ha perduti 2.



Pozzi Roberto da San Lazzaro Alberoni di Piacenza (18 marzo 1893), studente del IV corso di Lingue estere, sottotenente nel 13° regg. fanteria. Cadde, combattendo da prode sul monte S. Michele il 28 dicembre 1915.

Laureato « ad honorem ».



Priori Giosafat da Cremona (27 gennaio 1896), studente del III Commercio, volontario di guerra. Proposto per una prima medaglia nelle mirabili azioni dell'Adamello, rimase poi ferito (il 18 ottobre 1916) negli asprissimi combattimenti del Pasubio, dove ottenne l'encomio solenne. Era tenente (comandante di compagnia) nel 6 regg. alpini, quando cadde sul campo alla Bainsizza il 30 agosto 1917. Gli venne accordata la *medaglia d'argento* colla seguente motivazione:

Guidava con mirabile slancio il proprio plotone contro forti posizioni nemiche. Caduto il comandante di compagnia, ne assumeva le veci e incitava i superstiti a proseguire animosamente nell'attacco. Il giorno seguente, mentre continuava a dare prova di uguale calma e bravura, cadeva colpito a morte.

Laureato « ad honorem ».



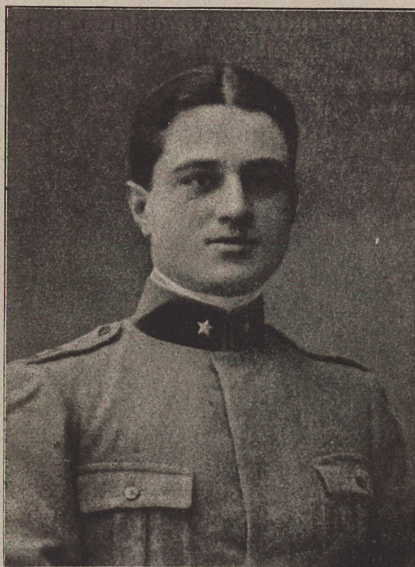
Quarèsmini Costanzo da Brescia (22 giug. 1895) studente del III Commercio, sottotenente di fanteria, colpito a morte in terra redenta sul Carso, il 21 dicembre 1915, mentre guidava animosamente i suoi bravi militi contro il nemico secolare.

Laureato « ad honorem ».



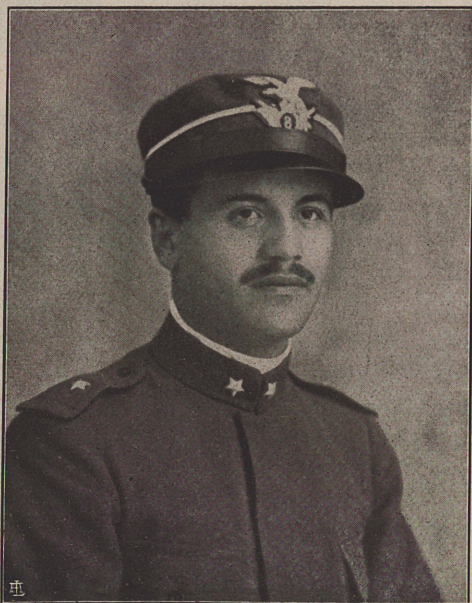
Ruol rag. Raoul da Venezia (10 febbraio 1898), studente del III Commercio, sottotenente nel 25 regg. artiglieria, morto nell'ospedaletto da campo N. 50, in seguito ad influenza contratta in servizio. Era bravo, buono e amatissimo da tutti.

Laureato « ad honorem ».



Rusconi Alfonso da Piacenza (18 giugno 1893), studente del III corso della sezione Consolare, tenente (per merito di guerra) nel 3 regg. (batt. Exilles). E' morto sul Vodil in un ospedaletto da campo, in seguito ad amputazione delle gambe, il 28 novembre 1915. Venne decorato con *medaglia di bronzo* e proposto per la *medaglia d'argento* colla seguente motivazione:

Comandante di plotone seppe condurlo, in varie azioni, con intelligenza ed ardire. In un momento molto critico tenne saldo il suo reparto sotto intenso fuoco nemico, proteggendo il ripiegamento della propria compagnia.



Salvadori Ranieri da Pisa (13 marzo 1885), dottore nella carriera Consolare, tenente nell'8 regg. cavalleria (Montebello), morto all'ospedale militare di S. Giustina in Padova, il 14 novembre 1918, per malattia contratta in servizio, mentre prendeva parte attiva agli ultimi combattimenti della campagna.



Secchieri Silvio da Napoli (8 gennaio 1895), studente del III Ragioneria, sottotente nel 55 regg. fanteria. Morì annegato l'8 giugno 1916 nel basso Adriatico in seguito al siluramento del piroscafo « Umberto I » che lo trasportava dall'Albania per accorrere a fronteggiare l'offensiva austriaca del Trentino sull'altipiano dei Sette Comuni.

Laureato « ad honorem ».



Seghesio Luigi da Dogliani (Cuneo) (27 agosto 1893), dottore laureato in Scienze commerciali, tenente nel 131 regg. fanteria. Erasi dato all'aviazione, quando morì il 1º novembre 1917 nell'ospedale militare di Foggia in seguito a caduta dall'aereo, in volo di allenamento, sul campo d'aviazione Nord di Foggia.



Selz Cesare da Perteole (Gorizia) (16 settembre 1895), studente del II Commercio, sottotenente volontario di fanteria, morto in trincea, per scheggia di granata, nel settore di Tolmino, il 14 dicembre 1915.

Assertore fervidamente entusiasta, delle aspirazioni e dei diritti delle Terre irredente e consacrò colla vita le sue nobili aspirazioni.

Laureato « ad honorem ».



Strani Francesco da Reggio Emilia (6 gennaio 1876), licenziato dalla sezione di Commercio, viaggiatore e rappresentante di una importante casa industriale di Torino. Era sottotenente in un reggimento di milizia territoriale, quando morì a Salonicco, il 4 giugno 1917, in un ospedaletto da campo, in seguito a malattia contratta in servizio.



Telò Achille da Cremona, studente del III Commercio, sottotenente nel 142 fanteria. Era al comando di una sezione di mitragliatrici, quando cadde fulminato da una granata sull'altipiano di Asiago (monte Cengio) il 3 giugno 1916.

Laureato « ad honorem ».



Tavola Carlo da Padova (28 gennaio 1892), studente licenziando in Commercio. Era tenente nell'81 regg. fanteria, quando cadde sul campo colpito in pieno da una granata in un assalto al massiccio di Costabella, il 19 marzo 1917, mentre si recava a prendere la maschera contro i gas asfissianti. « Sapendo di combattere per la grandezza e la gloria del suo paese, (lasciò scritto il Capelano del suo reggimento), il Tavola, sotto gli occhi incitatori di Peppino Garibaldi, difendeva come un leone il posto assegnatogli e avrebbe forse ritolto al nemico i pochi metri di terreno perduti dal suo nucleo tre giorni avanti, se la morte non lo avesse rapito ».

Laureato « ad honorem ».



Trevi Corrado da Chieti (nato però in Ancona il 30 aprile 1895), studente del III Economia e tenente nel 18 reggimento fanteria. Già ferito alla gamba da baionetta il 28 marzo 1916, ma tornato subito dopo alla fronte, e mentre disponeva i suoi uomini e li incitava all'assalto, egli è morto sul campo a Monte Interrotto nel Trentino, il 12 luglio 1916, col grido di « viva l'Italia »... Venne decorato di *medaglia d'argento* con la seguente motivazione:

Pieno d'ardire, alla testa del suo plotone, si lanciava all'assalto della trincea nemica. Ferito in una gamba da baionetta, non permetteva che lo trasportassero al posto di medicazione se non dopo che la trincea fosse occupata dai suoi...

Laureato « ad honorem ».



Ubertis Carlo da Casalmongera (18 aprile 1897), studente del III Commercio. Era aspirante ufficiale nel 4 regg. alpini quando cadde morto sul campo alla Meletta di Gallio, il 22 novembre 1917, colpito alla bocca da una granata, mentre, col suo eroico plotone, ostacolava il passo all'odiato nemico sul sacro suolo della Patria. Venne decorato di *medaglia di bronzo* colla seguente motivazione:

Si espose arditamente per animare i propri soldati alla resistenza finchè venne colpito a morte.

Laureato « ad honorem ».



Vernizzi Umberto da Poviglio (Reggio Emilia) (27 novembre 1894), studente del III corso della sezione di Commercio e sottotenente nel 205 reggimento fanteria. Ferito sul monte Mrzli nell'ottobre 1915, fece ritorno al campo e morì fulminato sull'altipiano d' Asiago il 21 maggio 1916. Per qualche tempo venne reputato disperso. Aveva dimostrato sentimenti patriottici fin dalla più tenera infanzia.

Laureato « ad honorem ».



Viali Guido da Venezia (2 marzo 1895), studente del II Commercio, tenente nel 4 regg. Genio Pontieri; morto a Ca' Biadene (Montello) il 28 ottobre 1918 colpito da granata nemica. Venne proposto per la decorazione con *medaglia d'argento* colla seguente motivazione:

Incaricato durante l'azione di forzamento del Piave del traghetto dei reparti Arditi i quali dovevano impadronirsi di piccoli posti nemici stabiliti sulla riva sinistra affinché potesse procedere per quanto possibile indisturbata la manovra del gettamento del ponte, dimostrò, sotto il vivo bombardamento nemico, coraggio e calma esemplari, nonchè grande perizia tecnica nel regolare il traghetto reso stranamente difficile dalla corrente impetuosa. Rotto il ponte, concorse validamente alla sua ricostruzione.

Laureato ad « honorem ».

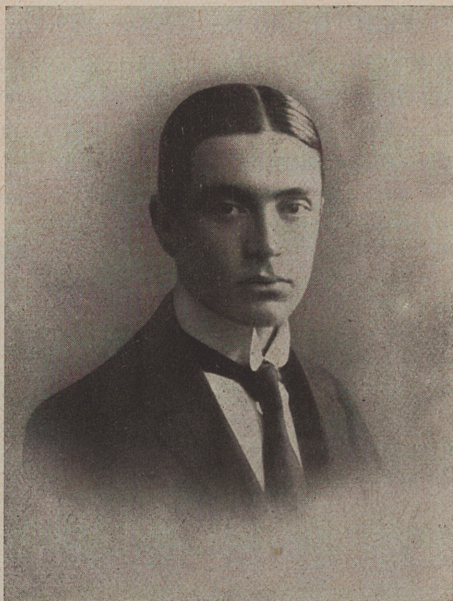
Ad onorare in modo particolare la sua memoria gli zii materni conti Foscari hanno erogato alla Fondazione Perpetua L. 1000 perchè gli interessi accumulati vengano versati a favore dello Studente che la sorte designerà a godere della borsa in testata al nome eroico del nipote.



Vidal Bruno da Cordovado (Friuli) (2 giugno 1895), licenziando in Commercio, sottotenente nel II regg. granatieri, morto all'ospedaletto da campo N. 110 a Quisca il 22 novembre 1915, in seguito a ferita riportata in combattimento in uno degli eroici assalti delle regioni fortemente trinceate dal nemico, sul Sabotino, nel bacino dell'Isonzo. Venne decorato di *medaglia d'argento* colla seguente motivazione:

Sotto intenso e bene agguistato fuoco avversario, dava ai propri dipendenti mirabile esempio di slancio e di coraggio, portando risolutamente il proprio plotone alla conquista di una posizione nemica.

Laureato « ad honorem ».



Wilkinson Armando da Napoli (12 maggio 1891), licenziando in Ragioneria. Straniero di nome ma italiano ardente di sentimento, volle andare alla fronte benchè riconosciuto temporaneamente inadatto alle fatiche di guerra. Era tenente nel 79 regg. fanteria quando cadde sulla bianca cima di monte Majo, il 17 marzo 1917, fulminato da uno di quei tiratori rapaci che i nostri chiamavano « cecchini ».

Laureato « ad honorem ».



Zamboni Italo da Imola (Bologna) (17 febbraio 1883), dottore laureato in Scienze commerciali, funzionario alle Assicurazioni Generali di Venezia, sottotenente nel 308° riparto mitragliatrici, morto sul campo al Col Briccon Piccolo il 23 dicembre 1916. Venne decorato di *medaglia d'argento* colla seguente motivazione:

Con slancio ammirevole, al primo accenno di attacco nemico, si portava in prima linea per dirigere il tiro delle sue mitragliatrici, riuscendo a frustrare l'attacco. Cadeva colpito a morte.



Zanolla rag. Giovanni da Cavarzere (1 agosto 1890), licenziato dalla sezione di Commercio. Era sottotenente nell'86 regg. fanteria quando è morto a Kanina in Albania il 4 marzo 1916 per malattia contratta nel vettovagliamento di Vallona e Durazzo.

Laureato « ad honorem ».



Zucchini Ivo da Ferrara (21 marzo 1894), studente del III Commercio, già ragioniere presso la Banca mutua Popolare di Ferrara e presso il Comune di Argenta. Sottotenente nel 158 regg. fanteria, egli cadde nell'assalto al monte Magnaboschi (Zovetto) nel Trentino e morì all'ambulanza medica il 17 giugno 1916. Ai piedi del suo ritratto pubblicato nella nattia Ferrara figurava la seguente epigrafe:

Alla legione infinita ed immortale, che dà la vita perchè l'Italia si rinnovelli e l'iniquità non trionfi, l'Istoria congiunge oggi, il nome di Ivo Zucchini. Concepi ed auspicò, nell'animo ribelle, una umanità libera e pacifica, ma, nell'ora tragica, sola udì la voce di un supremo dovere, cui immolò sè stesso, quale fu sempre sereno e sorridente, nella baldezza dei freschi anni, nella giovialità dello spirito.

Laureato « ad honorem ».



*
* *

Kambeghian Gregorio, armeno da Trebisonda, licenziato dalla sezione di Commercio, massacrato dai Turchi nella sua città.

Jerouscheg Arduino da Fiume (5 febbraio 1894), studente del I Commercio, caduto in Galizia combattendo nell'esercito austro-ungarico contro i Russi.

Non italiani, nè caduti per la causa italiana, questi due ex studenti della Scuola non vennero ricordati nella lapide commemorativa.

CAFOSCARINI

FERITI - DECORATI - PROMOSSI (per merito di guerra)

Veramente si dovrebbero ricordare, in questo capitolo, a titolo d'onore, anche quegli studenti passati e presenti della Scuola i quali, se pur non rimasero feriti e non vennero decorati o promossi per merito di guerra, hanno pur fatto il loro dovere, rimanendo uno o più anni di fronte al nemico e riportandone il contrassegno con una o più stellette della campagna di guerra. Non lo si fece perchè avrebbero occupato nell'Albo uno spazio troppo grande. Ad ogni modo essi sono tutti ricordati nella terza ed ultima parte.

Dei prigionieri si ricordano solamente quelli che hanno chiesto o consentito di essere nominati nell'Albo come tali oppure a integrazione di altre notizie che li riguardano (ferite, decorazioni o promozioni).

Nonostante le più diligenti ricerche e le correzioni più accurate è probabile che talune notizie siano risultate imperfette o incomplete e talvolta persino errate.

Per le eventuali correzioni ed aggiunte mettiamo a disposizione il Bollettino sociale che uscirà un mese dopo la pubblicazione dell'Albo d'onore. Si tenga presente però che le indicazioni dei titoli e dei gradi vanno riferiti, di regola, al periodo di guerra

ADINOLFI Edoardo, da Salerno, studente del I Commercio, Sottotenente di fanteria, venne ferito di baionetta e bomba a mano il 26 novembre 1917 al Col della Berretta, e ottenne la **croce di guerra**.

AIAZZI Aiazzo, da Firenze, studente del II Commercio, Tenente nell'83^o regg. fanteria. Ferito una prima volta il 7 settembre 1917 sulla Bainsizza (quota 574), rimase ancora danneggiato in seguito a getto di gas asfissianti il 13 settembre 1917 pure sulla Bainsizza. Ottenne una prima **croce di guerra** e venne proposto per una seconda **croce** e per la **medaglia d'argento**.

ALBANESI Alfonso da Jesi, studente del III Commercio, Tenente nella Fanteria di Marina (S. Marco). Venne ferito alla testa, alle spalle e alla gamba alla quota 174 Tivoli (Sud Gorizia) il 14 maggio 1917 e decorato con **medaglia di bronzo** colla seguente motivazione: « *Uno dei primi ad uscire dalla trincea dava a tutti bell'esempio di coraggio. Ferito rimaneva al suo posto incitando colla parola e coll'esempio i dipendenti a continuare l'azione* ».

ALBERTI Alberto da Casaletto di Sopra (Cremona), ex studente laureato della sezione commerciale, Tenente del 2 artiglieria fortezza; ricevette un **encomio solenne**.

ALBONETTI Domenico da Brisighella, studente del III Commercio, Tenente nel 122 regg. fanteria (plotone arditi); venne ferito alla spalla e alla gamba sinistra, a Fagarè di Piave, il 19 giugno 1918. Ebbe 3 **encomi solenni**, la **croce di guerra** e la **medaglia di bronzo** colla seguente motivazione: « *Al comando di un reparto di arditi, incurante di proteggere il fianco di un altro reparto operante contro una posizione nemica, guidava i suoi uomini con calma e ardimento fin sotto le difese avversarie, nonostante il tiro intenso di mitragliatrici e di artiglieria, cooperando al buon successo dell'azione.* — S. Marco (Trentino) 13 Febbraio 1918 ». Ebbe inoltre la **medaglia d'argento** colla seguente motivazione: « *Con il suo reparto d'arditi, che aveva saputo educare da lunghi mesi all'audacia, procedeva risolutamente nel terreno insidioso per attaccare un gruppo nemico armato di mitragliatrici, ed assolveva il suo compito con perizia e valore, rimanendo gravemente ferito nel violento combattimento che ne seguì* ».

AMANTIA rag. Agato da Mascalucia (Catania), licenziando in Economia, redattore del « Corriere » e della rivista « Prometeo » di Catania e del « Divenire Artistico » di Caltanissetta, Capitano nel 234 regg. fanteria. Ferito una prima volta da scheggia di granata alla spalla sinistra il 21 Ottobre 1917 sul S. Michele e una seconda da mitragliatrice al braccio e alla mano destra il 3 Novembre 1917 sulla riva destra del Tagliamento, venne dichiarato mutilato funzionale del braccio e della mano destra e decorato con **croce di guerra**.

ANDREIS Mario da Vicenza, studente di III corso sezione Lingue, Capitano nel 137 regg. fanteria; due volte ammalato di malaria, ebbe **croce di guerra**, 3 **encomi solenni** e la **croce di cavaliere della Stella di Romania**.

ANESIN Arrigo da Chioggia, studente del II Commercio, Tenente nel 6° regg. alpini; venne ferito una prima volta in Val Lagarina il 15 aprile 1916 alla gamba destra, e una seconda volta sull'altipiano di Asiago il 22 Luglio 1916 al polso e alla mano destra; venne dichiarato mutilato funzionale; ebbe la croce di guerra.

ANGELETTI Manlio da Montecasaro (Macerata), studente del I Commercio, Sottotenente di fanteria; rimase ferito due volte sul Grappa nell'ottobre 1918.

ANGELI Giuseppe da Cividale; ferito 3 volte (vedi elenco Morti).

ANTONUCCIO Domenico da Spadafora S. Martino (Messina), studente del IV Ragioneria, Sottotenente del 74 fanteria; venne ridotto per ferite invalido di guerra con pensione.

ANVERSA Umberto da Guidizzolo (Mantova), studente del IV Ragioneria, Tenente nel 29 regg. artiglieria da campagna, Ottenne la croce di guerra e venne proposto per la medaglia di bronzo colla seguente motivazione: « *Sotto intenso bombardamento nemico, sprezzante del pericolo, faceva perfettamente funzionare l'importante servizio di comunicazioni telefoniche che alle sue cure era stato affidato.* Montello 17 giugno 1918 ».

ARLOTTI Silvio da Gatteo (Savignano - Romagna), licenziato e diplomato in inglese, supplente per questa lingua al R. Istituto Tecnico di Melfi (Potenza), Tenente nel 256 regg. fanteria; venne ferito alle gambe durante l'incursione aerea nemica su Mestre il 26 gennaio 1918, dove egli trovavasi di passaggio per servizio, e dichiarato mutilato di guerra.

ASCARELLI Giacomo da Pisa (ora a Ferrara), dottor laureato in Scienze commerciali, Tenente nel 10 artiglieria d'assedio; venne decorato della medaglia di bronzo colla seguente motivazione: « *Comandante la linea dei pezzi, durante 8 giorni di violenta offensiva nemica, con calma e serenità, passava dall'una all'altra piazzola, traversando, replicate volte, zone violentemente battute, infondendo energia ed entusiasmo nei dipendenti e sempre accorrendo dove maggiore era il pericolo.* Montello 15-23 giugno 1918 ».

BACCANI Milziade da Breno (Brescia ora a Milano) dottore laureato in Scienze commerciali, già segretario Capo della Camera di Commercio di Carrara ed insegnante in quell'Istituto Commerciale, ora direttore procuratore dei Docks Milano Aurelio Mecozzi. In qualità di Tenente commissario di milizia territoriale ebbe ferite multiple di granata a Pradis il 26 ottobre 1917 e fu decorato colla croce di guerra e con medaglia di bronzo colla seguente motivazione: « *Consegnatario di un magazzino eventuale di Corpo d'armata, quantunque la località ove trovavasi fosse da più giorni continuamente battuta dall'artiglieria nemica, continuava il suo compito per distribuire prima e mettere quindi in salvo il materiale ivi depositato, dando esempio ai dipendenti di elevato sentimento del dovere e di fermezza. Avendo poi una granata avversaria di grosso calibro colpito l'edificio e rimasto egli stesso travolto tra le macerie, ne veniva estratto gravemente ferito.* ».

BALBI Pietro Clemente da Sale di Tortona, dottore laureato in Eco-

nomia e in Consolare, Capitano nel 14 regg. bersaglieri, venne ferito di bomba alla gamba destra il 16^o maggio 1916 sul monte S. Michele. Fu prigioniero di guerra a Halle in Germania.

BALDI Baldo da Pontedera, studente del III Commercio e Tenente del 56 fanteria; venne ferito il 10 ottobre 1916 a S. Pietro di Gorizia (quota 95) e ottenne la **croce di guerra**.

BALDI Gino da S. Giovanni Fiorentino, dottore laureato in Scienze commerciali, capo ufficio al Credito Italiano (sede di Firenze) e Tenente nel 31 regg. fanteria; venne ferito alla mano destra da scheggia di granata nel novembre 1916 alla Vertojba superiore. Fu prigioniero di guerra a Hartbei Amstetten in Austria.

BALESTRIERI Mario da Parma, studente del IV anno sez. Economia e Diritto, Tenente nel 7 regg. alpini (batt.^{ne} Feltre); venne ferito all'avambraccio e al ginocchio destro sul monte Briestovich (vallone Carsico) il 27 settembre 1916.

BALICE Michele da Serracapriola (Foggia), studente del I Commercio, Tenente nell'artiglieria di fortezza; ottenne la **croce di guerra**.

BARALDI Raffaello da Venezia, studente del I Commercio e Tenente nel 137 fanteria; venne ferito all'addome e alla coscia destra da scoppio di granata il 29 maggio 1917 sulla Hermada.

BAREA TOSCAN nob. cav. Lodovico da Treviso, antico studente e dottore laureato nella sezione Consolare. Richiamato in servizio allo scoppio della guerra col grado di capitano degli alpini, venne successivamente promosso fino a quello di tenente colonnello con cui fu congedato dopo l'armistizio. Riportò una leggera **ferita** a Monfalcone e venne decorato colla **croce di guerra**.

BARONCINI Lelio da Imola, studente del III Commercio e Tenente nel 17 regg. fanteria. Venne ferito una prima volta da scheggia di bomba a mano alla mano sinistra a Selz il 28 marzo 1916 e una seconda al polpaccio della gamba sinistra da scheggia di granata a monte Interrotto il 12 luglio 1916. Ottenne la **croce di guerra**.

BARSANTI Pasquale da Livorno, decorato con **medaglia di bronzo** (vedi elenco Morti).

BATTISTA Salvatore da Gaeta, studente del III Commercio, Capitano nel 16 fanteria; ebbe la **croce di guerra** e la **medaglia di bronzo** colla seguente motivazione: « *In vari combattimenti, sprezzante del pericolo, attraversava zone battute dal fuoco per portare ordini ed avvisi. In altra circostanza, durante il combattimento per la conquista di trinceramenti nemici, in un momento difficile dell'azione, si comportava con energia ed arditezza.* Polazzo, 24 giugno - 3 luglio 1917 ».

BATTISTELLA Carlo da Udine (residente a Venezia), ex studente laureato e diplomato in Economia e già vice-segretario della Camera di commercio di Venezia. Comandante di una compagnia di mitragliatrici; ebbe la

medaglia di bronzo colla seguente motivazione: « *Con perizia e calma concorreva alla rioccupazione di una trincea invasa dal nemico, appoggiando l'avanzata dei nostri rincalzi, mediante la tempestiva azione di due mitragliatrici.* Cima Stradon, 22 maggio 1917 ».

BECHI Luigi da Firenze, dottore laureato in Ragioneria, sottotenente del 229 fanteria; fu prigioniero di guerra a Braunau in Boemia.

BELLINI Bruno da Padova, studente del III Commercio, Tenente di una compagnia di Zappatori, ebbe due croci al merito di guerra.

BELLONZI Fides da Fiesse Umbertino, studente del I Commercio, Tenente del 6 artiglieria da fortezza. Ottenne la croce al merito di guerra.

BENEDETTI Ugo da Cremona, studente del IV Ragioneria, sottotenente nel 77 fanteria, fu prigioniero di guerra a Reichenberg in Boemia. Dopo l'armistizio venne promosso tenente.

BIANCHINI Francesco, studente del I Commercio, Sottotenente nel 5 regg. fanteria; venne ferito a Nervesa il 18 giugno 1918; ottenne la croce di guerra e venne proposto per una medaglia d'argento.

BIBBO Giambattista da Auronzo, decorato con medaglia d'argento. (vedi elenco Morti).

BIGI Ezio da Novellara (Reggio Emilia), studente del II Ragioneria e Tenente nel 3 alpini (batt.^{ne} Susa); venne ferito il 29 agosto 1917 sulla Bainsizza e ottenne la croce di guerra.

BILLI Arrigo da Firenze, studente del III Commercio, Tenente nei Cavalleggeri Caserta; venne ferito alla Bainsizza nel settembre 1917.

BINAZZI Armando da Firenze, dottor laureato in commercio, Tenente di fanteria (mitragliatrici). Promosso capitano nel 1915, venne ferito una prima volta nel luglio 1916 sull'altipiano di Asiago nel torace e una seconda volta nel giugno 1918 a Zenon di Piave nella coscia destra. Ottenne la medaglia d'argento colla seguente motivazione: « *Alla testa della sua compagnia, la rilanciava all'assalto di ben munita posizione nemica. Gravemente ferito, non si allontanava dalla posizione fino a che il proprio reparto non si fu sufficientemente rafforzato nella raggiunta posizione.* ».

BOCCAFOGLIA Giovanni da Canero (Rovigo), studente del I Commercio, tenente di amministrazione. Fu prigioniero di guerra a Rastadt in Germania.

BOCCASSINI Aldo da Venezia, studente del III Commercio, Tenente nel 5 gruppo cannoni da 105 del 1. reggimento artiglieria pesante campale. Ottenne due croci al merito di guerra.

BOCCHI Giacinto da Bologna, studente del IV Ragioneria, Tenente nel 3. artiglieria da campagna, Ottenne la croce al merito di guerra.

BONARDI Ettore da Ghedi (Brescia), studente del III Ragioneria e Capitano nel 112 regg. fanteria; venne ferito alla mano destra da tola di fucile a monte Sei Busi il 30 luglio 1915 così da perderne la funzionalità e venne fregiato del distintivo d'onore dei mutilati.

BON Armando da Venezia, dottore laureato in Scienze commerciali, funzionario della ditta Rossi di Schio, Sottotenente nel 56 regg. Artiglieria da campagna. Ottenne la croce di guerra e fu nominato ufficiale addetto alla propaganda.

BONATO Mario da Affi (Verona), studente del III Ragioneria, e Tenente (di complemento) nel battaglione alpini Valbrenta (1777 compagnia mitragliatrici). Venne decorato con medaglia di bronzo colla seguente motivazione: « *In un improvviso attacco notturno del nemico con slancio si gettò nella lotta, calmo, coraggioso e sprezzante del pericolo, animando i soldati a combattere strenuamente, finchè l'avversario fu ricacciato.* Vetta Chapot (Carnia) 10 ottobre 1917 ».

BORRELLI Mario da Ceriola, studente del I Commercio, Tenente di fanteria. Ottenne un encomio solenne e la croce di guerra.

BORRINO Enzo da Cremona, studente del III Commercio, Tenente nel 27 artiglieria di campagna. Ottenne l'encomio solenne e la croce di guerra.

BOZZELLI Ettore da Atesa (Chieti), studente del IV Ragioneria, Capitano di fanteria. Venne ferito sul Carso nel maggio 1917 e ottenne la croce di guerra.

BRESSAN Edoardo da Padova, studente del IV Economia, Tenente del 2 Alpini. Venne ferito sul monte Ortigara nel giugno 1917, e ottenne la croce di guerra e la medaglia di bronzo.

BRIGIDI Sebastiano da Montalcino (Siena), dottore in Ragioneria e Sottotenente nel 56 regg. fanteria. Ebbe la frattura di ambedue i femori per pallottola (dum dum) di fucile sul monte Sabotino il 1 novembre 1915 e fu dichiarato invalido di guerra con pensione privilegiata.

BRONCA Serafino da Valdobbiadene studente del III Commercio e Tenente mitragliere nel 16 regg. fanteria. Ferito da scheggia di bomba a mano all'avambraccio e alla clavicola sinistra il 6 ottobre 1916, ebbe la croce di guerra, venne proposto per la medaglia d'argento e ottenne una prima medaglia di bronzo colla seguente motivazione: « *Seguendo il battaglione in un'ardita punta su di un villaggio, col fuoco delle proprie mitragliatrici fermava l'attacco di un forte nucleo di nemici, costringendoli ad arrendersi insieme all'ufficiale che li comandava* », e una seconda medaglia parimenti di bronzo colla motivazione seguente: « *Comandante di una Compagnia, sotto il violento fuoco nemico di mitragliatrici, fucileria e bombe a mano che produceva forti perdite nel reparto, guidava con perizia, slancio e coraggio i propri uomini all'assalto, conquistando due successive posizioni avversarie.* Levani Salvan - Albania 7 luglio 1918 ».

BRUNI Piero da Livorno, studente del IV Ragioneria, Tenente nel 3. bersaglieri, ottenne la croce al merito di guerra.

BULDRINI Gastone da Riolo dei Bagni (Ravenna), studente del I Commercio, Sottotenente del 28 fanteria. Venne ferito in combattimento, il 25 luglio 1918 sul monte Assolone e ottenne la croce al merito di guerra.

BUSETTO Antonio da Venezia, dottore laureato in Commercio, Capitano di una sezione di mitragliatrici Fiat nella I divisione (IV Armata). Cadde prigioniero a Longarone l'11 novembre 1817 e rimase fino all'armistizio ad Hajmasker in Ungheria.

CACCESE Alberto da Montecalvo Irpino, studente del III Commercio, Tenente in un reggimento di fanteria. Ebbe due croci al merito di guerra.

CACIOTTI Luigi da Prato (Toscana), studente del IV Ragioneria, Capitano in un reggimento di fanteria, venne ferito sul Mrzli il 24 ottobre 1917 ed ottenne la croce di guerra. Fu prigioniero a Celle Lager nell'Hannover.

CALINI Annibale da Brescia, decorato con medaglia d'argento, (vedi elenco Morti).

CALVANESE Alfredo da Amelia (Perugia), studente del IV Consolare, Tenente nel 12 regg. bersaglieri. Venne ferito due volte al Globokak e davanti a Tolmino nel 25 ottobre 1917 e ottenne la croce di guerra.

CAMERINI Bruno da Reggio Emilia, studente del IV Lingue, impiegato presso la Banca Commerciale Italiana e Sottotenente nel 76 regg. fanteria. Venne ferito il 4 luglio 1916 da scheggia di granata sulla fronte a quota 121 (Monfalcone). Fu prigioniero di guerra a Hajmasker in Ungheria.

CAMPETTI Gaetano da S. Andrea di Compito (Lucca), dottore laureato in Commercio e diplomato in Ragioneria, tenente nel 226 fanteria. Fu prigioniero di guerra a Spratzern bei S. Polten in Austria.

CAMPORESI Mario da Forlì, studente del III Ragioneria, sottotenente del 40 Artiglieria da campagna. Venne catturato il 30 ottobre 1917 dopo l'azione difensiva della Bainsizza, coi tendini strappati della gamba sinistra e il corpo seminato di contusioni. Fu prigioniero di guerra a Celle Lager nell'Hannover.

CAMPAGNA Gaspare da Girgenti (ora in Egitto), studente del III Commercio e Ragioniere al banco di Roma di Alessandria d'Egitto. Tenente d'amministrazione, prima in un Reggimento poi in unità sanitarie di prima linea, ottenne la croce di guerra.

CANEGALLO Ettore da Viguzzolo (Alessandria), studente del I Commercio e Tenente nel reparto d'assalto della brigata Forlì. Ferito gravemente sul monte Asolone il 26 ottobre 1918, ottenne la medaglia d'argento colla seguente motivazione: « *Comandante un gruppo di reparto d'assalto reggimentale coll'incarico di precedere e di spianare la via ad una colonna d'attacco, con calma ed abilità predispose il reparto ed in testa alla colonna irruppe nelle posizioni nemiche sorpassando ostacoli e travolgendo la resistenza; ferito gravemente rimaneva ancora sul posto incoraggiando i suoi soldati, dando prova di coraggio e di abnegazione non comuni* ».

CANNAVALE Domenico da Castellamare di Stabia, studente del III Commercio e Tenente nel 35 regg. fanteria. Ferito leggermente alla testa il 28 novembre 1915 a Podgora, ottenne la medaglia d'argento colla se-

guente motivazione: « *Addetto al comando delle truppe d'attacco in quattro successivi giorni di combattimento, noncurante del pericolo, infaticabile e animato da sereno e cosciente coraggio, si recava più volte in posti fortemente battuti dal fuoco nemico per riconoscere la situazione, fornendo poi preziosi dati al Comando stesso* ». Fu prigioniero di guerra.

CAPOBIANCO Ugo da Torino, studente del III Commercio, Tenente del 70 fanteria. Venne proposto per la croce al merito di guerra.

CARBONE Enzo da Messina (ora a Napoli), dottore laureato in Scienze commerciali e Capitano nel 3 regg. artiglieria da campagna. Ferito il 6 dicembre 1916 al 3° medio clavicola sinistra, ricevette un encomio solenne; venne poi colpito da shock nervoso in seguito a scoppio di granata, ciò che gli valse il diritto di portare un altro distintivo per ferite. Ottenne due croci di guerra.

CARDELLICCHIO Silvio da Lacedonia, dottore laureato in Economia e Diritto, Tenente nel 19 regg. fanteria. Ferito da mitragliatrici sul monte S. Michele il 6 agosto 1916, ottenne la medaglia di bronzo colla seguente motivazione: « *Riesciva a condurre un plotone di rincalzo in uno dei punti più minacciati, sotto un violento bombardamento nemico. Non potendo, per mancanza di uomini, contrattaccare l'avversario che era riuscito a porre piede in un tratto delle nostre prime linee, si appostava, con pochi animosi, in uno dei punti più avanzati e, con lancio continuo di bombe a mano e spezzoni, gli impediva efficacemente di estendere l'occupazione* ». S. Martino del Carso, 14 maggio 1916 ».

CARLI Antonio da Ravenna, studente del III Ragioneria, sottotenente del 165 fanteria. Fu prigioniero di guerra a Plan in Boemia.

CARLOMAGNO Nicola da S. Giovanni Prato, studente del IV Ragioneria, sottotenente del 253 fanteria. Ebbe un encomio solenne, la croce di guerra e una medaglia d'argento.

CARMIGNATO Giulio da Vicenza, studente del III Commercio, Tenente dell'80 fanteria. Caduto prigioniero ebbe 4 mesi di carcere duro a Dunasserdahely in Ungheria e fu processato per tentativo di fuga.

CARONIA Giuseppe da Campobello di Mazzara (Trapani), licenziando in Ragioneria, Tenente dei bersaglieri. Ebbe la croce di guerra, una croce di guerra inglese, una medaglia di bronzo e una medaglia d'argento.

CARO Aldo da Livorno, licenziato dalla sezione di Ragioneria, Tenente nella 35 squadriglia d'aviazione, venne ferito in seguito a un volo di guerra il 3 giugno 1918, ed ebbe due croci al merito di guerra.

CARONCINI Lauro da Venezia, dottore laureato e professore diplomato in Ragioneria, ora direttore della R. Scuola Tecnica di Viadana (Mantova), Capitano nel 159 regg. fanteria. Venne ferito una prima volta alla gamba e al braccio sinistro il 17 giugno 1915 sull'altipiano del Lavarone e una seconda alla spalla e al braccio destro il 7 ottobre 1915 sull'altipiano di Folgaria. Ebbe encomio solenne e croce di guerra.

CAROSIELLO Alessandro, studente del I Commercio, Capitano di fanteria. Ottenne la croce di guerra.

CASTELLANI Germano, dottore laureato in Scienze commerciali e Capitano nell'80 regg. fanteria. Venne ferito all'avambraccio destro (che gli è rimasto paralizzato) da pallottola di fucile in combattimento a Vanzo (Vallarsa) il 17 maggio 1916, durante l'offensiva austriaca nel Trentino. Mutilato di guerra, fu decorato col distintivo corrispondente. Ottenne inoltre la croce di guerra.

CATALANI Giacomo da Piegàro (Perugia) (ora a Milano), dottore laureato in Scienze politiche e coloniali e ufficiale del Commissariato Militare, addetto, con mansioni politiche, a una Residenza in Libia. Riportò una ferita nel medio inferiore della gamba destra, e ottenne la medaglia d'argento colla seguente motivazione: « *Diede mirabile prova di energia e coraggio durante il combattimento anche dopo esser stato gravemente ferito. Uadi Marsit, 6 aprile 1915; colonna Gianinazzi* ».

CAVALIERI Roberto da Padova (ora a Milano), studente del III Consolare, Tenente nel 71 regg. fanteria. Venne ferito leggermente alla scapola sinistra da frammento di granata alla Dolina della Grotta (Carso) il 17 maggio 1917.

CAVALLARI Alfonso da Saletta (Ferrara), decorato con medaglia d'argento (vedi elenco Morti).

CAVALLONI Luigi, studente del III Commercio, Tenente di fanteria. Venne ferito da palletta di shrapnel al piede sinistro sul Col Santo (Trentino) il 18 maggio 1916.

CAVANI Mario da Modena, studente del III Consolare, Sottotenente nel 4 alpini. Fu prigioniero di guerra a Somarja in Ungheria. Ottenne la croce al merito di guerra.

CAVINA Francesco di Massa Lombarda, studente del I Commercio, Tenente di fanteria. Venne ferito a monte Zebio il 10 giugno 1917.

CAZZOLA Amedeo da Molinella, studente del II Commercio, ragioniere in una Società Anonima di produzione agricola e Tenente nell'11 fanteria. Venne ferito da scheggie di bomba alle cosce a Vertojba (Gorizia) il 10 ottobre 1916, e ottenne la medaglia d'argento « *per avere il 1 ottobre 1916 collocato tubi di gelatina sotto i reticolati nemici e persistito nel combattimento benchè ferito* », e la medaglia di bronzo per avere « *il 5 settembre 1916, quale aiutante maggiore di battaglione, assunto il comando di un reparto con cui assicurava importanti caverne al possesso dei nostri e le difendeva da ripetuti attacchi nemici* ». Ebbe inoltre la croce di guerra.

CELENTANO Mario, studente del I Ragioneria, Tenente di fanteria. Rimase ferito ed ebbe la croce di guerra.

CENDON Giuseppe da Venezia, studente del III Commercio, Tenente d'amministrazione. Ottenne la croce di guerra.

CENDON Giovanni da Venezia, Tenente in un reggimento d'artiglieria da montagna. Ottenne la **croce di guerra**.

CHELLINI Mario da Sesto Fiorentino, studente del IV Ragioneria, Tenente in un reggimento di fanteria. Venne **ferito gravemente** alla coscia nel maggio 1917.

CHIARELLI Evaristo da Belluno, dottore laureato in Commercio, Tenente nella 240 Batteria B. I. C. A. Ottenne la **croce di guerra**.

CHIOSTERGI Giuseppe da Senigallia, già licenziato dalla Scuola e professore supplente di Ragioneria all'Istituto Tecnico di Palermo e ora Segretario della Camera di comm. italiana in Svizzera. Volontario Garibaldino in Francia, venne ferito una prima volta alla spalla sinistra da una palla esplosiva che gli distrusse la testa dell'omero; una seconda volta da una palla di fucile che gli attraversò la gamba destra e una terza volta superficialmente da un colpo di baionetta all'avambraccio destro. Ottenne la « *medaille militaire* » (argento) e la « *croix de guerre avec palme* » colla seguente motivazione: « *Légionnaire d'une bravoure admirable. Blessé grièvement le 5 Février 1915 en Argonne en s'élançant résolument en avant* ».

A Venezia, dove era giunta erroneamente la notizia della sua morte, gli amici, per onorare la sua memoria, fecero inscrivere il Chiostergi fra i Soci perpetui dell'Associazione fra gli Antichi Studenti di Ca' Foscari.

CHIAPELLI Luigi da Trieste, ottenne la **medaglia di bronzo** (vedi elenco Morti).

CIPOLLATO Angelo da Venezia, dottore laureato in Commercio, Capitano nel 9 regg. Artiglieria da Fortezza. Ottenne la **croce di guerra** e venne proposto per la **medaglia d'argento**, per l'azione del 15 giugno 1918 sul Montello in cui cadde prigioniero (Hajmasker in Ungheria).

CIURLI Umberto da Arezzo (ora a Biella), dottore laureato in Commercio, Sottotenente dei Bersaglieri. Venne ferito sul monte Tomba nel novembre 1917.

COETA Luigi da Bergamo, decorato con **medaglia di bronzo** (vedi elenco Morti).

COLARUSSO Alfonso da Pietradefusi (Avellino), dottore laureato e diplomato in Economia, Tenente di artiglieria di assedio. Ebbe **due croci al merito di guerra**.

COLPI Umberto da Campodarsego (ora a Casazza di Mologno), ex studente della sezione di Commercio, Tenente addetto al Comando di una divisione. Ebbe la **croce di guerra**.

COLUSSI Gino da Venezia, laureando della sezione Commercio e Tenente nel II regg. Alpini. Venne ferito da scheggia di granata alla spalla sinistra ed alla testa all'assalto del monte Ortigara il 10 giugno 1917. Inoltre lo spostamento d'aria prodotto dallo scoppio di una granata gli produsse delle gravi lesioni all'orecchio sinistro, infermità in base alla quale gli venne assegnata una pensione.

COMPAGNO Arturo da Palermo, studente del IV Economia, Tenente d'amministrazione nella 87 compagnia di Sussistenza. Proposto per la promozione a capitano, venne inoltre proposto per la croce di guerra.

CONCARO Ernesto da Savona (ora a Venezia), studente del III Commercio, Tenente pilota aviatore nella sesta sezione aereoplani S. V. A. Ottenne un encomio solenne.

CONCARO Pier Felice da Savona (ora a Venezia), studente del I Commercio, Capitano del 118 fanteria. Venne ferito a una gamba nel Trentino.

CORNO Pietro da Voghera, dottore laureato in Ragioneria, Tenente d'amministrazione nel 37 fanteria, ottenne un encomio solenne.

CORTI Acrisio da Orvieto, studente del III Ragioneria, Tenente del 1 Granatieri. Cadde prigioniero il 3 giugno 1916 nel fatto di monte Cengio (Asiago) e rimase fino all'armistizio a Dunasserdehely in Ungheria.

COSSIO Achille da Tarcento (ora a Venezia) studente del III Commercio, Capitano del 118 fanteria, ferito e mutilato. Presiede la sezione di Venezia dell'Associazione nazionale fra Mutilati e Invalidi di guerra. Ottenne l'encomio solenne nella guerra di Africa e nella grande guerra recente la medaglia di bronzo colla seguente motivazione: « *Destinato a sviluppare con la propria Compagnia un'azione dimostrativa, ne dirigeva lo svolgimento con saggia accortezza, dando prova di coraggio e di elevato spirito militare. Ferito sulla fine del combattimento non lasciava il comando del Reparto se non quando tutti gli elementi di questo furono rientrati nella trincea di partenza (Monfalcone 24 ottobre 1915)* ».

CUNGI Cungio da Sansepolcro, studente del II Commercio, Sottotenente nel 279 regg. fanteria. Venne ferito con pallottola di fucile dalla spalla destra alla sinistra a canale completo (penetrante in cavità e frattura ossea con anchilosi completa della spalla), sulla Bainsizza, il 30 agosto 1917, e considerato invalido di guerra.

CUNICO Vittorio da Thiene, decorato con medaglia d'argento (vedi elenco Morti).

D'ALBERTO Ugo da Feltre, laureando in Commercio, Capitano nel 2 alpini, ebbe la croce al merito di guerra.

DAL DAN Mario da Udine, studente del III Commercio, Tenente degli Alpini. Ebbe la croce di guerra e la medaglia di bronzo colla seguente motivazione: « *Nel fervore di una violenta azione di attacco delle trincee nemiche, durante la quale erano stati messi fuori di combattimento tutti gli ufficiali della propria compagnia, assunse il Comando del Reparto e lo tenne animosamente fino al termine dell'azione stessa. Malga Campigoletti 22 luglio 1916* ».

DALLA VILLA Giovanni da Lendinara, studente del IV Economia e direttore amministrativo dell'Istituto Veneto di Lendinara. Capitano nel 136 regg. fanteria, venne ferito di pallottola allo zigomo destro a Bosco

Lancia (S. Martino del Carso) il 5 novembre 1915. Ottenne la croce di guerra.

DAL SOGLIO Alessandro da Molvena (Vicenza), studente del IV Consolare, Tenente degli Alpini e pilota aviatore. Caduto prigioniero degli austriaci e rinchiuso a Sigmundsherberg, riuscì a fuggire. Ripreso fuggì una seconda volta e ripreso ancora riuscì a fuggire una terza, l'ultima e la più fortunata poiché giunse a Trieste nei giorni dell'armistizio.

D'AMICO Aristide da Castoreale (Messina) (ora a Castellamare di Stabia), dottore laureato in Commercio e Tenente in una compagnia di Bombardieri. Ebbe la croce per merito di guerra.

D'ANNA Guido da Venezia, studente del I Commercio, Sottotenente del 209 fanteria. Venne ferito al ginocchio sinistro il 19 giugno 1918 a case Gradenigo, presso Longon di Piave.

DA POZZO Mario da Spezia, studente del IV Ragioneria, già professore supplente di Francese e Computisteria nella R. Scuola Tecnica della Spezia e Tenente nel 33 regg. fanteria. Venne ferito una prima volta alla coscia destra con frattura del femore ed accorciamento di 4 cm. e una seconda volta alla gamba sinistra con frattura della tibia. Venne considerato come mutilato.

D'AVINO Vincenzo da Napoli, dottore laureato in Commercio, Tenente d'artiglieria d'assedio. Fu prigioniero di guerra a Plan in Boemia.

DE BETTA Edoardo da Verona, dottore laureato in Commercio, Tenente dei Cavalleggeri Padova. Ottenne un **encomio solenne**.

DEGAN Attilio da Venezia, studente del I Commercio, tenente del 23 artiglieria, e Sottotenente del 4 raggruppamento Bombardieri. Ottenne la croce di guerra e la **medaglia d'argento**, quest'ultima con la seguente motivazione: « *Comandante di sezione in posizione avanzata, sotto violento bombardamento, dopo aver reso inservibili i suoi pezzi, ripiegava ordinatamente coi suoi uomini. Più tardi, slanciato all'assalto, insieme a reparti di fanteria sopraggiunti, riconquistava brillantemente la posizione perduta.* Porte di Salton, 15 giugno 1918 ».

D'ELIA Umberto dal Cairo (Egitto), dottore laureato in Commercio e licenziato in Ragioneria, già impiegato presso lo studio di ragioneria Harris, al Cairo (Egitto), e Capitano nel 49 regg. fanteria. Riportò il congelamento degli arti inferiori sul Col di Lana nel novembre del 1915. Meritò un **encomio solenne** e la croce di guerra.

DELL'AQUILA Michele da Taranto (ora a Roma), studente del III Ragioneria, Tenente d'artiglieria da fortezza. Venne ferito il 17 giugno 1918 a ca' Malipiero (Meolo).

DELLA-RAGIONE Giovanni da Napoli, studente del I Commercio, Capitano di fanteria. Venne ferito il 1 novembre 1916 a quota 174 nord (Gorizia).

DE NARDI Raffaello da Conegliano, studente del III Commercio, Tenente

in un gruppo Osservatori, venne ferito sul Vodice il 31 maggio 1917. Ottenne la croce di guerra e una medaglia di bronzo, nella sua qualità di ufficiale osservatore a Musile nel basso Piave (marzo 1918), e a Meolo - Cosson (Basso Piave) (giugno 1918). Venne proposto per una medaglia d'argento per l'azione di ottobre del 1918.

DE NOBILI Alessandro da Carrara, licenziando della sezione di Commercio, Capitano nel 7 regg. alpini. Riportò il congelamento di 2° grado dei piedi sulle Tofane il 5 ottobre 1915 e venne ferito da pallottola esplosiva all'indice della mano sinistra il 13 luglio 1916 dopo la mina del Castelletto. Fu prigioniero di guerra a Celle lager nell'Hannover. Venne proposto per la medaglia di bronzo.

DE PROSPERI Luigi di Padova, decorato con medaglia d'argento e con medaglia di bronzo (vedi elenco Morti).

DE SANCTIS Vittorio da Montalto di Castro, ebbe la medaglia al valore (vedi elenco Morti),

DESIDERA Aldo da Treviso, studente del III Commercio, Tenente nel 5 alpini. Venne ferito il 7 aprile 1916 sul monte Rocchetta (Val di Ledro).

DI GIORGIO Paolo da Trapani, studente del III Economia, ragioniere in varie aziende in Trapani e a Cerignola (Foggia) e incaricato dell'insegnamento della Matematica e del Disegno in quella R. Scuola Agraria. Maggiore (per merito eccezionale) nel 124 regg. fanteria, venne ferito all'avambraccio destro sul monte Sei Busi (S. Martino del Carso) l'11 agosto 1915. Ottenne la croce di guerra, e la croce di cavaliere della corona d'Italia.

DI LORETO Sabatino da Teramo, dottore laureato in Economia, Tenente nell'86 regg. fanteria. Venne ferito al braccio sinistro e alla mano sinistra, riportando la perforazione timpanica, il 26 ottobre 1915, sul monte S. Michele. Meritò l'encomio solenne pei combattimenti dell'ottobre 1915 che fecero accordare la medaglia d'argento al proprio reggimento.

DINI Giuseppe Maria da Viterbo, dottore laureato in Commercio. Capitano di amministrazione presso un Ospedale di guerra (N. 28 IV armata), ottenne il 2 agosto 1899 la medaglia d'argento con palma con la seguente motivazione: « *Nelle unità mobilitate dove prestò servizio dall'ottobre 1917 al maggio 1919 e in zona territoriale, diede l'opera sua di ufficiale d'Amministrazione con alto sentimento del dovere* ».

DI PALO Raffaele da Castellamare di Stabia, studente di III corso Ragioneria, dottore laureato in Matematica e Tenente nel 156 regg. fanteria. Venne ferito al lato sinistro del torace e alla gamba sinistra sul monte S. Michele il 21 ottobre 1915.

DI PRAMPERO Bruno da Udine, decorato con medaglia d'argento (vedi elenco Morti).

DONATI Cesare da Oristano (Cagliari), dottore laureato in Economia e Diritto, soldato del 90 fanteria. Fu prigioniero di guerra a Mauthausen in Austria.

DONNINI Renato da Pisa, decorato con medaglia d'argento (vedi elenco Morti).

DONNINI Vincenzo da Firenze, dottore laureato in Scienze commerciali, già professore di Ragioneria e Computisteria presso il R. Istituto Tecnico di Palermo (ora ad Avellino) e Tenente nelle Sussistenze Militari della 33 divisione di fanteria. Ottenne due croci di guerra.

DRAGHI Carlo da Padova, studente di IV Ragioneria, Capitano nel 57 regg. fanteria. Venne ferito alla spalla destra il 12 dicembre 1917 sul col della Berretta e ottenne la croce di guerra.

DRASMID Pier Annibale da Cremona, dottore laureato in Scienze Commerciali, impiegato presso la Banca Comm. It. a Milano e Tenente d'amministrazione nel 50 regg. artiglieria da campagna. Ottenne la croce di guerra. Morto ultimamente per malattia.

DUDAN Mario da Trieste studente del III Commercio, Tenente addetto al comando della III armata. Rimase ferito.

DURANTE Dino da Padova, dottore laureato in Commercio, Tenente d'artiglieria in diverse batterie operanti. Ottenne un encomio semplice di reggimento e due proposte per croce di guerra.

ERRERA Paolo da Venezia, antico studente della sezione Commerciale, maggiore della M. T. promosso prima Tenente Colonnello e poi Colonnello a scelta e decorato della croce di Grande Ufficiale della Corona d'Italia, nominato presidente del Consorzio provinciale degli approvvigionamenti di Venezia e presidente della Confederazione di tutti i Consorzi di approvvigionamento del Veneto.

FALCO Pietro da Valmacca (Alessandria), studente del I Ragioneria, Tenente di fanteria. Venne decorato di una prima medaglia d'argento con la seguente motivazione: « *Aiutante maggiore in seconda, saputo che una delle compagnie del battaglione, perduto il comandante, stava per sbandarsi, volontariamente si recava sul posto, e, con mirabile energia, radunava e riconduceva al combattimento i dispersi. Durante tutta l'azione concorreva efficacemente al buon esito della stessa col recapitare ordini ai diversi reparti, attraversando di continuo zone intensamente battute dal fuoco nemico.* Monte S. Marco (Gorizia) 28 agosto 1917 ». Ottenne una seconda medaglia d'argento sul campo colla seguente motivazione « *Aiutante maggiore di un battaglione di fanteria, assumeva spontaneamente il comando di un plotone rimasto senza ufficiali e senza graduati, lo conduceva con slancio al contrattacco e riusciva a mettere in salvo un'arma di una Sezione Mitragliatrici.* Villa Berti (Nervesa) 20 giugno 1918. ».

FALESIEDI Mario di Firenze, studente del IV Ragioneria, Tenente di fanteria, ferito sul Podgora l'11 novembre 1915, e ammalato di malaria sul Piave nel 1918. Ebbe la croce di guerra.

FARESE Demetrio da Napoli, studente del 3 anno Commercio e Tenente nel 95 regg. fanteria. Venne decorato con medaglia d'argento concessagli sul campo con la seguente motivazione: « *Sempre alla testa*

del proprio plotone durante tre giorni di aspro combattimento, assicurava, in terreno ignoto e pieno d'insidie, un importante collegamento. Riunitosi alla propria compagnia per l'assalto finale, si gettava, alla testa del suo riparto, nella trincea nemica, espugnandone di slancio vari elementi e catturando una cinquantina di prigionieri. Valle Rohot 22 agosto 1917 ».

FERRARI Bruno da Verona, dottore laureato in Ragioneria, direttore della Banca Popolare Cooperativa di Legnago e Presidente della Camera di Commercio di Verona. Tenente nel 10 regg. d'artiglieria d'assedio, venne ferito al capo ad Oppacchiasella il 22 febbraio 1917, e rimase inoltre mutilato e autorizzato a fregiarsi del relativo distintivo d'onore. Ottenne la croce di guerra e la medaglia di bronzo, perchè, « *dopo parecchi mesi di servizio in batteria e negli osservatori in cui diede prova di abilità e di coraggio, rimaneva gravemente ferito mentre, noncurante del pericolo, cercava di far riparare alcuni soldati. Oppacchiasella 22 febbraio 1917* ».

FERRO Mario da Genova, studente del IV Ragioneria Capitano nel 90 reggimento di Fanteria. Ferito gravemente al torace sul Vodil, nelle trincee di Dolje, il 26 ottobre 1915, ottenne la croce di guerra e la medaglia d'argento colla seguente motivazione; « *Alla testa della compagnia della quale aveva il comando, attaccava ed occupava un trincerone, respingendo i contrattacchi nemici. Sempre primo nel pericolo, animava con le parole e con l'esempio, i propri dipendenti, infondendo loro quello slancio e quello spirito di sacrificio che li condusse alla vittoria; monte Mrzli 21 ottobre 1915* ».

FERRONI Carlo Alberto da Firenze, dottore laureato e professore diplomato in Ragioneria, promosso Capitano commissario per importanti servizi resi durante la guerra, venne insignito della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia.

FIORI Luigi da Venezia, dottore laureato e diplomato in Ragioneria, professore di questa materia all'Istituto tecnico di Velletri. Sergente di fanteria, fu prigioniero di guerra a Mauthausen in Austria.

FONTANA Enzo da Sassuolo (Modena), studente del II Ragioneria, aspirante nel 2 Granatieri. Rimase ferito il 3 giugno 1916 sul monte Cengio. Fu prigioniero di guerra a Somorja in Ungheria.

FRACASSINI Gastone da Firenze, decorato con medaglia d'argento (vedi elenco Morti).

FRACCARI Antonio da Arzignano (Vicenza), già studente del II Commercio, soldato nel III regg. genio sezione radio-telegrafonica. Venne ferito leggermente al piede destro sul S. Gabriele (Gorizia), il 18 gennaio 1917, e fu prigioniero di guerra a Langensalz.

FRANICH Elia da Gallipoli, dottore laureato in Scienze commerciali, Tenente nel 9 Battaglione bersaglieri ciclisti. Venne ferito una prima volta all'addome l'8 ottobre 1916 a Gorizia e riportò una seconda ferita lacera al gomito destro sul Piave il 20 giugno 1918. Venne decorato con la croce di guerra e con la medaglia di bronzo colla seguente motivazione: « *Al grido di Savoia, alla testa del proprio plotone, si lanciava, con impeto, contro*

il nemico attaccante. Ferito gravemente ed estenuato, lasciava il suo posto di combattimento incitando i propri dipendenti ».

FRANZONI comm. Ausonio da Iseo (ora a Roma), dottore laureato nella sezione Consolare e in quella Magistrale, già R. Console generale in Oriente e in America, Capitano volontario di guerra a 58 anni e capo ufficio politico della V divisione. Ottenne una prima **croce di guerra** perchè « ufficiale volontario di guerra incaricato della propaganda presso le truppe di linea, assolse per oltre 16 mesi l'incarico suo portandosi, malgrado l'età avanzata, ripetutamente e di sua spontanea volontà, nei punti più avanzati delle trincee per arrecare parole di fede e di incitamento ai soldati, e stando sereno in mezzo ad essi anche sotto il fuoco nemico ». Ottenne più tardi una seconda **croce al merito di guerra** per l'attiva propaganda da lui fatta presso i soldati e in mezzo al popolo a favor della guerra.

FRESCO Vittorio, ex studente al III Economia, Tenente di cavalleria, riparto mitraglieri. Rimase ferito due volte ed ebbe **due medaglie di bronzo**.

FRISINGHELLI Vittorio, da Rovereto, studente del I Commercio, Tenente comandante di una compagnia d'assalto. Ferito due volte, ottenne la **croce di guerra** e la **medaglia d'argento** sul campo colla seguente motivazione: « *Esempio raro di profondo sentimento italiano, da pochi giorni, a sua domanda, al comando di una compagnia d'assalto, lanciandosi con entusiasmo alla testa dei suoi, occupava la quota 1676 del Solarolo. Visto difettoso il collegamento colle truppe di rincalzo, dopo date le disposizioni di difesa della posizione conquistata, per ben due volte, sotto violento fuoco avversario, tornava per riallacciarlo, noncurante di sè stesso, sebbene ogni volta rimanesse ferito* ».

GAFÀ Raffaele da Chiaramonte Gulfi (Siracusa), studente del II Economia, Tenente nel 107 fanteria. Fu prigioniero di guerra a Halle nell'Hannover.

GAGGIO Adolfo da Venezia, dottore laureato in Commercio, impiegato al Credito Italiano e Tenente nel 53 regg. fanteria. Venne ferito da una scheggia al polpaccio destro a Castagnavizza il 2 gennaio 1917.

GALLI Filippo da Pesaro, studente del IV Economia, e Tenente nel 31 fanteria. Venne decorato di **croce di guerra** e di **medaglia di bronzo** colla seguente motivazione: « *Ufficiale addetto al comando di Reggimento, durante una violenta controffensiva nemica e nonostante l'intenso bombardamento, si recava più volte nelle prime linee a portare ordini e a verificare l'esecuzione, dando bella prova di coraggio e di sprezzo del pericolo. Altipiano Carsico 24 maggio - 6 giugno 1917* ». Fu prigioniero di guerra prima a Celle lager e poi a Schwarmsted in Germania.

GALLO Vincenzo da Padula (Salerno), studente del III Commercio, e Tenente nel 19 regg. fanteria. Venne ferito leggermente a Bligny nell'Ardre in Francia il 29 giugno 1918.

GAMBIER Enrico da Reims (Francia) professore di francese alla Scuola e milite di segreteria presso lo Stato maggiore del suo Reggimento.

GANGEMI Raffaele da Delianova, studente del III Economia, e Tenente nel 3 regg. da montagna, I divisione d'assalto. Riportò lesioni bronchiali in seguito a lancio di gas asfissianti a quota 166 di S. Caterina (Gorizia) nell'aprile 1917 e una ferita di granata a Musile nel febbraio 1918. Meritò due croci di guerra e l'encomio solenne e venne proposto per la medaglia d'argento a seguito dell'azione dell'ottobre 1918.

GARBELLOTO Attilio da Cappella Maggiore (Treviso), studente del III Commercio, Tenente nel 31 fanteria. Ottenne la croce di guerra.

GARDELLI Giuseppe da Forlì, licenziando in Commercio, tenente nel 10 Artiglieria d'assedio. Fu prigioniero di guerra a Celle lager in Germania.

GARELLI Alberto da Lonigo (ora a Vicenza), laureando in Scienze commerciali, già direttore dell'azienda commerciale « Guardini e Faccincani » di Vicenza, Tenente d'amministrazione nel 71 regg. fanteria. Riportò una ferita in seguito a lancio di gas yprite a monte Val Bella il 22 dicembre 1917. Ottenne due croci al merito di guerra e venne proposto per la medaglia d'argento.

GATTI Battista da Pordenone, studente del I Commercio e Sottotenente di fanteria. Venne ferito il 26 ottobre 1918 da scheggie di granata al braccio destro e alla gamba sinistra sul monte Forcelletta (Grappa).

GEDI Alberto, studente del I Commercio, e Tenente nel 34 regg. fanteria. Venne ferito a monte Val Bella il 22 dicembre 1917.

GELMETTI Umberto da Bardolino (Verona), dottore laureato in Commercio, allievo funzionario alla Banca Commerciale Italiana di Milano, Capitano nel Corpo areonautico (pilota d'areoplano) proveniente dal 7 regg. bersaglieri. Riportò due ferite leggere in seguito a caduta coll'areoplano e ottenne due croci di guerra e due medaglie d'argento; la prima di queste colla seguente motivazione: « *Pilota d'aereoplano, con rara perizia e coraggio, eseguiva, tra il fuoco delle artiglierie e mitragliatrici nemiche, fotografie a bassissima quota, che furono prezioso elemento di giudizio per comandi di grandi unità, per stabilire il grado di distruzione delle opere difensive nemiche. Cielo del Carso 14-15 maggio 1917* »; e la seconda colla seguente motivazione: « *Ardito e calmo pilota in numerosi voli di guerra e combattimenti aerei, dava prova di alto valore. Nella notte del 17 al 18 giugno 1918, si offriva volontariamente di eseguire un'importante e temeraria operazione e la conduceva a termine con rara perizia di pilota e meraviglioso ardimento di soldato. Tornato incolume coll'apparecchio, ripeteva più volte l'ardimentoso tentativo. Cielo del Basso Piave, giugno 1918* ». L'importante e temeraria operazione di cui si fa cenno nella motivazione della seconda medaglia, consisteva nel trasportare con areoplano, di notte, atterrando in campo nemico, nostri fiduciari che dovevano poi corrispondere coi comandi italiani.

Fu il primo di tutti ad eseguire tale operazione ed attende la commutazione della medaglia d'argento in quella d'oro.

GENERALI Gaetano da Vescovato (Cremona), dottore laureato in Ragioneria, Tenente del 208 fanteria. Venne ferito negli occhi al Passo Bembo il 30 maggio 1916.

GERA Ferruccio da Venezia, decorato con **medaglia d'argento** (vedi elenco Morti).

GERMINALE Francesco da Melfi (Potenza), studente del IV Economia, Tenente nel 4 regg. artiglieria da fortezza. Venne decorato con **medaglia di bronzo** colla seguente motivazione; « *Osservatore in posizione avanzata, durante una nostra azione offensiva, compieva la propria missione, sotto violento bombardamento nemico, con calma e sangue freddo ammirevoli, raccogliendo e trasmettendo, senza esitare ad esporsi, preziose informazioni che contribuirono largamente al brillante successo dell'operazione. Monte Palone 30 dicembre 1917* ». Ottenne inoltre la **croce di guerra**.

GIACOMELLI Alfredo da Livorno, dottore laureato in Commercio, ora segretario degli Spedali riuniti di Livorno, Tenente di amministrazione in un Magazzino avanzato. Ottenne la **croce al merito di guerra**.

GIACOMINI Egidio da Livorno, dottore laureato in Economia e Diritto, Tenente dei Cavalleggeri Padova. Ottenne la **croce di guerra**.

GIACONI Ettore da Firenze, studente del IV Ragioneria, e Sottotenente nel 221 regg. fanteria. Venne ferito da pallottola allo sterno, il 18 maggio 1916, a Costa d'Agre (Val d'Astico). Fu prigioniero di guerra a Heinrichsgrün in Boemia.

GILETTA Alberto da Saluzzo (ora a Morazzo di Cuneo), dottore laureato in Commercio, e Tenente di fanteria. Ottenne la **croce di guerra**.

GMEINER Rodolfo da Venezia, laureando in Commercio, tenente commissario del XIX corpo d'armata. Ottenne la **croce al merito di guerra**.

GNOCCHI Attilio da Cremona, dottore laureato in Commercio, Tenente d'amministrazione addetto alla Croce rossa. Ottenne la **medaglia d'argento al merito della Croce rossa**.

GRANDI Luigi da Pesaro, decorato con **medaglia d'argento** (vedi elenco Morti).

GRASSI Ermenegildo da Cilavegna (Pavia), studente del IV Ragioneria, e Tenente nel 9 regg. Artiglieria leggera. Ottenne la **croce di guerra**.

GRASSI Roberto da Greve (Firenze), studente del IV Ragioneria e Tenente del 58 fanteria. Venne ferito in Val d'Astico il 28 giugno 1916.

GRELLI Enzo da Ascoli Piceno, studente del II Commercio, Sottotenente d'amministrazione. Venne ferito a Monfalcone, quota 85, nell'ottobre 1916. Meritò un' **encomio solenne** e due **croci di guerra**.

GRIMANI conte Filippo da Venezia, senatore del Regno, ex studente della sezione di Lingue. Gli fu decretata solennemente la **croce di guerra** nella sua qualità di Sindaco di Venezia.

GUAITA Anselmo da Parma, studente del II Economia, tenente del 5 Artiglieria da campagna. Venne fregiato della **croce di guerra**.

GUANTIERI Giuseppe da Venezia, studente del III Commercio, Tenente d'amministrazione. Ottenne la **croce di guerra**.

GUARDO Giuseppe da Catania, studente del III Commercio, e Capitano di fanteria. Venne ferito all'assalto di monte Trappola il 28 giugno 1916 e ottenne due **croci di guerra** e due **medaglie di bronzo**; la prima perchè « *sotto un fuoco infernale di mitragliatrici ed artiglierie nemiche conduceva, con intelligenza, coraggio e arditezza, la propria compagnia all'occupazione di posizioni avanzate e fortemente battute, dalle quali si doveva procedere all'attacco di altre posizioni* » (monte Pasubio 10 giugno 1916); e la seconda perchè « *preposto al comando di due compagnie in trincea, soggette all'intenso fuoco avversario che causava sensibili perdite, col suo fermo contegno manteneva la calma e l'ordine fra i dipendenti, mostrandosi loro in piedi sul parapetto per maggiormente incoraggiarli*. (Alpe di Cosmagon 10 settembre 1916) ».

GUARNERI Felice da Pozzaglio (Cremona), dottore laureato e diplomato in Economia e Diritto, Segretario generale della Unione delle Camere di Commercio, Tenente del 158 fanteria. Prigioniero di guerra a Ellwangen nel Wurtemberg si buscò un processo per aver gridato in chiesa che un nostro soldato era morto di fame. Venne assolto dal tribunale di guerra di Ulm in seguito a un suo circostanziato ed eloquente Memoriale.

GUERRA Enrico da Monteleone Calabro (ora ad Ancona), laureato in lingua francese e Sottotenente nel 266 regg. fanteria. Riportò ferite multiple alla bocca, alla fronte e al piede sinistro, prodotte da scheggie di bomba a mano, sulle pendici orientali di monte Val Bella, il 15 Giugno 1918. Fu prigioniero di guerra a Innsbruck. Venne proposto per la **medaglia d'argento**.

GUGLIELMINI Giulio da Contrapò (Ferrara), studente del IV Economia, Tenente nel 27 fanteria. Venne ferito e ottenne la **croce per merito di guerra**.

GUTTADAURO Emanuele da Terranova di Sicilia (Caltanissetta), studente del II Commercio e Tenente nel 3 bersaglieri. Venne ferito una prima volta a Col del Rosso il 25 agosto 1918 e una seconda volta a Costalunga il 18 giugno 1918.

IACONO Mario da Ragusa, dottore laureato in Ragioneria e Capitano d'amministrazione presso il Quartier Generale della 53 divisione di fanteria. Ha conseguito la **croce al merito di guerra**.

IANNELLA Giuseppe da Paupisi (Benevento), dottore laureato in Commercio. Sottotenente del 23 fanteria, cadde ferito e prigioniero il 3 no-

vembre 1916 (Hajmasker in Ungheria). Ottenne la promozione a tenente, un **encomio solenne** e la **croce di guerra**.

INCLIMONA Ettore da Scicli (Siracusa), dottore laureato e diplomato in Ragioneria, sottotenente nel 247 fanteria. Catturato il 19 agosto 1917, dopo l'occupazione della Bainsizza, fu prigioniero di guerra a Theresienstadt in Boemia.

ISOLA Silvio da Lecce, dottore laureato in Commercio, Tenente di amministrazione, addetto a diversi Ospedaletti da campo. Ottenne la **croce di guerra**.

LACENERE Giovanni da Corfù, studente del I Commercio, Sottotenente di fanteria. Ottenne la **croce di guerra**.

LAMPERTICO Giuseppe da Vicenza, studente del III Commercio, Tenente nell'artiglieria da fortezza (71 gruppo d'assedio). Ottenne la **croce al merito di guerra**.

LANZONE Giovanni Battista da General Rodriguez (Buenos Ayres), (ora a Milano), dottore laureato in Commercio, impiegato presso il Credito Italiano di Milano e Capitano nel 3 regg. genio telegrafisti. Ottenne la **croce di guerra**.

LEARDINI Enrico da Pescantina (Verona), studente del III Commercio, Tenente nel 6 regg. degli Alpini. **Ferito** due volte in combattimento, venne decorato colla **croce di guerra** e con la **medaglia d'argento** colla seguente motivazione: « *Con grande slancio ed ardimento si lanciava all'attacco di forti posizioni nemiche; ferito, mantenne il comando del proprio reparto, continuando ad incitare i propri dipendenti ed essendo loro di mirabile esempio.* Monte Cuklo - Rombon 16 sett. 1916 ».

LEPORE Michele da Melfi, studente del III Ragioneria, e Capitano nel 56 regg. fanteria. Venne **ferito** una prima volta il 9 agosto 1915 a Dreis Zimmenhutte e una seconda volta il 13 ottobre 1916 a quota 98 (Soberuno). Venne proposto per una **medaglia d'argento**.

LIBERTINI Alessandro dei baroni di S. Marco da Palermo (ora a Licata), dottore laureato in Consolare e in Economia, funzionario alla Banca d'Italia, Tenente nell'artiglieria da fortezza. Ottenne la **croce di guerra**.

LIGABUE Fulgenzio da Chioggia, decorato con **medaglia d'argento** (vedi elenco Morti).

LONGOBARDI Ernesto Cesare da Napoli, professore ordinario di lingua e letteratura inglese alla R. Scuola sup. di Comm. di Venezia. Prima sergente nella sezione di Sanità (45 divisione) della Croce Rossa, poi Tenente del I Genio (zappatori), ebbe una ferita, la **croce di guerra**, due **medaglie di bronzo** e la **medaglia d'argento con palma** della Croce rossa italiana colle seguenti motivazioni:

I. Medaglia di bronzo: « *Noncurante dell'intenso fuoco dell'artiglieria nemica, assolveva con esemplare fermezza il suo compito di capo di un drappello di porta-feriti, percorrendo zone scoperte e bersagliate ed infondendo nei*

dependenti calma ed ardire — Vallone, ottobre-novembre 1916 (concessione sul campo) ».

II. Medaglia di bronzo: « *Durante l'azione, fu sempre primo nell'affrontare il pericolo. Cooperò validamente per il varamento di barche, dando prova di grande coraggio e fermezza sotto il fuoco nemico* — Ronzina, 18-23 agosto 1917 ».

Medaglia di argento: « *Arruolatosi volontariamente, ed assegnato ad una sezione di Sanità, fu costante esempio di abnegazione, di fermezza e di sprezzo del pericolo. Capo squadra porta-feriti, incitò con la parola e con l'opera i dipendenti al compimento del proprio dovere nelle circostanze più difficili, guadagnando la medaglia di bronzo al valor militare, degno riconoscimento delle sue doti d'energia e coraggio* — Concessa in data 2 giugno 1918 ».

LONGOBARDI Gaetano da Torre del Greco, studente del III Commercio, Tenente nel 82 fanteria fucilieri. Ferito da arma da fuoco alla testa sul monte Sief il 16 maggio 1916, fu dichiarato mutilato. Ottenne la croce di guerra e la medaglia di bronzo colla seguente motivazione: « *In una ritirata sotto il violento fuoco d'artiglieria, fucileria e mitragliatrici, curava che i militari feriti del proprio e di altri reparti venissero messi al sicuro, dimostrando zelo e abnegazione nel compito particolarmente difficile, finchè egli stesso rimaneva ferito gravemente sul posto* ».

LO RUSSO Michele da Palo del Colle, studente del III Commercio, Capitano del 60 fanteria, è caduto ammalato di polmonite tossica per gaz asfissianti il 12 marzo 1917. Ottenne la croce al merito di guerra.

LOVATINI Enrico da Schio, studente del III Economia, Sottotenente del 10 fanteria. Fu prigioniero di guerra a Hajmasker in Ungheria.

LO VERSO Vincenzo da Palermo, studente del I Commercio, Tenente nel 36 Artiglieria da campagna. Ebbe due croci di guerra e la medaglia d'argento colla seguente motivazione: « *Comandante di una sezione individuata dal nemico, per meglio dirigere l'azione dei propri pezzi, si metteva in osservazione allo scoperto. Colpito da un proiettile che gli asportava una gamba producendo ferite in altre parti, incoraggiava i propri dipendenti gridando: Viva l'Italia! Abbasso l'Austria! Dava mirabile esempio di forza d'animo e di alto spirito militare* ». Riportò due ferite e l'amputazione della gamba destra.

LUCIANI Bruno da Ferrara (ora a Buonalbergo, Benevento), studente del III Commercio, Tenente nel 51 regg. artiglieria. Venne ferito il 16 novembre 1917 a Fagarè di Piave alla regione lombare da pallottola di fucile. Ottenne due croci di guerra e venne proposto per una medaglia di bronzo e due d'argento per servizio prestato in linea di fuoco dal 1 giugno 1916 fino al giorno dell'armistizio.

Motivazione di una medaglia d'argento: « *Comandante di una sezione di campagna, assalita da reparti nemici, difendeva sino all'ultimo i suoi cannoni, incitando i dipendenti alla resistenza. Ferito e fatto prigioniero si liberava e ritornava sulla posizione stessa in cerca del proprio capitano, pure ferito, e trovato lo portava in salvo* — Fagarè (Treviso) 16 novembre 1917 ».

LUI Egisto da Reggio (Reggio Emilia), licenziando in Economia, Capitano, aiutante maggiore nel 142 fanteria. Venne ferito a S. Martino del Carso il 4 novembre 1911.

LUPPI Alfredo da Ferrara, studente del I Commercio, Tenente nel 5 artiglieria da costa. Ottenne due croci al merito di guerra.

MAGONI Giovanni da Orvieto, studente del III Commercio, Tenente nel 13 artiglieria da campagna. Ebbe due croci al merito di guerra.

MAINARDI G. B. da Codroipo, studente del I Commercio, Tenente nei Cavalleggeri Monferrato. Ebbe la croce al merito italiana e la croce di guerra greca.

MAJER Giuseppe da Venezia, studente del I Commercio, Capitano nel 118 fanteria. Venne ferito d'arma da fuoco per scoppio di granata da 152 a Mandria di Monfalcone il 1 novembre 1915 in modo da restare mutilato e autorizzato a fregiarsi del relativo distintivo d'onore.

MAMELI Fr. Giorgio da Oristano, studente del IV Consolare, Capitano nel 46 fanteria. Ferito una prima volta il 22 maggio 1916, venne ferito una seconda ancora più gravemente il 26 agosto 1917 al S. Gabriele (seppellito da una granata).

MANFREDA Domenico da Monteroni di Lecce, studente del I Commercio, Sottotenente di fanteria. Ottenne la croce di guerra.

MANOTTI Pietro da Boretto (Reggio Emilia), studente del III Ragioneria, Sottotenente nel 36 fanteria. Caduto in mano al nemico presso i ruderi di Oslavia nella notte dal 14 al 15 gennaio 1916, fu prigioniero di guerra prima a Mauthausen e poi a Plan in Boemia.

MANTELLI Enrico, studente del I Commercio, Tenente di fanteria. Ebbe la croce di guerra.

MARANI Giorgio da Verona, studente del IV Economia, Tenente nel 205 fanteria. Fu prigioniero di guerra a Siegmundsherberg in Austria.

MANZONI Rodolfo da Ancona, studente del III Commercio, Tenente di amministrazione presso il Comando supremo. Ottenne la croce di guerra.

MARCHINI Berardo da Fivizzano (Massa Carrara) (ora alla Spezia), studente del I Ragioneria, Tenente nel X reparto d'assalto. Venne ferito una prima volta da scheggia di granata al ginocchio sinistro e alla coscia destra il 2 giugno 1917 sul monte Ortigara e una seconda volta da scheggia di bomba a mano all'avambraccio destro a case Bruschi in conca Laghi (Val Posina) il 10 maggio 1918. Fu decorato con *medaglia di bronzo* colla seguente motivazione: « *Con slancio e ardimento singolari, primo fra tutti, balzava dalla trincea, e, sotto l'infuriare di violenti raffiche del fuoco nemico di artiglieria e di fucileria, procedeva impavido all'attacco di una forte posizione. Non essendo riuscito nell'intento per l'estrema violenza del fuoco avversario, si arrestava sulla linea raggiunta e non ripiegava se non dietro ordine e dopo aver provveduto allo sgombero dei feriti* ». Ottenne inoltre la *croce di guerra* sul campo e venne proposto per la promozione ad effettivo.

MARCOLIN Edmondo da Tandil (Buenos Ayres), (ora a Venezia), studente del II Commercio, Tenente aviatore nell'11 squadriglia Caproni, proveniente dall'8 regg. alpini. Venne decorato: 1) con **medaglia di bronzo** colla seguente motivazione: « *Incitava, colla parola e coll'esempio, per tre mesi consecutivi, i soldati a mantenere la posizione. Malga Sarta, Costabella 15-17 maggio 1916, »*; 2) con **medaglia d'argento** colla seguente motivazione: « *Sotto il fuoco preciso della fucileria e del lancio di bombe a mano nemiche, eseguiva la difficilissima ricognizione di una trincea avversaria; manteneva poi contegno eroico durante lo svolgersi dell'azione. (23 luglio 1916, Monte Cimone) »*.

MARINARO Enrico da Buon Albergo (Benevento), studente del III Commercio, Tenente nel 47 regg. artiglieria da campagna. Ottenne la **croce al merito di guerra** e una prima **medaglia di bronzo** colla seguente motivazione: « *Ufficiale osservatore e di collegamento con fanterie attaccanti, con altissimo spirito militare, guidava un gruppo di fucilieri all'attacco d'una trincea nemica che occupava e donde continuava ad adempiere al suo compito con intelligenza e successo. Oppacchiasella 15 settembre 1916 »*. Ottenne una seconda **medaglia di bronzo** perchè, « *aiutante maggiore di un gruppo di batterie, sotto l'intenso bombardamento di medi calibri, che colpivano ripetutamente la cascina del Comando avvolgendola in una densa nube di gas e costringendo per più di quattro ore all'uso della maschera, con l'esempio e la parola seppa infondere serenità e calma ai propri dipendenti. Disciplinando i diversi servizi di comunicazione e di collegamento, assicurò il funzionamento ininterrotto del comando. Con sprezzo del pericolo, sempre sotto il fuoco, ricuperò il carteggio e il materiale del gruppo, non interrompendo tale opera anche quando il crollo di una parete, causato dallo scoppio di una granata, lo contuse ricoprendolo di macerie. Candelù Saletto 15 giugno 1918 »*.

MARINI Dino da Castelfranco Veneto (ora a Milano, amministratore del Consorzio per la raccolta dei rottami metallici al fronte), dottore laureato in Commercio, e diplomato professore in Ragioneria, Capitano volontario di guerra nel 6 regg. alpini (batt. Bassano e Sette Comuni). Venne ferito sul monte Ortigara il 10 giugno 1917 alla gamba sinistra. Meritò l'**encomio solenne**, la **croce di guerra**, la **medaglia dell'indipendenza boema**, la **croce di guerra ceco-slovacca** e la **medaglia di bronzo** colla seguente motivazione: « *Quale aiutante maggiore di battaglione all'inizio di un'azione contro le posizioni nemiche, visti accompagnare al posto di medicazione due ufficiali feriti, chiese insistentemente di sostituire uno dei due nel comando del plotone da essi dovuto lasciare, ed ottenutane l'autorizzazione, si slanciò col plotone sulle posizioni avversarie, trascinando con la parola e con l'esempio i dipendenti. Monte Cukla 10 Maggio 1916 »*. Venne proposto per un'altra **medaglia**.

MASI Vincenzo da Rimini (ora a Lecco), studente del IV Ragioneria, Tenente nell'8 artiglieria da fortezza. Rimase ferito sul Carso il 19 agosto 1917 e ottenne un **encomio solenne** e due **croci di guerra**.

MASPERO Luigi da Parma, studente del IV Ragioneria, Tenente pi-

lota aviatore. Tre volte ferito, cadde infine dall'apparecchio, fratturandosi un piede, e venne dichiarato **invalido** di guerra. Ottenne la **croce di guerra**.

MATTER Edmondo da Mestre, decorato con **medaglia d'oro** (vedi elenco Morti).

MAZZA Pietro da Napoli, dottore laureato in Scienze commerciali, Capitano nel 156 fanteria. Riportò ferite multiple d'arma da fuoco all'avambraccio sinistro, alla scapola destra e alla coscia sinistra, sul S. Michele del Carso, il 23 ottobre 1915.

MAZZANTI Spartaco da Jesi, studente del III Economia e Diritto, sottotenente nel 20 bersaglieri. Fu prigioniero di guerra a Braunau in Austria.

MAZZETTI Raffaello da Firenze, studente del IV Ragioneria, Capitano nel 1 regg. fanteria. Venne ferito al ginocchio sinistro da pallottola di shrapnel il 29 ottobre 1918 ad Alano di Piave. Ottenne la **croce di guerra** e venne proposto per la medaglia d'argento.

MAZZOCCO Ruggero da Chiampo (Vicenza), studente del II Ragioneria, e Capitano nel 7 regg. alpini (promosso Capitano per meriti speciali). Venne decorato con **medaglia d'argento** colla seguente motivazione: « *Esempio di slancio e coraggio, alla testa del suo plotone, attaccava il nemico in forze superiori e riusciva, dopo quattro consecutivi assalti, a respingerlo dalla sua posizione catturandogli una mitragliatrice e facendo prigionieri* ». Ottenne inoltre la **croce di guerra**, e venne proposto per una **croce d'oro inglese**.

MAZZOTTO Lodovico da Venezia, studente del III Commercio, Tenente di vascello in seguito a promozione per merito di guerra. Rimasto ferito, ebbe un **encomio solenne** e una **medaglia al valore**.

MELANI Italo da Firenze, decorato con due **medaglie** di bronzo (vedi elenco Morti).

MELLONI Alberto da Villafranca Padovana, dottore laureato in Commercio, direttore della sede in Catania del Credito Italiano. Tenente di complemento nel 52 regg. di artiglieria da campagna, ottenne la **medaglia d'argento** colla seguente motivazione: « *Aiutante maggiore di un gruppo di batterie, incaricato di recapitare un ordine e trovatosi ad un tratto sbarrata la strada e travolto da un'onda di fuggiaschi, energicamente e coraggiosamente li fermava e riordinava, recando poi l'ordine che rese possibile alle batterie di mettersi in salvo*. Flambro 30 ottobre 1917 ».

MIOTTI Elio da Udine, laureando in Scienze commerciali, Capitano nel 6 regg. alpini (battaglione Val Brenta), comandato presso il Comando Supremo, e poscia segretario particolare del ministro Girardini. Riportò ferite plurime al petto, alla faccia, al braccio e alla mano destra, al ginocchio e alla gamba sinistra a Roncegno nel febbraio 1916 e a Cima Cauriol il 3 settembre 1916. Venne decorato di **medaglia d'argento** colla seguente motivazione: « *Sotto l'infuriare di un violentissimo bombardamento*

decise eroicamente di resistere ad ogni costo, alla testa del suo plotone, pur essendo ferito in più parti del corpo, e con vigoroso contrattacco alla baionetta rigettava il nemico ». Ottenne inoltre la croce di guerra e la croce di cavaliere della Corona d'Italia.

MISCHI Baldassarre da Cesena, dottore laureato in Economia e in Legge, Capitano (promosso per merito di guerra) nel I regg. alpini. Venne ferito da pallottola di fucile alla coscia sinistra sul monte Matasur il 25 ottobre 1917. Fatto prigioniero nel 1918 tentò di fuggire a Innsbruck. Era volontario di guerra.

MONICO Ugo da Padova. Ottenne la medaglia d'argento (vedi elenco Morti).

MONTAGNANI Ferdinando da S. Maria Capua Vetere, studente del I Commercio, Sottotenente dell'8 fanteria. Ebbe la croce di guerra.

MONTEBAROCCI Arrigo da Novilaro (Pesaro), studente del II Commercio, Sottotenente nella brigata Acqui. Fu prigioniero di guerra a Theresienstadt in Boemia.

MONTEGNACCO (Di) Max da S. Giorgio di Nogaro, studente del III Commercio. Tenente nel 1 regg. fanteria, XX Reparto d'assalto, ottenne la croce di guerra e venne decorato con medaglia d'argento colla seguente motivazione: « *Giovinezza ardente d'italianità e desiderosa di più alti sacrifici, dopo di aver combattuto per tre anni la guerra dove più aspro era il cimento, si offriva ad alta e pericolosa missione e la portava a felice compimento tra le più gravi sofferenze e le insidie rinnovate. Esempio che i figli della nuova Italia non sono degeneri nelle virtù e nella costanza degli avi che primi vollero e seppero liberare l'Italia dalla oppressione barbarica* — Fronte del Piave territorio invaso — 21 agosto-3 novembre 1918 ». — Gli venne promessa la commutazione della medaglia d'argento in medaglia d'oro e fu proposto per altre tre medaglie d'argento.

MORATTI Angelo da Venezia, dottore laureato in Commercio, impiegato alla Cassa di Risparmio di Venezia, Tenente commissario prima in un ospedaletto da campo e poi in una sezione di Disinfezione. Ottenne la croce di guerra.

MORELLI Silvio da Torino, dottore laureato in Economia e Capitano aviatore. Venne ferito al braccio e al collo a Malga Pioverna Alta il 15 maggio 1916. Meritò la croce di guerra e la medaglia di bronzo colla seguente motivazione: « *Ferito per ben due volte, restava in combattimento incurando i dipendenti ed avviando con cura i feriti più gravi ai posti di medicazione, rifiutando di recarvisi finchè per la gran copia di sangue perduto sveniva* ».

MORRESI Giulio da Belvedere Ostrense (Ancona), studente del III Commercio e Sottotenente di fanteria. Rimase ferito sul Piave e ottenne 2 croci di guerra.

MORSELLI Guido da Poggio Rusco (Mantova), dottore laureato in

Commercio, Capitano di fanteria. Rimase ferito il 26 ottobre 1915 a S. Maria di Tolmino.

MOSCA Giulio da Napoli, studente del IV Ragioneria, dottore laureato in Scienze Commerciali (a Roma), ragioniere del Banco di Napoli e Sottotenente nel 24 regg. artiglieria da campagna. Venne ferito leggermente al braccio sinistro sul Col di Lana nell'ottobre 1915 e danneggiato dai gaz lagrimogeni.

MOZZI Rinaldo detto Aldo da Ceggia (ora a Venezia), dottore laureato in Economia e Diritto e Tenente nel 209 regg. fanteria. Venne decorato con **medaglia di bronzo** colla seguente motivazione: « *Ufficiale di vettoviaggiamento, durante vari giorni d'azione percorreva colle salmerie zone intensamente battute dal fuoco nemico e provvedeva con somma cura e perizia e non badando ai pericoli, che la truppa ricevesse viveri ed acqua.* Castagnevizza 12-24 maggio 1917 ». Ottenne inoltre la **croce di guerra**.

MURARO Valentino da Lonigo, studente del I Commercio, aspirante nel 79 fanteria. Fu prigioniero di guerra a Hart bei Amstetten in Austria.

MUSU BOY Roberto da Cagliari (ora a Milano), licenziato dalla sezione Lingue estere, dottore in Scienze Commerciali, insegnante d'inglese e libero professionista. Venne promosso Capitano d'artiglieria per merito di guerra, ottenne due **encomi solenni** e due **croci di guerra** e venne proposto per una **medaglia al valore**.

NARDARI Francesco da Treviso, dottore laureato e professore diplomato in Ragioneria, prima modesto soldato, poi Tenente del 24 e del 57 fanteria. Ottenne **due croci di guerra**.

NARDINI Pietro da Noventa di Piave, decorato con **medaglia d'argento** (vedi elenco Morti).

NAVAZIO Alessandro da Melfi, studente del IV Ragioneria, Tenente del 220 fanteria. Venne ferito a monte Majo nel Trentino il 16 luglio 1916.

NOBILI Giovanni da Malegno (Brescia), laureato in Commercio, ragioniere della ditta Voltri e Capitano nel 2 regg. alpini. Riportò per servizio una **contusione** alla spalla ed al braccio destro.

NOLFO Francesco da Mineo (Catania), studente del II Commercio, Capitano nel battaglione complementare brigata Gaeta. Fu prigioniero di guerra prima a Mauthausen e poi a Spratzern.

OLIVA Luciano da Cologna Veneta, studente del IV Ragioneria, Sottotenente di fanteria. Ottenne la **croce di guerra**.

OLIVETTI Italo da Redondesco (Mantova), dottore laureato in Commercio, Capitano nel 218 fanteria. Ebbe la **croce di guerra** e la proposta per una **medaglia d'argento**.

OLIVIERI Luigi da Aviano (Udine), laureato in Economia e Diritto, Capitano effettivo per meriti di guerra nell'8 regg. alpini (battaglione Cividale). Venne ferito da pallottola alla testa, al ginocchio destro e al braccio sinistro. Meritò la **medaglia di bronzo** colla seguente motiva-

zione: « *Dopo aver efficacemente contribuito col fuoco del suo reparto ad arrestare l'avversario invadente ed assai superiore in forze, cadde in mano al nemico che lo disarmò ed inoltrò nelle retrovie. Non curante del grave pericolo al quale si esponeva, riuscì a fuggire, e, nonostante l'inseguimento e le fucilate, raggiunse, nel giorno seguente e dopo molte peripezie, il proprio reparto. Monte Cimone, 25 maggio 1916* ». Ebbe l'elogio del Colonnello comandante il raggruppamento per il suo studio di postazioni antiaeree. Meritò inoltre la croce di guerra e la medaglia d'argento concessa sul campo colla seguente motivazione: « *Comandante di battaglione, nell'azione di quota 1676, incurante di sé, con alta coscienza del proprio dovere, guidava i suoi reparti all'assalto, sempre primo dove più intensa era la lotta e più forte il pericolo, penetrando nelle munitissime difese nemiche, malgrado l'intenso tiro di sbarramento delle artiglierie e mitragliatrici nemiche. Quota 1676 monte Solarolo 26 ottobre 1918* ».

OLTOLINA Giosuè da Monza, studente del III Commercio e Tenente nel 2° regg. Granatieri di Sardegna. Riportò una ferita a Capo Sile il 17 gennaio 1918, e ottenne la croce di guerra.

ORLANDI Luigi da Montegranaro (Ascoli P.), studente del IV Ragioneria, Tenente bombardiere presso il 5 artiglieria da fortezza. Ottenne la croce di guerra.

ORSETTI Bruno da Venezia (ora a Milano), dottore laureato e diplomato in Ragioneria, già incaricato dell'insegnamento della Ragioneria della Tecnica commerciale nella R. Scuola Media Commerciale di Feltre e ora al Credito Italiano a Milano. Capitanò nel 281 regg. fanteria, venne ferito da pallottola di fucile a canale completo al fianco destro sul S. Gabriele il 12 settembre 1917. Venne allora catturato, e fu prigioniero di guerra prima a Mauthausen e poi a Spratzern. Fu decorato con medaglia di bronzo colla seguente motivazione: « *Quale funzionante da aiutante maggiore si distinse per intelligenza, calma e ardire nel coadiuvare il comandante di battaglione e nel portare ordini ai rincalzi e alle compagnie laterali attraverso terreno intensamente battuto. In altra circostanza prese il comando di una compagnia, rimasta senza ufficiali, guidandola brillantemente all'attacco. Oslavia 21-25 novembre 1915* ».

PADOVAN Giulio da Venezia, studente del III Commercio, Tenente di fanteria in speciali centurie adibite a lavori diversi. Ottenne la croce di guerra.

PAGANI Fernando di Castelluchio (Mantova), studente del IV Economia, e Capitanò nella 2051 compagnia mitragliatrici. Venne ferito una prima volta il 23 ottobre 1915 a S. Maria di Tolmino alla gamba destra e una seconda volta alla testa il 10 ottobre 1918 a Lazisa Fiders (monte Tomba e Monfenera).

PAGANO Salvatore da Torre Annunziata (Napoli), studente del III Economia e Diritto, Tenente nel 5 Genio. Ebbe la croce di guerra.

PALAZZI Alessandro da Monteleone di Fermo, studente del III Com-

mercio, e Capitano nel 21 fanteria. Venne ferito il 9 agosto 1916 a Monfalcone (quota 85).

PALAZZI Andrea da Borgo S. Dalmazzo (ora ad Ancona), studente del I Commercio, Tenente nel 1 regg. granatieri. Rimase ferito al piede sinistro il 24 maggio 1917 a quota 208 sud, e venne dichiarato **invalido di guerra**.

PANCIERA Emilio da Palermo, studente del IV Ragioneria, Tenente di fanteria al comando di un riparto mitraglieri. Venne ferito e catturato (a Theresienstadt in Austria) e ottenne la **croce di guerra** e la **medaglia di bronzo**.

PANNITTI Francesco da Volturara (Foggia) (ora a Bari), laureando in Lingue, ufficiale d'amministrazione nelle Poste e Tenente nel 2 reggimento artiglieria campale pesante. Riportò una piccola ferita al viso prodotta da scheggia di granata a Gorizia nel luglio 1917. Venne decorato colla nostra **croce di guerra**, la **croce di guerra francese** e la **medaglia di bronzo** colla seguente motivazione: « *Ufficiale osservatore, si recava volontariamente, sotto le linee nemiche per dirigere meglio il tiro della nostra artiglieria. Investito da intense raffiche di mitraglia, continuava l'opera sua portandola a compimento. Monte Santo, agosto 1917* ». Meritò inoltre un **encomio solenne**.

PARESCHI Giuseppe da Ferrara, ex studente diplomato in Lingue estere, Capitano d'artiglieria da fortezza. Rimase ferito per caduta in alta montagna durante il traino d'un grosso calibro.

PASQUALIN Nicola, studente del I Commercio, Sottotenente nel I regg. Artiglieria da montagna. Venne ferito una prima volta da scheggia di granata a Cima Caldiera (sull'altipiano dei Sette Comuni) e una seconda volta, nel giugno 1917, da scheggia di bombarda, su Cima Ortigara ove cadde prigioniero. Venne proposto per due **croci di guerra**.

PASQUATO Michelangelo da Padova, studente del III Economia, tenente nel 2 Genio Zappatori. Ebbe la **croce al merito di guerra**.

PASSADORE Felice, studente del I Commercio, Tenente di fanteria. Ottenne la **medaglia d'argento** colla seguente motivazione: « *In condizioni difficilissime del combattimento, accortosi che due plotoni della sua Compagnia erano rimasti alquanto titubanti per la morte dei propri Ufficiali caduti, con nobile e quanto mai provvida ed intelligente iniziativa, intervenne a riordinarli, rianimarli, e farli persistere tenacemente nell'assalto della posizione nemica — Altopiano Carsico 21-10-1915* ». Ottenne inoltre la **medaglia di bronzo** colla seguente motivazione: « *Comandante di plotone, portava con esemplare slancio i propri soldati all'assalto. Ferito gravemente, rimaneva al suo posto e continuava ad incitare i propri dipendenti a proseguire nella lotta — Monte Interrotto 13 luglio 1916* ».

PELLIZZON Ferdinando, studente del I Commercio, Tenente del 49 fanteria. Ottenne la **croce di guerra**.

PERILLO Emilio da Grottaminarda (Avellino), studente del IV Ra-

gioneria, e Capitano di una compagnia d'assalto. Venne ferito una prima volta nella Conca di Plezzo il 19 marzo 1916, una seconda volta a quota 70 (Selz) il 4 agosto 1916 e una terza volta a quota 421 (Valsugana) il 12 ottobre 1917. Ottenne la **croce al merito di guerra**.

PESAVENTO Vittorio da S. Pietro in Gu (Padova) decorato con **medaglia d'argento** (vedi elenco Morti).

PESPANI Amerigo da Loreto, decorato con **medaglia di bronzo** (vedi elenco Morti).

PESTELLI Renzo da Firenze (ora a Roma), dottore laureato in Scienze commerciali, primo ragioniere nel ministero del Tesoro e Capitano nell'83 regg. fanteria. In zona d'operazioni sino dall'inizio della guerra, riportò la frattura dell'avambraccio sinistro prodotta da pallottola di fucile alla conquista e difesa del monte Carbonile (Trentino) il 13 aprile 1916. Venne decorato con la **croce di guerra** e col distintivo d'onore dei **mutilati** in guerra, e proposto per una ricompensa al valore.

PETREI Italo, studente del III Commercio, Capitano nel 121 fanteria. Mutilato di guerra in seguito a ferita da pallottola di fucile trapassante l'emitorace destro (monte Sei Busi luglio 1915), venne decorato colla **croce al merito di guerra**.

PETIX Edoardo da Caltanisetta, studente del II Ragioneria, Sottotenente artiglieria da montagna. Ottenne la **croce di guerra**.

PETTENELLA Italo da Legnago, studente laureando in Commercio, e Tenente del 38 regg. fanteria. Riportò tre **terite** prodotte da tre proiettili diversi (palla esplosiva, granata, pallottola di fucile) alla gamba e al braccio sinistro, sul monte Cucco (Plava) il 18 novembre 1915, in seguito alle quali venne considerato **mutilato** di due arti e autorizzato a fregiarsi del relativo distintivo d'onore. Meritò la **croce di guerra** e venne nominato **cavaliere della Corona d'Italia** per benemeritenze acquistate in guerra.

PIAZZA Virgilio da Venezia, dottore laureato e diplomato in Ragioneria, professore ordinario al R. Istituto tecnico di Genova, e Tenente nel Genio Zappatori. Ottenne due **croci al merito di guerra**.

PICCININI Enea da Avezzano, studente del I Commercio, Capitano nel 2 fanteria. Ferito gravemente il 25 ottobre 1918, ottenne la **croce di guerra**.

PICCININI Giuseppe da Avezzano, studente del IV Ragioneria, Tenente di fanteria. Venne ferito gravemente e dichiarato **invalido di guerra**.

PIGOZZO Felice da Villorba (ora a Susegana), studente del IV Ragioneria, e Capitano nel 1 regg. granatieri. Rimase ferito una prima volta alla coscia destra il 28 ottobre 1915 sul monte Sabotino (Gorizia) e una seconda volta al fianco, alla coscia e al piede sinistro il 20 agosto 1917 a Selo (Carso). Venne decorato di **medaglia d'argento** colla seguente motivazione: « *In momenti difficili ed in terreno insidioso, seppe interpretare felicemente le intenzioni del proprio Comandante di Battaglione e du-*

rante gli sbalzi in avanti per raggiungere e superare le diverse linee di difesa del nemico, il suo ascendente morale non mancò alla truppa. Raggiunto l'obiettivo assegnatogli, rimaneva gravemente ferito e, ancora per diverse ore, l'azione sua di comando non mancò al suo reparto già in posizione ».

PITTERI Ferruccio da Venezia, dottore laureato in Scienze commerciali, funzionario delle Assicurazioni Generali di Venezia e Capitano nel 71 regg. fanteria. Rimase ferito all'avambraccio sinistro e alla faccia ad Oslavia il 28 novembre 1915. Venne decorato con la medaglia d'argento colla seguente motivazione: « *Frammischiato ad elementi di altri reparti, ne prendeva il comando, li riordinava e, sotto fuoco intenso del nemico, li conduceva all'assalto, vigilando, con mirabile coraggio ed esemplare calma, alla sicurezza del tratto di fronte in cui era impegnato.* Oslavia 21 novembre 1915 ».

POLICARDI Silvio da Rovigo (ora a Padova), studente del IV corso di Lingue estere, e Capitano nel 1 regg. granatieri. Venne ferito all'arto superiore destro a Boschini (S. Michele) il 9 agosto 1916. Ottenne la croce di guerra.

POMA Pietro da Trapani, laureando in Ragioneria, Capitano del 23 fanteria. Rimase ferito al monte Valderoa (Solarolo) il 15 giugno 1918, ottenne un **encomio solenne** e venne decorato della medaglia d'argento colla seguente motivazione: « *Di notte, sotto le raffiche delle mitragliatrici nemiche, coadiuvò efficacemente il suo comandante di battaglia riordinando e sottraendo all'accerchiamento truppe disperse che, subito condotte al combattimento, opposero all'avversario forte e tenace resistenza; per i fatti d'arme durante la ritirata dell'ottobre-novembre del 1917 a Farra d'Alpago (Belluno)* ». Venne ferito nel combattimento del 15 giugno 1918 a monte Solarolo (Grappa). Fu prigioniero di guerra in Germania.

PORRU Giuseppe da Cagliari, studente del I Commercio, e Tenente mitragliere di fanteria. Ottenne la **croce di guerra** e la **medaglia di bronzo** per il fatto del 14 dicembre 1917 a val Calcino.

PRIORI Giosafat da Cremona. Ottenne un **encomio solenne** e la **medaglia d'argento** (vedi elenco Morti).

PUGLISI Aldo da Paternò (ora a Venezia), studente del I Commercio e Sottotenente nel 85 regg. fanteria (reparto mitraglieri). Venne ferito da scheggia di granata a mano alla gamba destra il 4 giugno 1917. Fu prigioniero di guerra prima in Boemia e poi a Somorja in Ungheria.

QUINTAVALLE Umberto da Venezia, dottore laureato in Commercio, capitano prima del 52 poi del 56 fanteria. Catturato nella notte dal 6 al 7 settembre 1917 sul Veliki Krib (S. Gabriele) rimase prigioniero di guerra prima a Sigmundsherberg in Austria poi a Hajmasker in Ungheria.

RANGOZZI Giovanni Maria da Brescia, laureato e diplomato in Lingue estere, ordinario di inglese al R. Istituto commerciale di Brescia, e Sottotenente di un gruppo di Bombardieri. Venne ferito, a est di Gorizia, il 25 agosto 1917.

RAVAGLI Ferruccio, da Cartoceto (Fano), licenziando in Economia, Tenente nel 94 fanteria. Ricevette un **encomio speciale**.

RAVENNA Enrico da Mantova, dottore laureato in Scienze commerciali. In principio soldato automobilista e poi sott'ufficiale d'artiglieria da montagna, riportò una ferita a una gamba e due croci di guerra.

REITANO Augusto da Firenze, studente del I Commercio. Tenente di artiglieria, venne ferito al braccio sinistro con bomba a mano presso Tolmino nel febbraio 1917 e ottenne la **medaglia di bronzo** « *per le azioni di guerra che vanno dal novembre 1917 al 6 luglio 1918 — Cortellazzo (Piano estremo)* ».

RICCI Oreste da Costantinopoli, ex licenziato dalla sezione di Commercio, e Sottotenente di fanteria. Venne **ferito** a una mano.

RIEPI Carlo da Prepotto (Udine), dottore laureato in Commercio, Tenente d'artiglieria P. C. Ottenne la **medaglia di bronzo**.

ROCCA Enrico da Gorizia (ora a Roma), studente dell'ultimo corso di Lingue estere, e Tenente nel 107 regg. fanteria. Venne ferito una prima volta alla testa e all'omero sinistro l'8 agosto 1916 a monte Plava, e una seconda volta al braccio destro il 14 maggio 1917 sul monte Cucco. Ottenne la **croce di guerra**.

ROCCARO Enzo da Canicatti, ora a Conselice (Ravenna), studente del I Commercio, e Sottotenente di fanteria. Rimase **ferito** in combattimento, il 19 ottobre 1917, alla Hermada. Ottenne la **croce di guerra**.

ROMAN Enrico da Buenos Ayres, dottore laureato in Commercio, Tenente d'artiglieria da montagna, quasi sempre in prima linea quale ufficiale osservatore, ottenne la **croce di guerra**.

ROMARO Vasco da Padova, dottore laureato in Scienze commerciali, segretario capo della Camera di Commercio di Aquila e Tenente nel 57 reggimento fanteria. Venne decorato con **medaglia di bronzo** colla seguente motivazione: « *Aiutante maggiore di un battaglione nell'attacco di forti posizioni nemiche, fu di valido aiuto al proprio Comandante e, sprezzante del pericolo, percorse più volte un terreno furiosamente battuto dall'artiglieria e dalla fucileria nemica per far giungere gli ordini ai vari reparti e per mantenere il necessario collegamento. Durante due furiosi contrattacchi fu instancabile nel percorrere la linea e, incitando colla parola e coll'esempio i soldati alla resistenza, contribuì efficacemente a ributtare disordinatamente l'avversario; monte S. Gabriele 1-2 ottobre 1917* ». Fu proposto per la **medaglia d'argento** per le azioni di Col della Berretta - Valcesilla - 13 e 18 novembre 1917 e per un'altra **medaglia di bronzo** per le azioni di Col Moschin - 15 Giugno 1918. Ottenne la **croce di guerra**.

OSBOK Ettore da Torino, studente del IV Economia, e Tenente di una compagnia di mitraglieri. Ottenne la **croce di guerra**.

ROSSI Alberto Carlo da Firenze studente del III Commercio, Tenente del 226 fanteria (mitragliatrici Fiat). Venne **ferito** gravemente al ginoc-

chio sinistro da bombarda nemica a monte Zebio (Asiago) il 25 agosto 1916 e ottenne la croce di guerra.

ROSSI Carlo da Spezia (ora a Verona), dottore laureato in Economia, e Tenente d'artiglieria da fortezza. Ottenne la croce di guerra e due medaglie di bronzo; la prima di queste perchè « *Comandante di una sezione di bombarde, dava prova di sereno coraggio, eseguendo volontariamente pericolose ricognizioni e accorreva anche, sotto un intenso bombardamento nemico, ad una sezione danneggiata dallo scoppio di una bombarda e, incurante di sè, vi attendeva a soccorrere e far porre in salvo i feriti, dando bell'esempio di altruismo e di alto senso del dovere* » (Oppacchiasella 7 ottobre 1916); e la seconda perchè « *sia in batteria di bombarde, sia quale addetto al comando di un raggruppamento, dava continua prova di ardimento e tenacia singolari* ». (Loquizza - Castagnavizza 16 maggio 1917). È ora segretario della Camera di commercio di Verona.

RUBINI Leone da Udine, studente del III Commercio, e Tenente nel 3 artiglieria da montagna. Ottenne la croce di guerra e la medaglia di bronzo colla seguente motivazione: « *Quantunque stanco per fatiche precedentemente sopportate al comando di un pezzo « cacciatore » offrivasi per partecipare ad un'azione a breve distanza dal nemico sotto a un violento fuoco di bombarde e di artiglieria, contribuendo con calma, coraggio ed alto spirito del dovere, alla buona riuscita dell'azione* ». (Monte Asolone, 10 sett. 1918).

RUFFINI Gino da S. Felice sul Panaro (Modena), dottore e professore in Ragioneria e Capitano nel 1 regg. granatieri. Venne ferito una prima volta al braccio sinistro il 17 settembre 1916 al Veliki Kribac e una seconda volta alla faccia il 15 luglio 1917 a Selo. Meritò di motu proprio del duca di Aosta una medaglia d'argento colla seguente motivazione: « *Spontaneamente interveniva ad arrestare e radunare reparti che, sbandati, ripiegavano: con energica prontezza, li ricomponeva nelle trincee di partenza dalle quali respingeva, subito dopo, un contrattacco nemico. Inseguiva poi l'avversario sino alle proprie trincee che brillantemente conquistava e manteneva. Preso poi da malore svenne. Ma riavutosi volle ritornare in linea e prese parte ad un'ulteriore avanzata*. Lo Krica, 14 agosto 1916 ». Ottenne anche una medaglia di bronzo colla seguente motivazione: « *Ufficiale informatore presso un comando di prima linea, coadiuvava efficacemente il Comandante di battaglione durante più giorni di combattimento. Mentre poi, noncurante del pericolo, si spingeva fino ai reticolati più avanzati per incoraggiare i combattenti, veniva ferito*. Veliki Kribak 17 settembre 1916 ». Ottenne inoltre, un encomio solenne, una promozione per merito di guerra, due croci al merito di guerra con stella d'oro, e, infine, la croce di guerra francese la quale gli venne consegnata personalmente dal Presidente della Repubblica Francese alla presenza del Re d'Italia. Fu prigioniero di guerra a Rastatt in Germania.

RUSCONI Alfonso da Piacenza, decorato con medaglia di bronzo (vedi elenco Morti).

SACCARDI Dino da Firenze, studente del IV Ragioneria, e Capitano di fanteria (mitraglieri). Venne ferito una prima volta a quota 144 il 3 novembre 1916 e una seconda volta sul S. Gabriele il 30 agosto 1917. Ottenne la croce di guerra.

SALERNO MELE Emilio, da Oria (Lecce), dottore laureato in Commercio, e Tenente di fanteria. Venne ferito due volte in combattimento, nel 1916 e nel 1917.

SALIMEI Alfredo da Ferrara, studente del II corso della sezione Consolare, e Capitano del 71 fanteria (mitragliatrici). Venne ferito gravemente in combattimento, e fu prigioniero a Theresienstadt (Boemia).

SALVETTI Giacobbe da Faenza (ora a Roma), dottore laureato in Scienze commerciali, ragioniere al ministero del Tesoro e Capitano nel 65 regg. fanteria. Ebbe perforato il polmone sinistro da pallottola di fucile sul Carso il 3 novembre 1916. Venne decorato con *medaglia di bronzo* colla seguente motivazione: « *Con calma e coraggio guidava la sua compagnia all'assalto di forte posizione nemica, arrivando tra i primi, conquistandola e facendovi prigionieri. Provvide poi, con energia ed avvedutezza, sotto intenso fuoco, al consolidamento della posizione, rimanendo gravemente ferito* ».

SAMAJA Mario da Venezia, dottore laureato in Scienze commerciali, corrispondente estero presso la Società Bancaria Italiana e la Banca Commerciale Italiana, e Tenente nel 42 regg. artiglieria da campagna. Riportò una ferita lacero contusa alla gamba sinistra e una alla mascella superiore sinistra all'osservatorio avanzato del Vrsic (monte Nero) il 26 agosto 1916. Ottenne due croci di guerra.

SAMARUGHI Giuseppe chiamato Antonio, studente del I Ragioneria, Sottotenente di artiglieria, poi distaccato in Francia coi lavoratori militari italiani. Venne decorato colla croce di guerra.

SANACORI Salvatore, studente del I Ragioneria, Tenente del 152 fanteria. Ferito il 16 giugno 1918 in un combattimento sul Piave, venne dichiarato mutilato di guerra per mancanza di parte dell'osso cranico.

SANCES Riccardo da Trapani, studente del III Commercio, Tenente di commissariato. Ottenne la croce di guerra.

SANGALLI Arnaldo da Conegliano, laureando in Commercio, e Tenente nel 55 regg. fanteria. Venne ferito tre volte in combattimento e cioè alla mano sinistra, al braccio destro e all'avambraccio destro, decorato di croce di guerra, e proposto per due medaglie al valore e per la seconda croce di guerra.

SANGIORGI Aldo da Forlì, studente del I Commercio, e Tenente nel 269 fanteria. Ebbe la croce di guerra.

SANTORO Rosalbino da Cosenza (ora a Napoli), studente del IV Ragioneria, e Capitano nel 151 regg. fanteria. Venne ferito gravemente da pallottola alla gamba sinistra nella trincea delle Frasche (Carso) l'11 novembre 1915, rimase mutilato e venne autorizzato a fregiarsi del relativo distintivo d'onore. Ottenne la croce di guerra.

SAPONARO Donato da Noicattaro (Bari), dottore laureato in Ragioneria, e Capitano nel 159 regg. fanteria. Venne ferito da arma da fuoco a Dolje (Tolmino) il 13 maggio 1916. Promosso Tenente per merito speciale, ottenne un encomio solenne e la croce di guerra. Essendogli diventato inservibile il braccio destro fu dichiarato invalido di guerra.

SAVIO Arnaldo da Udine (ora a Messina), licenziato e diplomato in Ragioneria, già professore di questa materia all'Istituto tecnico di Messina, e Sottotenente di fanteria. Ottenne la croce di guerra.

SCARPA Armando da Pellestrina, studente del III Commercio, e Tenente nel 6 regg. alpini (battaglione Val Brenta). Riportò una ferita d'arma da fuoco sul monte Cauriol il 3 settembre 1916 e venne decorato della medaglia d'argento con la seguente motivazione: « *Comandante il plotone di riserva, sotto l'infuriare del fuoco nemico, lo portava all'assalto. Ferito, mentre ritto sulla trincea dirigeva l'attacco, non volle abbandonare il suo posto, ma con mirabile freddezza incitò e spinse i suoi uomini finchè vide il nemico ricacciato* ». Ebbe anche la croce di guerra.

SCARPA Federico da Venezia (ora ad Algeri), dottore laureato in Commercio, impiegato alla Società Italo-americana del Petrolio e Tenente in una sezione di sussistenza. Rimase ferito in Albania in seguito a caduta da un camion.

SCHIZZI Giuseppe da Asiago, dottore laureato in Commercio, aspirante nel 149 fanteria. Fu prigioniero di guerra a Donauesserdahely in Ungheria. Ora ha fatto ritorno in Brasile (Santos).

SCOCCIMARRO Mauro da Udine, laureando in Economia e Diritto, e Tenente nell'8 reggimento alpini. Rimase ferito da fucilata alla coscia destra con frattura del femore il 20 maggio 1916 sul monte Toraro, e venne decorato con medaglia di bronzo colla seguente motivazione: « *Comandante di plotone di avamposti, respingeva con ardore vari attacchi di fanteria nemica. Rimasto gravemente ferito, incitava, con nobili parole, i propri dipendenti alla resistenza ad oltranza* ».

SICILIANO Nicola da Noicattaro (Bari), studente del IV Economia Sottotenente nel 48 fanteria. Rimase ferito due volte in combattimento.

SPINA Sebastiano da Arcireale (Catania), diplomato in inglese, Tenente nel 5 artiglieria da fortezza. Ottenne la croce di guerra.

STELLA Vincenzo da Resuttano (Caltanissetta), studente del III Commercio, e Capitano nel 57 fanteria. Venne ferito il 28 giugno 1916 sul monte Colombara di Asiago.

SUPPIEJ Bartolomeo da Venezia, dottore laureato in Consolare, e Tenente d'artiglieria da fortezza. Volontario in un reparto d'assalto, rimase ferito in combattimento, ottenne la croce di guerra e venne proposto per la medaglia d'argento.

TAGLIABUE Guido da Firenze (ora a Palazzolo sull'Oglio), studente di II corso Commercio, e Capitano della 339 compagnia Mitraglieri Fiat.

Rimase ferito una prima volta al petto, da fucilata che glielo trapassò, il 19 giugno 1916, sull'altipiano dei Sette Comuni, e una seconda volta all'anca destra da pallottola di shrapnel il 13 dicembre 1917 sul monte Solarolo. Venne decorato di **medaglia d'argento** colla seguente motivazione: « *Durante un assalto spingevasi con indomito coraggio fin sotto i reticolati nemici; gravemente ferito, continuava a combattere incitando i soldati a divellere il reticolato e si lasciava portar via solamente quando vide espugnata la posizione avversaria.* ».

TALAMINI Giorgio da Vodo di Cadore (ora a Venezia), studente del III Commercio, amministratore del giornale "Il Gazzettino", e Capitano nel 6 regg. alpini. Rimase ferito una prima volta leggermente alla mano destra il 18 agosto 1915, e una seconda volta da arma da fuoco alla spalla sinistra e al gomito destro il 10 luglio 1916 sul monte Corno. Venne decorato di **medaglia d'argento** colla seguente motivazione: « *Alla testa della sua compagnia, con intrepido coraggio, si slanciava all'attacco di forti posizioni nemiche, sorpassando, sotto il fuoco, le intricate difese accessorie dell'avversario, finchè venne gravemente ferito.* ». Ebbe inoltre la croce di guerra.

TAMAI Giuseppe da Spilimbergo, studente del II Commercio, Tenente d'amministrazione nel 123 fanteria. Fu prigioniero di guerra a Wegscheid bei Linz in Austria.

TENAGLIA Nicolò da Orsogna (Chieti), studente del III Commercio, Tenente nel 251 fanteria. Rimase ferito da scheggia di granata il 4 giugno 1917 sul Dosso-Faiti.

TESSARI Amedeo da Venezia (ora a Genova), dottore laureato in Scienze commerciali, titolare della ditta Mowinkel Tessari, e Tenente nel 3 reggimento artiglieria da fortezza. Ferito da bomba a mano sul Faiti, il 9 dicembre 1916, rimase **mutilato** per asportazione parziale dell'avampiede sinistro.

TODESCO Egidio da Cismon (Vicenza), dottore laureato in Commercio ed in Legge e Tenente nel 234 fanteria. Venne ferito tre volte in combattimento nel 1916 e una nel 1917.

TOMEAZZI Alessandro da Crevalcore (Bologna), studente del III Commercio, Tenente nel 25 cavalleria (lancieri Mantova) e ufficiale d'ordinanza del Comandante la II divisione d'assalto. Ottenne la croce di guerra.

TOMMASELLI Giuseppe da Susegana, ex studente della sezione di Commercio, e Tenente Colonnello di artiglieria. Ottenne due **encomi** solenni e la croce di guerra.

TONINI Angelo da Noale (Venezia), laureando in Commercio, e Tenente nel 6 regg. artiglieria da campagna (81 Batteria Obici Pesanti campali). Meritò due croci di guerra e venne proposto per la **medaglia di bronzo** colla seguente motivazione: « *Quale subalterno di batteria, durante una presa di posizione, sotto vivo e preciso fuoco nemico, coadiuvava efficacemente il suo Comandante a far prendere rapidamente posizione ai*

pezzi, incuorando con l'esempio e con la parola i suoi dipendenti e cooperando con ogni sua forza a far sì che la Batteria fosse prestissimo pronta a far fucoco. Gorizia, settembre 1917 ».

TORMENE Corrado da Venezia, studente del I Commercio, Tenente nel 52 gruppo d'assalto (Alpini). Ebbe una ferita, la croce di guerra, la campagna libica e una medaglia d'argento.

TREVI Corrado da Chieti, decorato con medaglia d'argento (vedi elenco Morti).

TROVATO Luigi da Scicli (Siracusa), studente del IV Ragioneria, e Capitano (per merito di guerra) nell'86 regg. fanteria. Venne ferito alla testa da pallottola di mitragliatrice sul monte Pasubio il 2 luglio 1916 e ottenne la croce di guerra.

UBERTIS Carlo da Casalmonteferrato, decorato con medaglia di bronzo (vedi elenco Morti).

UGOLINI Giorgio Ugo da Verona, dottore laureato in Ragioneria, Tenente d'artiglieria decorato di croce di guerra e nominato cavaliere della Corona d'Italia per speciali benemeritenze acquistate in dipendenza della guerra.

VALENTINI Guido da Firenze, dottore laureato in Commercio e Capitano del 31 fanteria. Venne ferito una prima volta il 12 agosto 1916 al braccio sinistro sul Nad Logen e una seconda il 4 novembre 1917 alla testa a Col Bosco. Venne pianto come morto fino a che lo si seppe prigioniero prima a Sigmundsherberg poi a Braunau (Boemia). Fu decorato con medaglia di bronzo colla seguente motivazione: « *Sotto il continuato e preciso tiro dall'artiglieria avversaria, visto cadere il proprio comandante e l'altro ufficiale feriti, assumeva con calma il comando della compagnia, e, senza esitazione, la portava nelle posizioni prestabilite, nonostante le forti perdite subite, infondendo col suo contegno tranquillità nei propri soldati.* Pen- nar 1 giugno 1916 ».

VALTORTA Giovanni da Venezia, dottore laureato in Commercio, e Tenente nel 9 artiglieria. Venne ferito sul Sismol nel 1917, ed ebbe una grave caduta da cavallo in Francia nel 1918.

VANTINI Giuseppe da Papozze (Rovigo), studente del IV Ragioneria e Tenente nel 81 regg. fanteria. Ebbe tre croci di guerra e fu proposto per la medaglia d'argento.

VARINI Giuseppe da Concordia (Modena), studente del II Commercio, e Tenente (per merito di guerra) nel 78 regg. fanteria. Venne ferito sul Veliki Kribac nell'ottobre 1916.

VIALI Guido da Venezia, decorato con medaglia d'argento (vedi elenco Morti).

VIANELLO Antonio da Nervi, studente del I Commercio, e Tenente di fanteria. Ebbe la croce di guerra.

VIDAL Bruno da Cordovado (Friuli), decorato con medaglia d'argento (vedi elenco Morti).

VIETTA Fernando da Parma, studente del IV Economia, Tenente nella 66 Divisione fanteria, quartier generale. Ottenne la **croce al merito di guerra**.

VINCENZI Antonio da Comacchio, laureando in Ragioneria, e Tenente nel 71 fanteria. Riportò la **perforazione** del petto e del polmone destro e una ferita al piede destro prodotta da arma da fuoco sulla Hermada il 4 giugno 1917. Venne allora catturato e fu prigioniero di guerra a Theresienstadt in Boemia. Ottenne la **croce di guerra**.

VOLPATO Mario da S. Martino di Lupari (Padova), studente del II Ragioneria, Tenente nel 7 alpini. Rimase **ferito** a quota 208 nord Carso il 27 ottobre 1917 e venne decorato con tre **croci al merito di guerra**.

VUGA Renzo da Cividale, studente del I Commercio, Sottotenente nel 3 alpini. Venne ferito il 3 dicembre 1915 nell'attacco al monte Mrzli da pallottola di fucile con foro di entrata al braccio destro e foro d'uscita al deltoide sinistro, e proposto per una **medaglia al valore**.

ZAMBONI Italo da Imola, decorato con **medaglia d'argento** (vedi elenco Morti).

ZINI Carlo da Venezia, studente del I Commercio, aspirante nella 674 batteria. Fu prigioniero di guerra a Reichenberg in Boemia.

ZOCCHÉ Giovanni da Montecchio Precalcino (Vicenza), studente del III Commercio, e Capitano nel 12 bersaglieri. Rimase ferito il 19 agosto 1917 a Castagnavizza (Carso). Venne decorato colla **croce di guerra** e con la **medaglia d'argento** colla seguente motivazione: « *Aiutante maggiore in seconda, mentre eseguiva una ricognizione oltre la prima linea, pronunciandosi un attacco nemico, rimaneva sul posto e col suo contegno calmo e coraggioso riusciva, prima a sventare l'aggiramento di alcuni posti avanzati, poi, contrattaccando con forze esigue, a respingere una grossa pattuglia avversaria. Durante tre anni di guerra era sempre ed ovunque esempio di valore e di sprezzo del pericolo. Val Frenzela 10 giugno 1918* ».

ZOPPEI Amedeo da Verona, licenziato dalla sezione Commerciale e funzionario del Credito Italiano. Era Tenente del 6 artiglieria quando cadde prigioniero (Rastatt in Germania). Liberato dopo l'armistizio fu mandato in Albania. Morì (il 7 ottobre 1919) a Vallona, per malattia contratta in servizio. Perciò gli venne accordata la « laurea ad honorem » e il suo nome verrà aggiunto alla lapide.

ZUCHELLI Remo da Trento, dottore laureato in Scienze commerciali, e Tenente nel 2 regg. alpini. Riportò una **ferita** estesissima all'avambraccio destro da pallottola esplosiva sul monte Ortigara in seguito alla quale rimase **mutilato**. Venne proposto per una **medaglia al valore**. Partito il 13 settembre 1919 per Fiume ottenne dal Comando di D'Annunzio un encomio solenne per i servizi resi quale direttore di quell'Istituto d'emissione.

Elenco in ordine alfabetico

dei Cafoscarini che hanno preso parte alla Guerra

(Segnati con * sono i feriti e con † i morti)

† ACUTI Antonio — ADAMI dott. Enrico — * ADINOLFI Edoardo — AGOSTA Giuseppe — ** AIAZZI Aiazio — AIMI dott. prof. Giuseppe — ALBANESE dott. Carlo — ALBANESE Guido — * ALBANESI Alfonso — ALBARELLO Ugo — ALBERTI dott. Alberto — ALBINI Girolamo — * ALBONETTI Domenico — ALFANDARI Arturo — ALFIERI prof. comm. Vittorio — ALLOGGIO Virgilio — ALVERÀ dott. Guido — AMADIO Aldo — ** AMANTIA dott. Agato — AMISTANI dott. Attilio — AMODEO Salvatore — ANCILOTTO Agostino — ANCONETANI Umberto — ANDREINI Nello — ANDREIS rag. Mario — ANDREOTTI rag. Aldo — ** ANESIN rag. Arrigo — ** ANGELETTI Manlio — ANGELI dott. Carlo Daulo — ANGELI Giovanni — † ANGELI Giuseppe — ANGIOLINO Giulio — ANTONELLO Costante — ANTONIOLI dott. rag. Guido — * ANTONUCCIO dott. Domenico — ANVERSA rag. Umberto — ARANI dott. Agostino — ARCOVITO Giovanni — ARCUDI dott. Giovanni — ARDITI dott. Giacomo — * ARLOTTI dott. prof. Silvio — † ARMENISE BUCCI Claudio — ARRIGO Gaetano — ASCARELLI dott. Giacomo — AZZALI rag. dott. Alberto.

† BACCA Giovanni Antonio — BACCALIN Luciano — * BACCANI dott. Milziade — BACCARA rag. Vittorio — BACCHETTA Giuseppe — BACHETTI dott. Giuseppe — BADIA dott. Prosdocimo — BAGLIONI N. H. G. Orazio — BAGNALASTA dott. Ferruccio — * BALBI dott. Pietro Clemente — BALBI dott. prof. Davide — BALDACCI dott. prof. Pasquale — BALDI dott. prof. Adolfo — * BALDI dott. Baldo — * BALDI dott. Gino — BALDO Felice — BALELLA dott. Giovanni — * BALESTRIERI Mario — BALICE Michele — BALIN Michele — BALLARINI Francesco — * BARALDI Raffaele — † BARBANTI rag. Guido — BAREA TOSCAN nob. cav. dott. Lodovico — BARELLA dott. Giulio — ** BARONCINI rag. Lelio — BARRABINO rag. Mario — BARRO Silvio — † BARSANTI dott. prof. Pasquale — BASEGGIO dott. Remo — BASILE Michele — BASSANI prof. Dante — * BASSI prof. avv. Gino — BATTAGLINI Pietro — BATTISTA Salvatore — BATTISTELLA dott. prof. Carlo — BAZZANI dott. prof. Giuseppe — BAZZOCCHI dott. Antonio — BECHER Ferdinando — BECHI dott. Luigi — BELLANA rag. Amedeo — BELLEMO Mario — BELLINATO Ettore — BELLINI Bruno — BELLISIO rag. dott. Se-

bastiano — BELLONZI Fides — BENEDETTI rag. Ugo — BENETTI rag. Adelmo — BENINATI MAINARDI dott. Gaetano — BENINI Vincenzo — BENSASSON LEVI Giacomo — BENZI dott. Nino — BERGAMINI prof. Guido — BERGAMO prof. Tito Livio — BERMANI Angiolo — BERNARDI prof. Guido — BERNARDINI Alberto — BERTON dott. Vincenzo — BETTANINI dott. Giuseppe — BEZZI dott. prof. Pietro — BIAGI dott. Pietro — BIANCHI rag. dott. Attilio — BIANCHI Giovanni — * BIANCHINI Francesco — BIANCHINI Giacomo — BIANCO Domenico — † BIBBO dott. rag. Giovambattista — BICCHI dott. Corrado — * BIGI rag. Ezio — BIGNAMINI dott. Cristoforo — * BILLI Arrigo — ** BINAZZI dott. Armando — BIONDELLI rag. dott. Giuseppe — BIONDI prof. Emilio — † BIRARDI Francesco — BIRARDI dott. Nicolò — BISESTI Giuseppe — BIZZARINI dott. Antonio — BLANDINO dott. Domenico — BO dott. Carlo — BOCCAFOGLIA Giovanni — BOCCAFOGLIA Ruggero — BOCCASSINI Aldo — BOCCHI Giacinto — BOLLATI dott. Guido — BOLLETO dott. prof. F. Enrico — BON dott. Armando — BONALI Carlo — * BONARDI dott. Ettore — BONFÀ Mario — BONATO rag. Mario — BONDI Aurelio — † BONOMO Italo — BONVICINI Rinaldo — BORA Giuseppe — BORDIN Arrigo — BOREANI Emilio — BORGATTA prof. dott. Gino — BORRELLI rag. Mario — BORRINO rag. Enzo — BORTOLOTTI cav. Pietro — BORTOLUZZI Angelo — BOSCARO Ermanno — BOSCO Giulio — * BOZZELLI rag. Ettore — * BRESSAN dott. Edoardo — BREVEDAN dott. prof. Renzo — † BRIAMO avv. dott. Nicola — † BRIGATO rag. Celio Antonio — * BRIGIDI dott. Sebastiano — BROGLIA dott. prof. cav. Giuseppe — * BRONCA rag. dott. Serafino — BROVELLI dott. Augusto — BRUCALE Arturo — BRUCALE Salvatore — BRUCATO bar. dott. G. Napoleone — BRUGNOLO dott. Giuseppe — BRUNELLO rag. Armando — BRUNETTI dott. Brunetto — BRUNI rag. Pietro — BRUNO Alberto — BUONAMICI dott. Plinio — * BULDRINI Gastone — Busetto dott. Antonio — BUTTARO Carlo.

CACCESE Alberto — * CACIOTTI rag. Luigi — CALABRESE Giuseppe — CALDERAI dott. Mario — † CALINI conte dott. Annibale — ** CALVANESE Alfredo — CALZAVARA dott. Aristide — CALZAVARA rag. Giuseppe — * CAMERINI rag. Bruno — CAMERINI Gino — CAMERINO Mario — CAMMEO Oscar — CAMPAGNA dott. Gaspere — CAMPETTI dott. prof. Gaetano — CAMPORESI Mario — CANE Giovanni — * CANGALLO Ettore — CANNAVALE Domenico — CANNIZZO Francesco — CAPOBIANCO rag. Ugo — CAPRA Luigi — † CAPRIULO rag. Giuseppe — CAPUZZO dott. Ottorino — ** CARBONE dott. Enzo — * CARDELLICCHIO dott. Silvio — CARDONATO dott. Francesco — CARIGLIO Giuseppe — CARLEVERO dott. Costanzo — CARLETTI dott. prof. Ercole — CARLI Antonio — CARLI Riccardo — CARLOMAGNO Nicola — CARMIGNATO dott. Giulio — CARNIELLO dott. prof. Oreste — * CARO dott. rag. Aldo — † CARO Guido — ** CARONCINI dott. prof. Lauro — CARONIA rag. Giuseppe — CAROSIELLO Alessandro — CARRESCIA Pietro — † CARUSO dott. Michele — CASALINI prof. Giuseppe — CASSI rag. Giuseppe — CASTAGNA Francesco — CASTELFRANCHI dott. Aldo — CASTEL-

LANI rag. Enzo — * CASTELLANI dott. Germano — CASTELLANO Davide — * CATALANI dott. Giacomo — CATELANI dott. prof. Arturo — CATTARUZZI dott. prof. Giovanni — CAVALIERI rag. Roberto — * CAVALIERI dott. Vittorio — † CAVALLARI Alfonso — CAVALLI dott. prof. Francesco — * CAVALLONI Luigi — CAVANI Mario — CAVAZZANA dott. prof. cav. Romeo — * CAVINA Francesco — * CAZZOLA Amedeo — CECCHERELLI dott. prof. Alberto — CECCHI rag. Gino — * CELENTANO Mario — CENDON Giovanni — CENDON rag. Giuseppe — CENSI rag. Giuseppe — CENTANNI dott. prof. Domenico — CEOLIN Antonio — CERUTTI dott. cav. uff. Bartolomeo — CESARI rag. Vettore — CHELLINI dott. Ernesto — * CHELLINI Mario — CHERUBINI dott. Cosimo — † CHIAPPA Amleto — CHIARELLI dott. Evaristo — CHIAROTTI rag. Ettore — CHIASSARINI Eraldo — CHINIGÒ dott. Moisè — * CHIOSTERGI prof. Giuseppe — CIANI rag. dott. Luigi — † CIAPELLI Luigi — CICCONE dott. Antonio — CIGOLOTTI dott. Enrico — CINGI Vittorio — CINQUINI Alvaro — CIOCI Ezio — CIPOLLATO dott. Angelo — CIRILLI Giovanni — CIRILLO Ferruccio — CIUCCHI Francesco — CIUCCI rag. dott. Raffaele — * CIURLI dott. Umberto — CODEMO rag. dott. Giulio — † COETA dott. Luigi — CODOLINI rag. Renato — † COGO dott. Alberto — COLARUSSO dott. prof. Alfonso — COLETTI Tito — COLLE Antonio — COLPI rag. Umberto — * COLUSSI Gino — † COLUSSI Giuseppe — COMPAGNO rag. dott. Arturo — CONCÀRO Ernesto — * CONCÀRO Pier Felice — CONGEDO Ettore — † CONTARINI Saverio — CONTESSO dott. prof. Guido — CONTI rag. Angelo — CONTINI Bruno — COPPOLA dott. prof. Castrense — CORALLO rag. Giovanni — CORBOLANTE Francesco — CORDOPATRI Domenico — CORNER CAMPANA N. H. dott. Gaetano — CORNO dott. Pietro — CORSANI dott. prof. Gaetano — † CORSINI Pietro — CORTESE Biagio — CORTI Acrisio — CORTIGLIONI rag. Giulio — COSMA Giuseppe — COSMA Oscar — COSMAI dott. Franco — * COSSIO Achille — COSSOVICH rag. Mario — COSULICH dott. Antonio L. — CRAVERO Carlo — CRAVERO Pasquale — CREMONINI Umberto — CRIVARI Eugenio — CROCE Antonio — CUSCUNÀ dott. Antonino — * CUNGI rag. Cungio — † CUNICO Vittorio.

D'ALBERTO dott. Ugo — DAINOTTO dott. Alceste — D'AIUTALO Virgilio — DAL CARLO Giulio — DAL DAN Mario — * DALLA VILLA rag. Giovanni — DALL'OGGIO dott. prof. Giuseppe — DAL MORO dott. Luigi Marcello — DAL PALÙ Giuseppe — DAL SOGLIO rag. Alessandro — D'AMICO dott. Aristide — DAMIN Ugo — DA MOLIN dott. cav. Ettore — D'ANCONA Fortunato — * D'ANNA Guido — DANSI rag. Pasquale — DA POZZO dott. prof. Alcide — ** DA POZZO dott. Mario — DA SACCO dott. Quirino — D'AVINO dott. Vincenzo — † DE ANGELI Attilio — DE BETTA dott. nob. Edoardo — DE BONA Carlo — DE CARO dott. Vincenzo — DE CARLO Giustino — DE DIONIGI Angelo — DE FACCI NEGRATTI dott. Nello — DE FEDERICIS Paolo — DEGAN Attilio — DE HEINZELMANN Enrico — DEL CHIARO dott. Umberto — DELFINO dott. Franco — * D'ELIA dott. Umberto — DELLA BRUNA dott. Francesco — * DELL'AQUILA Michele — * DELLA RAGIONE Giovanni — DEL

MIGLIO Alfredo — DEL TON dott. Ivanoe — DE LUIGI rag. Giovanni — DE MARCO dott. G. B. — DE MARZI Ugo — DEMICHELIS Alessandro — * DE NARDI rag. Raffaele — ** DE NOBILI co. dott. Alessandro — DE PIETRI TONELLI prof. Alfonso — † DE PROSPERI dott. Luigi — DE ROSA Ottavio — † DE SANCTIS Vittorio — DE SERIO Cesare — * DESIDERA rag. Aldo — DE STEFANI dott. prof. Alberto — DE SIMONE rag. Corrado — D'ESTE dott. cav. Giorgio — D'ETTORRE dott. prof. Sabatino — DE VITA dott. Bartolomeo — DIAMANTINI Evaristo — DI GASPERO RIZZI Oddone — * DI GIORGIO cav. Paolo — * DI LORETO rag. dott. Sabatino — DI MATTEI rag. Riccardo — DI NAPOLI dott. Antonino — DINI dott. G. Maria — DI NUNZIO Quintilio — * DI PALO rag. Raffaele — † DI PRAMPERO co. Bruno — DI RAIMO Nicola — DI SABATO rag. Fulvio — DI S. LAZZARO co. prof. Vittorio — DI VARMO co. prof. Giulio — † DIVERIO Enrico Emilio — * DONATI dott. Cesare — DONATI cav. uff. Lazzaro — † DONNINI Renato — DONNINI dott. prof. Vincenzo — * DRAGHI rag. Carlo — † DRASMID dott. Pier Annibale — * DUDAN Mario — DURANTE dott. Dino.

ERCOLINO dott. prof. Orazio — ERRERA gr. uff. Paolo — ESPOSITO Vincenzo.

FABBRI rag. Arduino — FABBRO dott. Vittorio Emanuele — FABIANI Giacinto Francesco — FABRIS Liberale — FACCO rag. Mario — FALCO Pietro — FALDARINI dott. prof. Giovanni — * FALESIEDI rag. Mario — FALZEA prof. Giuseppe — FANO Ettore — FARESE Demetrio FAZI Simplicio — FAZIO rag. Giuseppe — FELIS Francesco — FELLINI dott. Gino — * FERRARI dott. prof. Bruno — FERRARI dott. Francesco — FERRARI dott. Gino — FERRARIS Enrico — FERRETTI Tomaso — * FERRO dott. Mario — FERRONI dott. prof. cav. Carlo — FINZI rag. cav. Giorgio — FINOCCHIARO dott. Natale — FIORANI Flora — FIORAVANTI dott. Giuseppe — FIORENTINO rag. Domenico — FIORI dott. prof. Luigi — FIORILLO Michele — FIORINI dott. Ernesto — FOÀ Ubaldo Alessandro — FOCARILE Angelo — FONTANA rag. Enzo — FORNI rag. Antonio — FORTUNATO Francesco — FORTUNATO dott. Mario — † FOZZA Benvenuto — † FRACASSINI Gastone — FRACCARI Antonio — FRANCESCHINI Bruno — FRANCINI Alberto — FRANCINI Dino — FRANCIOSI Rinaldo — FRANGIONI dott. Mario — FRANGIPANE Doimo — ** FRANICH dott. Elia — FRANZONI comm. dott. Ausonio — FRAZZI dott. Arnaldo — FREDAS dott. Pietro — FREDIANI Stefano — ** FRESCO Vittorio — FRISELLA VELLA Giuseppe — ** FRISINGHELLI Vittorio — FRUGIS Paolo — FRUMENTO rag. Vincenzo — FUBINI dott. Attilio — FULMINI Antonio — FUMAGALLI dott. Giuseppe — FUSARI rag. Gino.

GAFÀ rag. dott. Raffaele — * GAGGIO dott. Adolfo — GAGLIANO Pietro — GALANTARA rag. Serafino — GALANTE Giulio — GALIMBERTI rag. Filippo — GALLI dott. Filippo — GALLO dott. Vincenzo — GAMBIER prof. Henri — GANUCCI CANCELLIERI dott. Girolamo — * GANGEMI Lello — GARBELLOTTA Attilio — GARBIN dott. G. Maria — GARDELLI

rag. dott. Giuseppe — *GARELLI rag. dott. Alberto — GARIGLIO dott. Giuseppe — GARILLI Vittorio — GASPARETTI G. B. — *GATTI Battista — GAVIOLI rag. Roberto — *GEDI Alberto — GELMETTI dott. Umberto — *GENERALI dott. Gaetano — GENTILE G. Antonio — †GERA dott. Ferruccio — GERMINALE dott. rag. Francesco — GHIGI Matteo — GHIRARDELLI prof. Carlo — GIACOMELLI dott. Alfredo — GIACOMINI dott. Egidio — GIACOMINI dott. Giocondo — *GIACONI Ettore — †GIANI prof. Benedetto — GIANNELLA dott. Ettore — GIANQUINTO rag. dott. Antonino — GILETTA dott. Alberto — GIMPEL dott. Riccardo — GIOVANNINI dott. prof. Bruno — GIOVANNOZZI dott. Icilio — GIRARDINI Vico — GIULIANA Angelo — GIULIANI dott. Mario — GMEINER rag. Roberto — GNOCCHI dott. Attilio — GOBBATO dott. Giovanni — GOGGIOLI dott. Emilio — GORI Celio — GRAMAZIO dott. Ernesto — GRANDI Felice — †GRANDI Luigi — GRADARA Alberto — GRASSI dott. Ermenegildo — *GRASSI rag. Roberto — GRATTAROLA Cesare — GRAVAME Michele — GRECO Giuseppe — GREGGIO dott. Gilberto — GREGORJ dott. Alfredo — *GRELLI Enzo — GRIMANI co. Filippo — GROPPETTI dott. prof. Francesco — †GRÜNWALD Beniamino — GUAITA rag. Anselmo — GUANTIERI rag. Giuseppe — *GUARDO Giuseppe — *GUARNERI dott. Felice — *GUERRA prof. Enrico — *GUGLIELMINI dott. Giulio — **GUTTADAURO Emanuele.

IACONO rag. Mario — IMBÒ dott. Ugo — IMPERADORE Girolamo — INCLIMONA dott. prof. Ettore — ISOLA dott. SILVIO.

*JANNELLA dott. Giuseppe — †JEROUSCHEG Arduino — †JUS Gino.

†KAMBEGHIAN rag. Gregorio — KOFLER Pietro.

LACENERE Giovanni — LAGANELLA Antonio — LALOMIA dott. Luigi — LAMPERTICO Giuseppe — LANDI Vincenzo — LANZA dott. prof. Bruno — LANZISERA Francesco — LANZONE dott. G. B. — LAPEGNA Iginio — **LEARDINI Enrico — **LEPORE Michele — LEVI dott. prof. Livio — LEVI dott. prof. Mario — LEVI rag. Mario — LEVI dott. Oreste — LIBERTINI bar. dott. Alessandro — LI CAUSI dott. Girolamo — †LIGABUE Fulgenzio — LIGGERI Concetto — †LOCCHI Vittorio — LODI dott. Cesare — LONGO Marco — *LONGOBARDI prof. Ernesto Cesare — LONGOBARDI Franco — *LONGOBARDI dott. Gaetano — LOREDAN Pier Vincenzo — *LORUSSO rag. dott. Michele — LO SURDO Andrea — LO TURCO dott. prof. Giuseppe — LOVATINI rag. Enrico — LOVATO dott. Domenico — LOVERO dott. Giuseppe — *LOVERSO Vincenzo — LUCANO dott. Giuseppe — LUCCHESI Francesco — *LUCIANI Bruno — *LUI rag. E. Raffaele — LUNATI dott. Pompeo — LUPPI Alfredo — LUZI dott. Giovanni.

MACCIONI Luigi — MACERATA dott. prof. Giovanni — †MAGATTI dott. prof. rag. Enrico — MAGLIANI Mario — MAGNANI rag. Giovanni — MAGNANI dott. prof. Marco — MAGNANI dott. Ottorino — MAGNO dott. Fiorentino — MAGONI Giovanni — MAINARDI G. B. — *MAJER

Giuseppe — † MAIOLATESI dott. Amedeo — MAITAN Domenico — MALFATTI dott. prof. Guido Ercole — MALIANI Enrico — MALVANI Ernesto — † MAMELI dott. rag. Guido — ** MAMELI Francesco Giorgio — † MAMMARELLA rag. Fausto — MANFREDA Domenico — MANGINI Arturo — † MANIAGO dott. Giuseppe — MANNINA rag. Domenico — MANOTTI rag. Pietro — MANTELLI Enrico — MANZONI rag. Rodolfo — MARANI rag. Giorgio — MARASCIULO Antonio — MARCATO Bruno — MARCELLUSI rag. Alfredo — ** MARCHINI Berardo — MARCOLIN rag. dott. Edmondo — MARCON Antonio — MARCON G. B. — MARINARO Enrico — * MARINI dott. prof. Dino — MARINO Arnoldo — MARTINI dott. prof. Raoul — MARTINI BERTOLINI dott. Mario — MARTURANO dott. Nicola — MARZI dott. Ernesto — MARZOLLA dott. Giorgio — MASETTI dott. prof. cav. uff. Antonio — * MASI rag. prof. dott. Vincenzo — *** MASPERO rag. dott. Luigi — MASSA rag. Luigi — MASSIMI Orlando — MASSUERO nob. dott. prof. cav. uff. Ferdinando — MASTRANGELO dott. Vito — MASTROPASQUA Francesco — MASTRONARDI Vito — † MATTER dott. Edmondo — MAURA Angelo — MAYR Odino — * MAZZA dott. Pietro — MAZZANTI dott. Spartaco — MAZZARINO rag. Pietro — * MAZZETTI rag. Raffaele — MAZZOCCO Ruggero — † MAZZOLDI rag. G. B. — * MAZZOTTO Lodovico — † MELANI Italo — MELLONI dott. Alberto — MENAN Mida — † MENCACCI Ilio — † MENCHI Guido — MENEGHEL dott. Francesco — MENEGUS dott. Giovanni Antonio — MIANI dott. Benvenuto — MICALE rag. Vittorio — MICHELESI rag. Augusto — † MIELE dott. Mario — MILITELLO Giovanni — MILLIN prof. Augusto — † MINARDI rag. Mario — MINIATI Giovanni — MINUTO Vincenzo — ** MIOTTI rag. Elio — * MISCHI dott. Baldassare — † MONICO dott. Ugo — MONTAGNIN Ferdinando — MONTEBAROCCI Arrigo — MONTEFALCONE Giuseppe Augusto — MONTEGNACCO (di) eo. Max — MORANDO Sirio — MORATTI dott. Angelo — MORBIDUCCI dott. Dario — * MORELLI dott. Silvio — MORI dott. Gaetano — MORI dott. Giovanni — MORO dott. Alessandro — * MORRESI Giulio — * MORSELLI dott. Guido — MORTILLARO dott. Francesco — MORTILLARO dott. Giovanni — MORUCCI dott. prof. Elvezio — * MOSCA Giulio — MOTTA Luigi — MOZZI dott. Aldo — MUGNAI rag. Guido — MUNARO Valentino — MUSU BOY dott. prof. Roberto — MUZIO rag. dott. Francesco.

NARDARI dott. prof. Francesco — † NARDINI rag. Pietro — * NAVAZIO dott. Alessandro — NERI Vittorio — NICCOLINI Decio — NICOLI Ferruccio — NOBILI dott. Giovanni — NOLFO Francesco — NORSA Gustavo.

ODORISIO dott. Ido — OLIVA Luciano — OLIVETTI dott. Italo — * OLIVIERI dott. Luigi — OLIVOTTO rag. Ettore — * OLTOLINA Giosuè — OREFICI dott. prof. Amedeo — ORLANDI dott. Giuseppe — ORLANDI dott. Luigi — ORLANDINI Gustavo — ORLANDO Giulio — * ORSETTI dott. prof. Bruno — ORSINI dott. Carlo — ORTOLANI Umberto.

PACIELLO Giovanni — PADOVAN Giulio — PADOVAN Umberto — PADUA rag. Luigi — ** PAGANI rag. dott. Fernando — PAGANO Salvā-

tore — *PALAZZI rag. Alessandro — *PALAZZI Andrea — PALEANI dott. Augusto Paolo — PALERMO rag. Franco — *PANCIERA dott. rag. Emilio — PANCIERA Renato — PANCINO dott. avv. prof. cav. Angelo — PANDOLFI dott. prof. Mario Adolfo — PANEBIANCO Antonino — PANNITTI Francesco — † PANTALEO prof. Giuseppe — PANTANELLI dott. Decio — PAOLETTI rag. Enzo — PAOLINI rag. Alfredo — PAPINI Oscar — PAPPACENA dott. Carmine — PARDO prof. Giorgio — *PARESCHI prof. Giuseppe — PARONE prof. L. Adolfo — PASINI Ferruccio — **PASQUALIN Nicola — PASQUATO Michelangelo — PASQUINO dott. prof. Alessandro — PASSADORE Felice — PASSARELLA dott. prof. cav. Gino — PATANÈ Pietro — PAVANATO Guglielmo Umberto — PAVESI Adriano — PEANO rag. Luigi — PECCOL dott. prof. Carlo — PEGORARO Mario — PELLEGRINOTTI dott. Piero — PELLERANO Bartolomeo — PELLIZZARI dott. Galeazzo — PELLIZZI dott. Camillo — PELLIZZON Fernando — PELOSO dott. Guido — ***PERILLO rag. Emilio — † PERNA rag. Giuseppe — PERUZZI Mario — PESARO dott. ten. Carlo — † PESAVENTO dott. Vittorio — PESCE rag. Edgardo — † PESPANI rag. Amerigo — *PESTELLI dott. Renzo — PETIX Edoardo — **PETREI Italo — *PETTENELLA dott. Italo — PEVIANI dott. cav. prof. Baldassare — PEZZANI Pietro — † PEZZATO Umberto — PEZZUTO Pasquale Giovanni — PIACENTINI Eros — PIAZZA dott. Giuseppe — PIAZZA dott. prof. Virgilio — † PIAZZI rag. Antonio — PIAZZESI dott. Carlo — PIAZZOLA rag. dott. Fabio — *PICCININI Enea — *PICCININI rag. Giuseppe — **PIGOZZO rag. Felice — PILATI Giuseppe — PIPINO Marcello — PIRANI Carlo — *PITTERI dott. Ferruccio — † PITTERI rag. dott. Luciano — PITTONI dott. Enrico — PIVATO Pasquale — PIVETTA cav. uff. dott. Vittorio — POCI dott. Emanuele — POIDOMANI dott. prof. Placido — POLANO dott. prof. Mario — POLI Enrico Carlo — POLI rag. Giovanni — POLI dott. Guido — POLI Ugo — POL dott. prof. Walter — *POLICARDI Silvio — POLITI dott. Giuseppe — *POMA rag. dott. Pietro — PONIS Enrico — PONTORNO Nicola — PORRU Giuseppe — POSANZINI Amedeo — POZZATO Mario — † POZZI rag. Roberto — PREARO dott. Ciro — PRINCIPE rag. dott. Edoardo — PRINCIVALLE Giulio — † PRIORI Giosafat — PRIVATO Pasquale — PROVATO Luigi — PUCETTI Mario — *PUGLISI Aldo — PUPPI rag. Silvano.

† QUARESMINI rag. Costanzo — QUAGGIOTTI Cesare — QUINTAVALLE dott. Umberto.

RADAELLI G. — *RANGOZZI prof. G. Maria — RASTRELLI rag. Bruno — RATIGLIA dott. Adolfo — RAVAGLI Ferruccio — RAVAZZINI dott. Alberto — RAVENNA dott. Enrico — REBESCO Aldo — *REITANO Augusto — REZIA Eolo Ettore — RICCARDI dott. prof. Vincenzo — RICCI ARMANNI dott. N. H. Lionello — *RICCI Oreste — RIEPPI dott. Carlo — RIEPPI dott. Gino — RIETTI dott. Elio — RIGOBON dott. prof. comm. Pietro — RINONAPOLI dott. Umberto — **ROCCA Enrico — ROCCA rag. Nicolò — *ROCCARO Enzo — ROCCO dott. Luigi — ROJA dott. prof. Remo — ROMAGNOLI Enrico — ROMAN dott. Enrico — ROMANO Gaspare —

ROMARO dott. Vasco — ROMEO dott. prof. Domenico — RONCO Arnaldo — RONDINA rag. Gualfardo — RONDININI rag. dott. Antonio — ROSAZZA dott. Cesare — ROSBOK dott. Ettore — ROSELLI dott. Bruno — ROSITO Leonardo — ROSSETTI Costantino — ROSSETTI rag. Mario — ROSSI Alberto — * ROSSI Alberto Carlo — ROSSI dott. Antonio — ROSSI Bruno — ROSSI dott. Carlo — ROSSI Gino — ROSSI dott. Giuseppe Ferruccio — ROTA dott. Giuseppe — ROTELLINI Federico — RUBELE rag. Ugo — RUBINI Leone — RUCALE Arturo — RUCALE Salvatore — ** RUFFINI dott. prof. rag. Gino — RUGGERI Achille — † RUOL Raoul — RUPIANI dott. prof. Giuseppe — RUSCHI dott. Cesare — † RUSCONI rag. Alfonso — RUSPANTINI Adelmo — RUSSO Alfonso.

SABATO dott. Eugenio — ** SACCARDI rag. Dino — SACCENTI cap. Umberto — SACCO rag. Giovanni — SAGGIN Mario — * SALERNO MELE dott. Emilio — SALETNICH dott. Liberale — * SALIMEI Alfredo — SALONNA Ignazio — SALVADORI dott. prof. Giulio — † SALVADORI dott. Ranieri — SALVATELLI dott. Goffredo — * SALVETTI dott. Giacobbe — ** SAMAJA dott. Mario — SAMARUGHI Giuseppe detto Antonio — * SANACORI Salvatore — SANCES rag. Riccardo — *** SANGALLI Arnaldo — SANGIORGI Aldo — SANTAPÀ dott. rag. Salvatore — SANTORO dott. prof. Massimo — * SANTORO dott. Rosalbino — * SAPONARO dott. Donato — SAPORI Azelio — SARACENI rag. dott. G. B. — SARTI dott. Gino — SAVA dott. Pasquale — SAVELLI dott. prof. Renato — SAVIO prof. Arnaldo — SAVIOTTI Manlio — SAVONA prof. Bartolomeo — SBARAGLIA dott. Armando — SCALORI on. dott. prof. Ugo — SCARANO Arturo — * SCARPA rag. Armando — * SCARPA dott. Federico — SCARPELLON dott. prof. cav. Giuseppe — SCAVIZZI Ezio — SCHIZZI dott. Giuseppe — SCIALABBA rag. Rosario — SCOCCA Attilio — SCOCCIMARRO dott. Francesco — * SCOCCIMARRO rag. Mauro — † SECCHIERI Silvio — † SEGHESSIO dott. Luigi — † SELZ Cesare — SEMIMERIO dott. prof. Ignazio — SERAFINI dott. prof. Aldo — SERGIACOMI dott. Romeo — SERINI dott. Carlo — SERVENTI rag. dott. Marco — FRISO Luigi — ** SICILIANO dott. Nicola — SIGNORETTI dott. Viscardo — SILVESTRELLO rag. Ugo — SIMONETTI Ignazio — SIRCHIA dott. Girolamo — SOLA dott. Rodolfo — SOLAZZI dott. Remo — SOMMELLA dott. Vittorio — SORANZO Michele — SPANIO Tullio — SPEROTTO Antonio — SPINA prof. Sebastiano — SPINELLI prof. Nicola — SPIZZICHINO Giulio — SQUARZINA Federico — STANGONI Alberto — STEGHER dott. Aldo — * STELLA Vincenzo — STIFANI Francesco — † STOPPAZZOLA dott. Camillo — STRACCA dott. Silvio — † STRANI Francesco — * SUPPIEJ dott. Bartolomeo — SUPPIEJ dott. Giovanni — SUZZI Giovanni.

** TAGLIABUE Guido — ** TALAMINI Giorgio — TAM Altorige — TAMAI rag. Giuseppe — † TAMBURINI Dante — TAMBURINI dott. Giuseppe — TAMBURINI V. E. — TANZARELLA dott. prof. Achille — † TAVOLA Carlo — ** TEDESCO dott. rag. Marco — † TELÒ rag. Achille — * TENAGLIA Nicolò — TEODORO Angelo — TEODOSI Dino — TER-

RANOVA dott. Paolo — * TESSARI dott. Amedeo — TESEI-GUEROLI dott. prof. Igino — TITTA Carlo — TOCCOLINI Alberto — TODERO rag. Giuseppe — *** TODESCO dott. Egidio — TOFFOLI Giovanni — TOLOMEI Francesco — TOLOTTI Antonio — TOMASELLI Domenico — TOMASELLO Giuseppe — TOMEAZZI rag. Alessandro — TOMMASELLI cav. Giuseppe — TONATO Zenone — TONINI rag. dott. Angelo — TONINI dott. Giorgio — * TORMENE Corrado — TOSCANI Stefano — TOSCANO Ferdinando — TOSI dott. prof. Angelo — TOSO dott. cav. Gino — TRENTIN Luigi — † TREVI rag. Corrado — TRISCHITTA Giuseppe — TRIVELLATO Gino — TRONCI dott. Clemente — * TROVATO rag. Luigi — TURTURRO dott. prof. Agostino.

† UBERTIS rag. Carlo — UGOLINI dott. Giorgio Ugo — USUARDI Italico.

** VALENTINI dott. Guido — VALENTINIS rag. Marcello — † VALENZA dott. Giovanni — VALLETTA rag. Edoardo — VALLETTA dott. Vittorio — * VALTORTA dott. Giovanni — VANTINI rag. Giuseppe — VARESE Demetrio — * VARINI Giuseppe — VASILE dott. Baldo — VENEROSO Antonino — VENTURI dott. prof. Teodoro — VENUTI Raimondo Italo — † VERNIZZI rag. Umberto — VERONESE prof. Floriano — † VIALI Guido — VIANELLO Antonio — VIANELLO dott. Ettore — VICINI rag. Carlo — VICINI dott. Faustino — VICINI prof. Gaetano — † VIDAL rag. Bruno — VIDOTTO Bernardo — VIETTA rag. dott. Fernando — VIGLIECCA dott. Emilio G. — * VINCENZI rag. dott. Antonio — VIOLA co. dott. Giorgio — VIOLA Stefano — VIRGILI rag. Azio — VITALI Attilio — VITTORELLI dott. G. Giorgio — VITTORELLI Lauro — * VOLPATO Guerino — VOLPI prof. Tomaso — * VUGA Renzo.

† WILKINSON Armando.

† ZAMBONI dott. Italo — ZANCANI dott. Pio — ZANCONI rag. dott. Giovanni — ZANIN Benedetto — † ZANOLLA rag. Giovanni — ZAPPA-ROLI Ettore — ZARRI Leonida — ZAVARON Fortunato — ZERILLI dott. Francesco — ZETTO prof. Nino — ZINI rag. Carlo — * ZOCCHIE Giovanni — † ZOPPEI rag. Amedeo — * ZUCCHELLI dott. Remo — † ZUCCHINI rag. Ivo — ZUCCO Rodolfo — ZURMA dott. Angelo.

FONDAZIONE PERPETUA

IN ONORE DEGLI STUDENTI DI CA' FOSCARI
CADUTI PER LA PATRIA

IL COMITATO

Senatore Conte NICOLÒ PAPADOPOLI ALDOBANDINI, Presidente del Consiglio d'Amministrazione e di Vigilanza della Scuola, *Presidente*.

Il Direttore della Scuola e il Presidente dell'Associazione degli Antichi Studenti - *Vicepresidenti*.

Dr. Guido Alverà - Prof. Avv. Cav. Uff. Luigi Armanni - Cav. Apollo Barbon - Ernesta Bassi - Prof. Adriano Belli - Prof. Fabio Besta - Avv. Gr. Uff. Leopoldo Bizio Gradenigo - Ten. Ettore Bonardi - Prof. Giovanni Bordiga - Gr. Uff. Giulio Coen - Prof. Vincenzo Crivellari - N. H. Rag. Pier Gerolamo Dall'Asta - Dr. Alessandro Dalla Zorza - Prof. Pietro D'Alvise - Prof. Alfonso De Pietri Tonelli - Prof. Alberto De' Stefani - Sen. Avv. Adriano Diena - Antonio Di Lullo - Gr. Uff. Paolo Errera - Prof. Tommaso Fornari - Co. Piero Foscari, già Sottosegretario di Stato alle Colonie - S. E. Prof. Antonio Fradeletto già Ministro per le Terre Liberate - Prof. Alfredo Galletti - Prof. Enrico Gambier - Angela Genuario - Dr. Pietro Ghelfi - Prof. Primo Lanzoni - Prof. Angelo R. Levi - Prof. Ernesto C. Longobardi - Prof. Giacomo cav. Luzzatti - Prof. Renato Manzato - Prof. Comm. Vittorio Meneghelli - Prof. Roberto Montessori - Prof. Ambrogio Negri - Prof. Margaret Newett - Prof. Pietro Co. Comm. Orsi - Prof. Giuseppe Osti - Francesco Palermo - Gregorio Paoletti - Ten. Giuseppe Piccinini - Demetrio Pitteri - Prof. comm. Pietro Rigobon - Avv. Comm. Giulio Sacerdoti - Cap. Rosalbino Santoro - Dr. Prof. Cav. Giuseppe Scarpellon - Dr. Cav. Emilio Sicher - Prof. Gilberto Secrétant - Prof. Garabeod Tchorbadijan - Dr. Cav. Uff. Giuseppe Toscani - Prof. Cav. Uff. Ferruccio Truffi - Carlo Vicini - Prof. Pier Paolo Zanzucchi - Antonio Zavka.

Capitano Giuseppe Majer, *Segretario* — Prof. Dr. Emilio De Rossi, *Tesoriere*.

Le somme raccolte a tutto il 31 dicembre 1919 avendo superato le 140.000 lire e molte offerte cospicue essendosi già ricevute nel gennaio e febbraio del 1920 e di altre non meno cospicue avendosi già la promessa o l'annuncio, si può calcolare di giungere, entro il corrente anno 1920, alla cifra rotonda di 200.000 lire, le quali, rappresentano una rendita annua perpetua di 10.000 lire (1).

Nella sua adunanza del 15 gennaio 1920 il Comitato, prendendo atto con compiacenza dell'insperato magnifico risultato, ha deliberato di iniziare le pratiche necessarie per erigere la Fondazione in Ente morale autonomo, e di incominciare col l'anno scolastico 1920-21 ad erogarne le rendite allo scopo per cui la Fondazione venne istituita.

Si istituiranno per ciò 10 borse da L. 1000 ciascuna da accordarsi a giovani Italiani, di riconosciuta capacità e di condizioni economiche disagiate, per *aiutarli* a frequentare il R. Istituto sup. di commercio di Venezia. I nomi dei 10 morti per la Patria che verranno per tal guisa onorati saranno designati dalla sorte.

Apposito Regolamento, ora in compilazione, determinerà le modalità e il funzionamento della Fondazione.

(1) Le offerte raccolte a tutto il 31 dicembre 1919 vennero pubblicate in ordine cronologico e alfabetico nei Bollettini 69 (aprile-agosto 1919) e 70 (settembre-ottobre 1919 e gennaio 1920). Le offerte successive verranno pubblicate parimenti nei successivi Bollettini dell'Associazione fra Antichi Studenti della R. Scuola sup. di Commercio di Venezia.



Il presente volume viene dato in omaggio alle famiglie dei Morti, ai Soci Perpetui dell'Associazione e ai Soci Ordinari che sono in regola col pagamento della quota sociale.

Le copie disponibili sono in vendita al prezzo di L. 10.

FS 135



INDICE

Prefazione	Pag.	3
La Lapide	»	5
La laurea ad honorem	»	7
I nostri morti	»	9
Cafoscarini feriti, decorati, promossi (per merito di guerra)	»	53
Elenco in ordine alfabetico dei Cafoscarini che hanno preso parte alla guerra	»	91
Fondazione perpetua in onore degli studenti di Ca' Foscari ca- duti per la patria	»	101

